ABACO VIAGGI
abacoviaggi.com
0432 900077

GIOVEDÌ 15 MAGGIO 2025

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€ 1,70 Slovenia € 1,70 Croazia € 1,70 | ANNO 145 N° 113 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Acciaio green, battaglia in Europa per ottenere la certificazione

PIAZZA / PAGINA 16

Nuove aree per il fotovoltaico La Regione aiuterà i Comuni

/ PAGINA 10

SCENARI INTERNAZIONALI

OGGI LE TRATTATIVE MOSCA-KIEV

Occhi puntati su Istanbul Putin non ci sarà e gela Zelensky

Sarà Vladimir Medinsky, ex ministro della Cultura e attuale consigliere del presidente Vladimir Putin, a guidare la delegazione russa ai negoziati diretti con l'Ucraina previsti oggi a Istanbul. Sarà quindi assente non solo lo stesso Putin ma anche il ministro degli Esteri Serghei Lavrov. Lo riferisce in tarda serata di ieri il Cremlino.

Zelensky si reca nella metropoli turca con la speranza che qualche cosa cambi nelle ultime ore. **ZANCONATO** / A PAG. 4

IL NUMERO DI CHI SVOLGE LA PROFESSIONE È SUPERIORE ALLA MEDIA ITALIANA

Infermieri, paghe basse

Friuli Venezia Giulia ultima al Nord per stipendi, quasi 7 mila euro in meno l'anno rispetto al Trentino

In un'Italia che ha la metà degli infermieri della Germania, il Friuli Venezia Giulia segna un dato superiore alla media nazionale quanto a presenza della professione in relazione alla popolazione: 8,3 iscritti all'Ordine ogni 1.000 abitanti contro il 7,8 italiano. La nota dolente riguarda lo stipendio: in regione – in coda al Nord, Valle d'Aosta esclusa –, le buste paga sono di quasi 9 mila euro all'anno inferiori ai Paesi Ocse e di quasi 7 mila euro più basse di quelle dei colleghi del Trentino Alto Adige. **BALLICO** / A PAG. 2 E 3

LA MODIFICA DELLO STATUTO

Passo avanti al Senato verso il ritorno delle Province

Come su un piano inclinato, il disegno di legge che riforma lo Statuto prende sempre più velocità verso il ritorno alle Province. **SEU** / A PAG. 9

LEGA, LA NOMINA

Salvini ignora i malumori Vannacci diventa vicesegretario

Tanto tuonò Roberto Vannacci, che piovve la nomina: oggi al consiglio federale della Lega, Salvini formalizzerà la decisione. **BERTINI** / A PAG. 9

CRONACHE

Mamma trovata morta vegliata in casa dalla bimba di 6 anni

PATTARO / A PAG. 22

Il pronto intervento (archivio)

Altre spaccate nei locali e incursioni notturne I gestori: ora tutelateci

/ A PAG. 19

Eventi, serre e bar illycaffè si aggiudica la gara per Miramare

COLONI / A PAG. 23

Il bar nel parco di Miramare

VERSO LINK MEDIA FESTIVAL

Steinmann: «Nel Donbass accettano i russi per stanchezza»

Luca Steinmann è un reporter di guerra che come pochi altri conosce il conflitto ucraino. Sarà uno degli ospiti di Link Media Festival, sabato alle 10 alla Link Arena in piazza Unità. **PACE** / A PAG. 6

IN ARRIVO UN PIANO PER LA MANUTENZIONE. IL CENTROSINISTRA ASSENTE VA ALL'ATTACCO: «ASILO ANCORA CHIUSO»

A Roiano inaugurata la piazza attesa da vent'anni

Inaugurata la piazza all'ex Polstrada di Roiano, dopo una lunga gestazione (foto Lasorte) **CODAGNONE** / A PAG. 21

IL COMMENTO

VINCENZO MILANESI

IL VERO PESO DELLE PAROLE DEL PAPA

L'attenzione con la quale il mondo partecipa all'avvio del pontificato di Leone XIV conferma che il Papa rappresenta globalmente a tutt'oggi la più alta guida spirituale.
/ A PAG. 4

LA STRETTA SUGLI ORMEGGI NELLE BAIE

Croazia, no alle cime sugli alberi

Barche ormeggiate con la cima a terra

La Croazia ha approvato il nuovo Regolamento sulla sicurezza della navigazione nelle acque interne e nel mare territoriale, adottando novità importanti per i diportisti, sia stranieri che nazionali. Tra le novità da prendere in considerazione, vi è il divieto di ormeggio alla vegetazione costiera: finora non era raro vedere un'imbarcazione legata con cime a uno o più alberi. **MARSANICH** / A PAG. 14

www.abacoviaggi.com/dove-prenotare - 0432 900077 ABACOVIAGGI

Fiordi Norvegesi in bus	13	€ 2.500	Arcipelago Toscano e l'Argentario	5	€ 895
India Classica, il Rajastan dei Maharajà	10	€ 2.350	Roma e i Musei Vaticani	5	€ 1.090
Romania, fra castelli e monasteri	9	€ 1.760	Madrid e Toledo	5	€ 1.260
Canada e le Cascate del Niagara	9	€ 4.160	Lisbona, città della luce	5	€ 1.390
Sicilia classica, l'Isola del sole	8	€ 1.825	Terme di Ptuj, attività e benessere	4	€ 580
Olanda, Belgio e le Fiandre in bus	8	€ 2.080	Le Langhe piemontesi	4	€ 690
Fiordi Norvegesi in volo	8	€ 2.930	Isola d'Elba, perla del Tirreno	4	€ 740
Isole Lofoten e il sole di mezzanotte	8	€ 2.950	Budapest e il lago Balaton	4	€ 780
Gran tour della Puglia	7	€ 1.240	Viterbo e la Terra degli Etruschi	4	€ 870
Parigi e la Borgogna	7	€ 1.590	Isole del Quarnaro: Lussino, Krk, Cres	3	€ 520
Isole Eolie Patrimonio UNESCO	7	€ 1.640	Lucca, Pisa e Pistoia	3	€ 540
Danimarca e Svezia	7	€ 2.160	Siena, Volterra e i dolci Colli Toscani	3	€ 580
Marche Cultura & Relax	6	€ 960	Lago Maggiore e le Isole Borromee	3	€ 690
Matera e la Basilicata	6	€ 1.150	Genova e l' Acquario	2	€ 390
Napoli, Capri e la Costiera Amalfitana	6	€ 1.290	Brescia e il treno dei sapori	2	€ 390
Albania	6	€ 1.420	Lago di Konigsee e grotte di ghiaccio	2	€ 420

https://overpost.biz

https://overday.org

Sanità in Friuli Venezia Giulia

LA CGIL FP

Il valore

«Spesso l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi sostiene che gli infermieri non mancano in Friuli Venezia Giulia – osserva Orietta Olivo (Cgil Fp) –, ma questo accade solo perché i dati fotografano la sanità pubblica e da noi, per fortuna, il privato ha ancora uno spazio limitato». Le paghe basse? «Scontiamo la vecchia idea che gli infermieri siano ausiliari del medico. Non è più così, ma manca ancora il riconoscimento del valore sociale ed economico della professione».

LA CISL FP

Il nodo dell'età

«Tra cinque anni in Italia mancheranno 100 mila infermieri – afferma Giorgio Iurkic (Cisl Fp) –, ma ben poco si fa per rimediare. Serve agire sulla parte economica, sulle opportunità di carriera, sull'organizzazione vita privata-lavoro». Altra questione sottovalutata, «l'incidenza dell'età media elevata nella professione, con il 30% degli infermieri dell'Azienda sanitaria universitaria giuliano isontina con mansioni ridotte per motivazioni fisiche e vari permessi per la legge 104».

RAPPORTO FNOPI-SANT'ANNA PROFESSIONI INFERMIERISTICHE

Infermieri per 1000 abitanti*

	*		**		***
Finlandia	14,1	Molise	10,5		4,6
Irlanda	13,3	Basilicata	9,8		5,0
Germania	12,0	Liguria	9,5		6,3
Lussemburgo	11,7	Trentino Alto Adige	9,0		3,9
Belgio	11,6	Puglia	8,7		4,0
Paesi Bassi	11,5	Lazio	8,5		3,9
Austria	11,0	Umbria	8,5		6,0
Svezia	10,9	Abruzzo	8,4		4,6
Slovenia	10,4	**Friuli Venezia Giulia**	**8,3**		**6,1**
Danimarca	10,4	Marche	8,0		5,4
Repubblica Ceca	9,0	Sardegna	7,9		5,2
Francia	8,8	**Italia**	**7,8**		**4,8**
Europa	8,4	Toscana	7,8		5,9
Romania	8,2	Campania	7,8		3,6
Malta	7,9	Valle d'Aosta	7,8		4,8
Croazia	7,7	Veneto	7,7		4,7
Portogallo	7,5	Emilia Romagna	7,6		6,3
Lituania	7,5	Piemonte	7,5		4,6
Estonia	6,6	Calabria	7,5		3,9
Italia	**6,5**	Sicilia	7,3		3,5
Spagna	6,2	Lombardia	6,4		3,5

Fonte: Ocse Health Statistics 2024*

Rapporto infermieri/medici*

	*		***
Finlandia	3,9	Molise	3,2
Lussemburgo	3,9	Veneto	3,0
Irlanda	3,6	Emilia Romagna	3,0
Belgio	3,2	Liguria	2,8
Slovenia	3,1	**Friuli Venezia Giulia**	**2,8**
Paesi Bassi	2,8	Basilicata	2,7
Francia	2,8	Marche	2,7
Germania	2,6	Umbria	2,6
Svezia	2,5	Lazio	2,5
Danimarca	2,3	Toscana	2,5
Romania	2,2	**Italia**	**2,5**
Europa	2,2	Piemonte	2,5
Repubblica Ceca	2,1	Puglia	2,4
Austria	2,0	Lombardia	2,4
Croazia	1,9	Trentino Alto Adige	2,3
Estonia	1,9	Campania	2,2
Malta	1,7	Abruzzo	2,2
Lituania	1,7	Calabria	2,1
Polonia	1,6	Sardegna	2,1
Slovacchia	1,6	Valle d'Aosta	2,0
Ungheria	1,5	Sicilia	1,9
Italia	**1,5**		

Fonte: Fnopi (iscritti alla Federazione)**

Indice assenza del personale infermieristico***

Calabria	19%
Liguria	19%
Puglia	19%
Valle d'Aosta	19%
Campania	18%
Basilicata	17%
Friulia Venezia Giulia	**17%**
Lazio	17%
Emilia Romagna	16%
Lombardia	16%
Sardegna	16%
Sicilia	16%
Umbria	16%
Italia	**16%**
Marche	15%
Piemonte	15%
Toscana	15%
Trentino Alto Adige	15%
Abruzzo	14%
Molise	14%
Veneto	14%

Fonte: Conto annuale del personale 2022***

Infermieri
In regione paghe basse

Il report di Fnopi e Sant'Anna di Pisa: quota inferiore alla media nazionale
Lo stipendio annuo lordo Fvg è distante 9.000 euro rispetto al dato Ocse

Marco Ballico

In un'Italia che ha la metà degli infermieri della Germania, e ancora meno rispetto a Finlandia e Irlanda, il Friuli Venezia Giulia segna un dato superiore alla media nazionale quanto a presenza della professione in relazione alla popolazione: 8,3 iscritti all'Ordine ogni 1000 abitanti contro il 7,8 italiano. La nota dolente riguarda però lo stipendio: nella nostra regione – in coda al Nord, Valle d'Aosta esclusa –, le buste paga sono di quasi 9 mila euro all'anno inferiori ai Paesi Ocse e di quasi 7 mila euro più basse di quelle dei colleghi del Trentino Alto Adige.

IL RAPPORTO

La fotografia è contenuta nel primo Rapporto realizzato dalla Federazione nazionale degli Ordini delle professioni infermieristiche (Fnopi) in collaborazione con la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, presentato a Roma in occasione della giornata mondiale dell'infermiere, il 12 maggio, anniversario della nascita di Florence Nightingale, fondatrice dell'assistenza infermieristica moderna.

LE CRITICITÀ DEL MESTIERE

Un quadro che conferma le criticità degli ultimi anni, tra paghe basse, carichi di lavoro gravosi causa carenza di personale, aumento delle aggressioni, scarse opportunità di carriera di un mestiere diventato poco attrattivo. In un contesto in cui gli infermieri attivi in Italia sono circa 400 mila su 460 mila iscritti all'Ordine (50 mila i liberi professionisti, la maggior parte al lavoro nel pubblico e nel privato accreditato, tre su quattro sono donne), secondo la presidente di Fnopi Barbara Mangiacavalli, che cita la Ragioneria dello Stato, ne servirebbero almeno altri 65mila. Tanto più che la stima del decennio 2023-2033 è di 110 mila uscite.

I DATI OCSE

Nel Rapporto, il calcolo della densità infermieristica sui residenti è effettuato su tre diverse scale. Innanzitutto, viene osservata la posizione dell'Italia a livello internazionale, fonte Ocse, da cui emerge una media di 6,5 infermieri ogni 1.000 abitanti nel 2024, un paio di punti in meno dell'Europa (8,4), in una classifica guidata da Finlandia (14,1), Irlanda (13,3) e Germania (12). Il nostro Paese sta anche sotto, tra gli altri, Slovenia (10,4), Francia (8,8), Croazia (7,7) e appena sopra la Spagna (6,2).

GLI ISCRITTI

Fnopi aggiunge quindi una sua rielaborazione sugli iscritti alla Federazione, in cui la media Italia è di 7,8 infermieri ogni 1.000 abitanti, con il Fvg che ne conta 8,3, nono posto tra le regioni alle spalle di Molise (10,5), Basilicata (9,8), Liguria (9,5), Trentino Alto Adige (9,0), Puglia (8,7), Lazio (8,5), Umbria (8,5) e Abruzzo (8,4).

NEL PUBBLICO

Il terzo focus è affidato al Conto annuale del personale della Ragioneria dello Stato (ultimo disponibile quello del 2022), che vede il Fvg al terzo posto con 6,1 infermieri ogni 1.000 abitanti dietro a Liguria ed Emilia Romagna (entrambe 6,3/1000), ben sopra il 4,8/1000 nazionale. La differenza rispetto al valore medio Ocse può essere attribuita in parte al fatto che il conteggio annuale del personale include esclusivamente i dipendenti del settore pubblico, con esclusione dunque dei colleghi impiegati nel privato.

IL RAPPORTO CON I MEDICI

Un altro capitolo prende in esame il rapporto infermieri su medici, che in Italia è pari a 1,5 a fronte del 2,2 Ocse. Se però si prende in considerazione il Conto annuale (con lente solo sul pubblico), il dato Italia sale a 2,5 (dal 3,2 del Molise all'1,9 della Sicilia), con il Fvg quinto con 2,8. Come dire che gli infermieri del Ssr sono in regione poco meno del triplo dei medici: secondo Fnopi, a indicare «una capacità potenziale di offrire cure più assistenziali e personalizzate».

LE ASSENZE

Il Rapporto analizza pure la

Open, M5s, Civica Fvg e Avs presentano lo studio di Costituzione 32
«Le cifre esposte in aula non collimano con quelle della Corte dei Conti»

Le opposizioni vagliano i dati «Opacità dall'assessore»

IL FOCUS

I dati su cui l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi basa la sua riforma della sanità in Friuli Venezia Giulia scricchiolano. Questo è quanto denunciano i consiglieri regionali di Open Sinistra Fvg, M5s, Civica Fvg e Avs, che hanno presentato un documento redatto dall'associazione Costituzione 32 in cui si analizzano i dati esposti dall'assessore in aula. «Appare grave che ci sia tanta approssimazione sui dati» per Furio Honsell (Open) anche perché proprio su questi Riccardi basa «riduzioni, tagli e accorpamenti». «Ma è più grave ancora la completa assenza di un programma con obiettivi e tempistiche», rincara il consigliere.

«Riccardi dichiara che la Regione spende pro-capite più delle altre regioni, ma che a causa della dispersione la qualità dei livelli di assistenza è più bassa che altrove. Poiché i dati che in genere mostra Riccardi non precisano la fonte, l'associazione Costituzione 32 ha usato quelli della Corte dei Conti basati sul Nuovo Sistema in sanità o su dati che lo stesso Riccardi aveva presentato come dati Agenas in passato. Ebbene i dati utilizzati da Riccardi sono diversi ed evidenziano un divario ancora maggiore tra costo e resa. Anche sul numero di personale e quindi sui suoi costi i dati sono diversi», aggiunge Honsell.

«Le deduzioni di Riccardi appaiono molto opinabili anche quando si conteggiano le strutture. Riccardi giustifica tagli e accorpamenti dicendo che sono troppe ma mescola tipologie assai diverse, forse conteggia anche le strutture private? Altrettanto fallace è l'affermazione di Riccardi che tali scelte siano dettate dalla crescita delle cronicità. Ma se aumentano le cronicità è del tutto ingiustificato concludere che diminuiscano i casi acuti e quindi si debba ridurre l'offerta ospedaliera».

FURIO HONSELL
CONSIGLIERE REGIONALE
OPEN SINISTRA FVG

«L'approssimazione è grave perché su di essa si basano riduzioni, tagli e accorpamenti di ospedali»

Rosaria Capozzi (M5s) ha poi posto l'accento sul nodo del personale nelle Case della comunità. Simona Liguori (Civica) attacca «una programmazione sanitaria regionale lontana dalle necessità dei cittadini e dei professionisti della salute». Serena Pellegrino (Avs) ha concluso: «Pare che la sanità stia a cuore a chi non è in maggioranza, mentre l'assessore Riccardi continua a offrire una narrazione che stride con l'esperienza reale dei nostri corregionali». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

https://overpost.org - https://millesimo61.org

overpost.biz

Sanità in Friuli Venezia Giulia

WITHUB

Stipendio medio annuo della professione infermieristica (migliaia di euro)***

Trentino Alto Adige	37,2
Emilia Romagna	35,9
Toscana	35,6
Marche	34,8
Lazio	33,9
Piemonte	33,8
Umbria	33,0
Liguria	32,8
Lombardia	32,7
Italia	**32,4**
Sardegna	31,8
Puglia	31,8
Veneto	31,6
Friuli Venezia Giulia	**30,6**
Abruzzo	30,2
Basilicata	30,2
Valle d'Aosta	30,1
Sicilia	30,1
Calabria	29,8
Campania	27,5
Molise	26,2

I NUMERI E I CONFRONTI
RIEPILOGATI
NEL GRAFICO QUI SOPRA

In regione sono poco meno del triplo dei medici: «Capacità potenziale di offrire cure più assistenziali e personalizzate»

Trentino Alto Adige al top per retribuzioni Il tema anagrafico: il maggior numero di professionisti ha tra i 51 e i 55 anni

percentuale di assenza del personale infermieristico, indicatore ritenuto indirettamente espressione del clima interno aziendale, delle condizioni lavorative e della soddisfazione dei lavoratori. In Fvg siamo al 17%, contro il 16% Italia e il 19% di Calabria, Liguria, Puglia e Valle d'Aosta. Le assenze più ridotte quelle di Abruzzo, Molise e Veneto (14%).

LE BUSTE PAGA

Particolarmente significativo l'approfondimento sugli stipendi medi annui lordi degli infermieri, pari a 32.400 euro in Italia, sensibilmente sotto i 39.800 Osce. Nette anche le differenze nei livelli retributivi delle regioni. Il Trentino Alto Adige si piazza al vertice con uno stipendio medio di 37.200 euro, seguito da Emilia-Romagna (35.900) e Toscana (35.600). Il Fvg (30.600) sta nella seconda metà della classifica, davanti a Abruzzo, Basilicata, Valle d'Aosta, Sicilia, Calabria, Campania e Molise (che chiude la fila con 26.200 euro). I motivi del divario? Fnopi punta sulla diversa distribuzione delle posizioni e degli incarichi: le regioni con livelli retributivi più elevati presentano percentuali di posizioni dirigenziali più alte. Non a caso, in testa ci sono Trentino Alto Adige (4,3 dirigenti ogni 1000 infermieri) e Emilia Romagna (3,6/1000).

ETÀ E SODDISFAZIONE

Non manca la relazione sull'anagrafica degli infermieri: il maggior numero di iscritti all'Ordine è quello tra i 51 e i 55 anni, il 18,2% del totale. Un dato che suggerisce una prevalenza di persone nella fase avanzata della carriera lavorativa o professionale. Sono molto basse, invece, le percentuali di iscritti tra gli under 25: nessuno ha meno di 20 anni, il 3,2% ha tra i 21 e i 25 anni. Gli infermieri più soddisfatti? Lavorano nell'assistenza domiciliare, mentre gli ospedalieri non sorridono granché, soprattutto se non coinvolti a sufficienza nei processi gestionali. Nel Rapporto si legge che l'intenzione di lasciare o cambiare il lavoro risulta elevata nei reparti di degenza, con punte fino al 45%. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'appello dei presidenti degli Ordini provinciali, da Clarizia a Valentini
Sollevato anche il problema «dell'assenza di prospettive di carriera»

«Ruolo fondamentale Va contenuta la fuga verso privati o estero»

I COMMENTI

È un ruolo fondamentale, quello degli infermieri, sottolineano i presidenti degli Ordini provinciali. Assistono i pazienti nelle corsie di un ospedale, negli ambulatori, nelle case dei più fragili, nelle residenze assistenziali. Il presente, però, racconta di un mestiere che non piace più, di organici ridotti, di stipendi bassi, molto più bassi di altri Paesi Ue verso i quali, non a caso, si assiste a "fughe" sempre più frequenti.

«L'importante è non farsi abbagliare da qualche dato apparentemente positivo – afferma Michael Valentini, presidente di Fnopi Trieste –. In Friuli Venezia Giulia la presenza media degli infermieri è superiore a quella di altre regioni, ma è inferiore al dato europeo, compresa la vicina Slovenia. Se le iscrizioni in infermieristica nelle Università della regione vanno spesso in bianco, forse significa che non tutto è stato preso in considerazione, specie le condizioni di lavoro. Ma non bisogna nemmeno decontestualizzare la situazione locale da quella italiana – prosegue Valentini –: la media nazionale, infatti, è comunque al di sotto dei Paesi Ocse e gli studi scientifici dimostrano che ciò può avere conseguenze negative sulla salute del cittadino, tanto più in una regione come la nostra con alta percentuale di grandi anziani, spesso con pluripatologie e complessità assistenziali maggiori». Gli stipendi? «La situazione del Fvg, con cifre non diverse dalla Turchia, è rovinosa». Quanto alla questione carriera, «in Asugi la situazione è peggiorata dopo l'unificazione in un'unica Azienda. I concorsi sono fermi da anni e la direzione non risponde alle numerose richieste degli Ordini».

Luciano Clarizia

Michael Valentini

Stefano Giglio

Erik Laurencic

Anche Luciano Clarizia, presidente Fnopi di Pordenone e del Fvg, con un posto anche nel comitato nazionale dell'Ordine, si preoccupa della difficoltà di crescita nella professione: «Se non puoi fare carriera, è chiaro che i giovani non saranno attratti. Speriamo si possa far partire entro l'anno, come previsto, le lauree magistrali cliniche, una riforma che ci potrebbe salvare. Per quel che riguarda la carenza di infermieri, serve approfondire meglio un dato ancora non chiaro, la percentuale di lavoratori con limitazioni fisiche». Stefano Giglio, presidente di Fnopi Udine, sollecita da parte sua «un miglior impiego dei professionisti rispetto alle esperienze maturate e alle competenze, che si elevano nel tempo anche con lauree specialistiche di secondo livello», oltre a «un modello organizzativo in grado di far fronte alle nuove richieste di salute della popolazione». La qualità del lavoro degli infermieri, aggiunge, «non va di pari passo con le retribuzioni: nonostante gli impegni presi nelle singole Aziende, non si vede un cambio di rotta. Un piano regionale a favore di chi sta garantendo il mantenimento dei livelli minimi richiesti dalle normative sarebbe un'importante leva attrattiva per i giovani e conterrebbe la "fuga" verso il privato, la libera professione e l'estero».

Tornando al territorio di Asugi, il presidente di Fnopi Gorizia Erik Laurencic spiega che «scarsa valorizzazione del lavoro e stipendi non adeguati spingono gli infermieri ad abbandonare il Ssr, ad andare all'estero, a lasciare la professione. Da considerare, inoltre, il continuo aumento di limitazioni fisiche dei dipendenti, il che significa che le Aziende pagano personale che non può svolgere la sua funzione originaria». — M.B.

IL NURSIND

Sottovalutati

Detto che «sempre più infermieri abbandonano la professione, causa stipendi bassi e condizioni di lavoro al limite», secondo Luca Petruz, segretario regionale Nursind, «si deve puntare sul rinnovo del Ccnl e sull'utilizzo dei fondi già stanziati dalla Regione Friuli Venezia Giulia per garantire aumenti immediati in busta paga. L'infermiere – evidenzia in conclusione Petruz –, nonostante la sua fondamentale importanza, rimane una figura sottovalutata e sottopagata, serve un cambio di passo».

LA FIALS

L'aliquota al 5%

La Fials, lo scorso 30 aprile, aveva chiesto alle direzioni generali di Asugi e Burlo Garofolo l'applicazione di un'aliquota agevolata al 5% sui compensi per il lavoro straordinario degli infermieri, così come previsto nella legge nazionale di bilancio 2025. «La buona notizia – fa sapere il segretario regionale della sigla sindacale Fabio Pototschnig – è che Asugi ha risposto positivamente e che la detassazione scatterà da maggio, con tanto di arretrati dal 1° gennaio».

De Pauli ha incontrato il Raus Asaro: «Se la prenotazione richiesta per il primo accesso sfora, l'utente può attivare il procedimento»

Il Garante: «Percorsi di tutela per ridurre i tempi d'attesa»

IL FOCUS

Predisporre percorsi alternativi di tutela per garantire la necessaria tempestività ai primi accessi. È la necessità sottolineata dal difensore civico del Fvg, Arrigo De Pauli, che in qualità di Garante regionale della salute ha promosso un incontro con il nuovo Responsabile unico dell'assistenza sanitaria (Ruas), Mauro Asaro, a cui sono affidati i compiti di monitoraggio, vigilanza e controllo dei sistemi di gestione delle liste di attesa. Incontro in vista dell'imminente approvazione del piano nazionale delle liste di attesa per il triennio 2025-2027.

Il primo punto del confronto era la possibilità, ormai esclusa per l'utente, di rivolgersi, in caso di mancato rispetto dei tempi previsti, a strutture private con diritto al rimborso. «Di qui la necessità per le Aziende sanitarie, che si sono date ciascuna un proprio regolamento – ha rimarcato De Pauli –, di predisporre percorsi alternativi di tutela per garantire la necessaria tempestività ai primi accessi, prevedendo termini diversi per la classi di priorità individuate (da 3 giorni per le urgenze, fino a 120 per le programmate). Se la prenotazione richiesta per il primo accesso (non per i controlli) sfora i tempi previsti, l'utente può attivare il percorso».

Durante l'incontro De Pauli ha raccomandato «di curare la massima diffusione, da parte di personale formato e aggiornato, delle informazioni al pubblico sulle modalità offerte per usufruire delle prestazioni. Una più agevole fruizione della garanzia non può prescindere da un'informazione capillare, accessibile e facilmente comprensibile a tutti, considerando l'età media dei pazienti e la per nulla diffusa pratica dell'uso dei sistemi informatici». Secondo il Garante «la chiusura delle liste è incompatibile con il diritto alla garanzia e deve essere accompagnata dall'indicazione di alternative disponibili per quella specifica prestazione da parte di altre aziende e strutture. Si auspica che i percorsi alternativi individuati consentano, per quanto possibile, un recupero del rispetto dei tempi massimi previsti o quanto meno l'individuazione di una data maggiormente prossima alle necessità dell'utente». De Pauli si augura infine che «si promuova fra i medici di base una cultura dell'adeguatezza prescrittiva, per evitare intasamenti a scapito dell'efficienza». —

ARRIGO DE PAULI
DIFENSORE CIVICO E GARANTE REGIONALE DELLA SALUTE

La raccomandazione: «Offrire la massima informazione» L'auspicio: «Serve più adeguatezza prescrittiva»

https://overpost.biz

https://overday.org

Le crisi internazionali

Occhi su Istanbul Oggi il vertice Putin non ci sarà e gela Zelensky

Lo zar non andrà in Turchia e invia il consigliere Medinsky Il tycoon prevede «ottime notizie». L'Ue vara nuove sanzioni

Albero Zanconato / MOSCA

Volodymyr Zelensky parte per la Turchia, dove non troverà Vladimir Putin. Il presidente russo ha tenuto sulla corda il mondo per tutto il giorno sulla sua eventuale presenza a Istanbul per i colloqui tra Russia e Ucraina, ma in tarda serata è arrivata la doccia fredda del Cremlino: sarà infatti Vladimir Medinsky, ex ministro della Cultura e attuale consigliere del presidente, a guidare la delegazione russa ai negoziati diretti con l'Ucraina previsti oggi a Istanbul. Sarà quindi assente non solo lo stesso Putin ma anche il ministro degli Esteri Serghei Lavrov. Medinsky ebbe un ruolo di primo piano anche negli ultimi negoziati diretti, nel 2022. Zelensky si era comunque detto pronto a «qualsiasi formato di negoziato» per porre fine alla guerra, quindi anche a trattative a livello inferiore. «Non so se verrà» Putin, aveva ammesso anche Donald Trump, facendo capire che sarebbe potuto andare se ci fosse stato il russo: «So che gli piacerebbe che fossi lì, è una possibilità», ha detto il presidente Usa. Oltre a Medinsky la delegazione russa sarà composta di altri tre negoziatori: il vice ministro degli Esteri Mikhail Galuzin, il capo della Direzione principale dello Stato maggiore Igor Kostyukov e il vice ministro della Difesa Alexander Fomin. I negoziatori saranno affiancati da un team di quattro esperti.

Il capo di Stato ucraino ha comunque messo in chiaro che Kiev deciderà i «prossimi passi» a seconda di chi rappresenterà la Russia ai colloqui, che stando agli americani potrebbero prolungarsi di due giorni. «Penso che arriveranno delle ottime notizie oggi, forse domani e forse venerdì», aveva detto Trump da Doha. E il suo inviato speciale Steve Witkoff ha annunciato che si recherà a Istanbul insieme al segretario di Stato Marco Rubio proprio domani. Ma l'assenza di Putin e del suo ministro Lavrov potrebbe mischiare le carte un'altra volta.

> Ira di Mosca per l'idea di Macron di disporre in Polonia testate nucleari francesi

LE RITORSIONI

Gli ambasciatori dei Paesi membri della Ue hanno intanto dato il via libera al 17/o pacchetto di sanzioni contro la Russia. Le misure, che dovranno essere approvate il 20 maggio dai ministri degli Esteri, prendono di mira quasi 200 navi della cosiddetta flotta ombra russa, che si ritiene utilizzata in larga parte per le esportazioni di petrolio. Ma secondo il ministro degli Esteri francese, Jean-Noel Barrot, non basta. Stati Uniti ed europei, ha affermato, devono «prepararsi a imporre sanzioni devastanti» per «prendere la Russia alla gola» e costringerla a cessare le ostilità in Ucraina.

CREMLINO E ELISEO AI FERRI CORTI

I rapporti tra Mosca e Parigi segnano del resto uno dei punti più bassi degli ultimi decenni, con il presidente Emmanuel Macron che sembra aspirare alla guida dei Paesi Volenterosi in chiave anti-russa. Durante una lunga intervista televisiva martedì sera, l'inquilino dell'Eliseo ha ipotizzato tra l'altro lo schieramento di testate atomiche francesi in Polonia, provocando la reazione del Cremlino. «La proliferazione di armi nucleari in Europa non favorirà la sicurezza, la prevedibilità e la stabilità nel continente», ha commentato il portavoce di Putin, Dmitry Peskov. Una fonte dell'ambasciata ucraina ad Ankara ha confermato che il primo impegno di Zelensky oggi in Turchia sarà un incontro con il presidente Recep Tayyip Erdogan ad Ankara.

Da registrare infine l'invito del presidente brasiliano Luiz Inacio Lula da Silva: «Ehi, compagno Putin, vai a Istanbul e negozia, per l'amor di Dio». Lula ha parlato con Putin al telefono. —

Le nuove sanzioni per Mosca

Il diciassettesimo pacchetto è stato approvato dai Paesi membri

il **20 maggio**, in occasione del Consiglio Affari Esteri di Bruxelles, è attesa la ratifica finale

Cosa prevede

- Sanzioni per circa **190 unità navali**, tra le quali petroliere, parte della flotta ombra russa
- Inserimento nella **lista nera** di 75 individui o entità legati all'industria militare russa
- Restrizioni commerciali per **30 compagnie** che hanno eluso le sanzioni contro Mosca, in particolare nel commercio dei beni duali
- Sanzioni contro **giudici e procuratori** coinvolti nei processi per gli oppositori Aleksej Navalny e Vladimir Kara-Murza
- Istituzione delle basi legali per colpire le unità navali che attaccano le infrastrutture europee nonché 20 entità colpevoli di diffondere **fake news** a favore della propaganda russa

ANSA

IL COMMENTO

IL VERO PESO DELLE PAROLE DEL PAPA

VINCENZO MILANESI

L'attenzione con la quale il mondo partecipa all'avvio del pontificato di Leone XIV conferma che il Papa rappresenta globalmente a tutt'oggi la più alta guida spirituale: duemila anni dopo la venuta e la morte di Gesù di Nazareth, il Messaggio mantiene una valenza davvero "cattolica", in senso etimologico, cioè universale, e diffonde oggi, forse più di altre religioni e addirittura più che nei secoli passati, una costellazione di valori ineguagliabili, destinati orientare la vita degli "uomini di buona volontà", anche quindi di coloro che non si riconoscono nella visione escatologica di cui il Messaggio cristiano è portatore. Per condividere la quale è necessaria la "grazia" di Dio, che è, nel senso originale della parola greca che la esprime, un "dono". Resta tuttavia valida, pur con questo limite, l'importanza sul piano etico di quella costellazione di valori, ed è questo che conta e fa del Papa una guida spirituale senza eguali.

C'è però un rischio da non sottovalutare. Il Messaggio che Roma manda al mondo è «*vox clamantis in deserto*», e ha un significato "profetico", in senso proprio, come ci insegnano i teologi: il "profeta" è colui che parla in nome di Dio, "dice" all'uomo la "parola di Dio", che traguarda a un «regno che non è di questo mondo», che indica una meta che la Storia dell'uomo, che si svolge sotto il segno del Maligno, non potrà raggiungere. Quella meta è, per dirla con Kant, un «ideale regolativo», un asintoto, cioè qualcosa a cui ci si può, e nella fattispecie ci si deve, avvicinare sempre di più, ma che non si toccherà mai, essendo possibile raggiungerla solo all'infinito. Pensare di tradurre quella costellazione di valori in un programma politico *tout court* senza mediazioni, cioè senza comprendere che i valori devono essere incarnati e vissuti per quanto possibile nella situazione storica in cui quel programma politico viene proposto, crea pericolosi corto circuiti, e può dar luogo a eterogenesi dei fini proprio rispetto all'avvicinamento a quella meta.

Un paio di esempi, in breve, tanto per capirci. Proclamare come meta da raggiungere quella pace «disarmata e disarmante» tra i popoli, che pure è valore supremo, presupporrebbe che tutti gli Stati la volessero davvero. Non può passare attraverso il disarmo unilaterale, o qualcosa che gli assomiglia, di chi alla pace sinceramente anela: perché questo finirebbe solo per incoraggiare la "volontà di potenza" di altri Stati sempre meglio armati a fare la guerra al "profeta disarmato", creando condizioni di guerra invece che promuovere una situazione di pace. Che non può essere vera pace senza quella giustizia che non ammette che il più forte possa umiliare il più debole solo perché è più forte. Il "pacifismo" a buon mercato è il peggior nemico della pace, una deterrenza efficace ne è il migliore alleato, perché crea situazioni in equilibrio delle forze in campo.

In modo analogo, l'accoglienza a migranti disperati che nulla hanno da perdere, migrando, se non la loro vita, le cui tragedie sono strazianti e pesano sulle nostre coscienze, se non tiene conto dei problemi che quell'accoglienza pone alle società in cui arrivano, finisce con il rafforzare proprio le forze politiche che di migranti da integrare non vogliono sentir parlare. L'America di Trump insegna. Non basta voler, giustamente, "costruire ponti", bisogna farlo riuscendo poi a farli stare in piedi, per evitare che alla fine poi siano costruiti i muri. —

https://overpost.org - https://millesimo61.org

overpost.biz

Le crisi internazionali

Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ANSA/AFP

MEDIO ORIENTE

Giallo Sinwar L'Idf ammette «Non si sa se è vivo»

Un attacco complesso, con l'impiego simultaneo di decine di bombe penetranti allo scopo di distruggere qualunque cosa e persona si trovasse nel bunker sottoterra vicino all'ospedale Europeo di Khan Younis, nel sud di Gaza. Se l'obiettivo sia stato raggiunto - eliminare Muhammed Sinwar - l'esercito israeliano non è ancora in grado di dirlo con certezza: resta per ora un giallo la sorte del leader di Hamas, che da quando ha preso il posto del fratello Yahya, ucciso dall'esercito israeliano a ottobre, si è messo di traverso a ogni passaggio negoziale. Intanto a Gaza proseguono i raid israeliani, con le bombe che nel nord della Striscia, nell'area del campo di Jabalia, avrebbero ucciso decine di persone tra cui, secondo fonti ospedaliere palestinesi, 22 bambini. Intanto alcune fonti arabe sembrano ritenere che nel bunker con Sinwar ci fossero alcuni dei capi di Hamas che hanno dato inizio alla guerra. —

L'ALLARME

Draghi e Mattarella danno la scossa all'Ue «Non si può stare fermi»

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella con Mario Draghi

L'ex premier e il presidente chiedono a Bruxelles di reagire allo «shock senza precedenti» dovuto ai dazi statunitensi «Fare qualcosa al più presto»

Fabrizio Finzi / COIMBRA

«Nessun dorma» dentro la Ue, dopo i dazi americani siamo arrivati «al punto di rottura» e «l'immobilismo non è più un'opzione». Mario Draghi e Sergio Mattarella, l'uno dopo l'altro, il primo più tecnico, il secondo più politico, lanciano l'allarme alla politica europea: ora o mai più, l'Europa deve agire perché il mondo non sarà mai più come prima. La cornice di questo doppio appello è la splendida Coimbra, antica capitale portoghese. Il foro perfetto per parlare dei ritardi europei è il Cotec che da anni scandaglia le sfide tecnologiche e politiche che si affacciano nel Vecchio Continente. Ma mai come oggi è risultato chiaro che non si è parlato di futuro ma di presente. Un presente cupo che l'ex premier tratteggia con crudo realismo - «lo shock politico proveniente dagli Stati Uniti è enorme» - snocciolando dati impietosi che il presidente traduce in richiami politici. Tra questi il più attuale è la richiesta di entrambi di costruire

> Il filo del discorso è comune: per entrambi il mondo è di fronte a una sfida epocale

una politica di Difesa europea. «Gli eventi più recenti rappresentano un punto di rottura. L'uso massiccio di azioni unilaterali per risolvere le controversie commerciali e il definitivo esautoramento del Wto hanno minato l'ordine multilaterale in modo difficilmente reversibile», scandisce Draghi davanti a Mattarella, al re di Spagna Felipe VI e al presidente Marcelo Rebelo de Sousa.

I NUMERI E LE PREOCCUPAZIONI

«Che l'Europa agisca è prioritario, perché stare fermi non è più un'opzione», gli fa eco il capo dello Stato che denuncia «i rischi dell'immobilismo in termini di arretramento nelle condizioni materiali di benessere diffuso». Parla di «sfida epocale» Sergio Mattarella: «Una sfida per il nostro continente, tanto più urgente se raffrontata a recenti evoluzioni negli equilibri mondiali». Il filo del ragionamento è comune tra l'ex premier ed il presidente: Draghi produce numeri per puntellare le sue preoccupazioni e parte proprio dai dazi: «È un azzardo credere che il commercio con gli Stati Uniti tornerà alla normalità dopo una rottura unilaterale così importante di questa relazione, o che nuovi mercati cresceranno abbastanza velocemente da colmare il vuoto lasciato dagli Stati Uniti. Se l'Europa - avverte l'ex governatore della Bce - vuole davvero dipendere meno dalla crescita statunitense, dovrà produrla da sola». Una crescita che difficilmente potrà rianimarsi con le politiche salariali europee. Infine, come poteva Mattarella non chiudere il suo intervento con un elogio dell'Europa che brilla nel panorama mondiale di questi tempi? Occorre essere orgogliosi di questa «eccezionalità europea», è la chiusa di una giornata dove Italia, Spagna e Portogallo hanno dimostrato di essere il fianco sud propulsivo dell'Europa. Il tenore poco prima intonava nel convento di san Francesco di Coimbra la romanza di Puccini «Nessun dorma». Il presidente pensava all'Europa. —

L'INTERVENTO

L'impegno di Leone XIV per i negoziati di pace «I nemici si incontrino»

CITTÀ DEL VATICANO

Papa Leone XIV saluta i fedeli

La pace si costruisce con il dialogo e Papa Leone XIV scende subito personalmente in campo. Per la pace «io impiegherò ogni sforzo», assicura nell'incontro con i cattolici orientali, molti dei quali vivono nelle zone piagate dalle guerre, dall'Ucraina al Libano, dalla Siria al Caucaso. E il Papa mette a disposizione la sua rete diplomatica che in questi anni ha cercato di alleviare le sofferenze dei popoli ma anche di trovare punti di incontro nei conflitti. «La Santa Sede è a disposizione perché i nemici si incontrino e si guardino negli occhi, perché ai popoli sia restituita una speranza e sia ridata la dignità che meritano, la dignità della pace. I popoli vogliono la pace e io col cuore in mano - ha detto Leone XIV - dico ai responsabili dei popoli: incontriamoci, dialoghiamo, negoziamo!». Un impegno del Papa in prima persona perché «la guerra non è mai inevitabile, le armi possono e devono tacere, perché non risolvono i problemi ma li aumentano; perché passerà alla storia chi seminerà pace, non chi mieterà vittime; perché gli altri non sono anzitutto nemici, ma esseri umani: non cattivi da odiare, ma persone con cui parlare».

Quanto invece ad un possibile viaggio di Prevost a Kiev, dopo l'invito di Volodymyr Zelensky, Parolin replica che «è prematuro, c'è stato l'invito, adesso il Papa valuterà che cosa fare». Possibile invece che il suo primo viaggio sarà a Nicea. —

https://overpost.biz

https://overday.org

Verso l'evento a Trieste

link media festival

Il giornalista di guerra Steinmann sarà ospite alla kermesse sabato
Presenterà a Link il suo libro "Vite al fronte", raccolta di reportage

«La gente del Donbass ha accettato i russi Ma per pragmatismo: si vuole la normalità»

L'INTERVISTA

Valeria Pace

Luca Steinmann è un reporter di guerra che come pochi altri conosce il conflitto ucraino. Sarà uno degli ospiti di Link Media Festival, sabato alle 10 alla Link arena in piazza Unità presenterà il suo libro "Vite al fronte. Donbass, Libano, Siria, Nagorno-Karabakh: il grande intreccio delle guerre nelle storie di chi le ha vissute".

Steinmann, che chance ha la pace oggi?

«Purtroppo le guerre sono uno strumento di confronto internazionale ed è sempre stato così e continuerà ad esserlo. Prima del 24 febbraio del 2022 non ce ne rendevamo conto... Per quanto riguarda i conflitti in Ucraina e in medioriente, spero si possa arrivare a delle soluzioni territoriali il più presto possibile, che però non implicheranno per forza una cessazione delle guerre. La guerra in Ucraina è diventata ormai un tavolo su cui si confrontano delle potenze molto ampie: la Russia e gli Stati Uniti. Quindi il futuro della guerra in Ucraina è legato al futuro delle relazioni tra Mosca e Washington, molto di più che di quelle tra Mosca e Kiev».

Trump farà la differenza?

«Mi sembra che Trump sia un affarista, che non abbia una linea precisa: va dove vede la convenienza. È davvero poco prevedibile. Paradossalmente così diventa molto rilevante ciò che ha da dire la Russia. Ma sono convinto che nel medio periodo la Russia abbia bisogno di arrivare a un cessate il fuoco, perché la popolazione è stanca e il numero di madri che accolgono le bare dei propri figli non può diventare troppo alto».

LUCA STEINMANN
REPORTER DI GUERRA
E A LATO UNO SCATTO DAL DONETSK

«Spero si arriverà rapidamente a un cessate il fuoco in Ucraina Le popolazioni sono stanche»

«I conflitti ignorati dai media? La gente si sente abbandonata In Siria il faro avrebbe impedito massacri»

Come ha fatto ad andare nelle retrovie russe nel Donbass?

«Sono andato lì il giorno prima che i russi chiudessero le frontiere trasformandomi di fatto in uno dei pochissimi testimoni non russi in quel territorio e che potè seguire per mesi, per anni l'invasione, le loro operazioni militari. Ho fatto embed singoli (esperienze al seguito dell'esercito *ndr*) per seguire una battaglia o uno scontro armato. Ma ho potuto vivere con la popolazione locale».

Che cosa ha visto nella popolazione locale?

«Molta poca ideologia e molta ricerca di pace e normalità. È per pragmatismo che la maggior parte della popolazione del Donbass che è di lingua russa e che vive nei territori che già dal 2014 di fatto sono controllati dai russi ha accettato la loro presenza, chi attivamente, chi passivamente, chi con aperto sostegno, chi con rassegnazione. Un'avanzata russa corrisponde all'allontanamento della linea del fronte dalle città del Donbass, quindi dai bombardamenti ucraini. Se si va nel Sud dell'Ucraina russofono, invece, dove i russi sono entrati non a partire dal 2014 ma dal 2022, lì le simpatie per Mosca sono molto più tiepide. Perché lì le bombe e i missili sono iniziati ad arrivare a partire dal 24 febbraio del 2022. Raccontare questo è un modo di contrastare le varie propagande incrociate che ci sono su questa guerra. Smentisce l'idea che tutti i russofoni dell'Ucraina sono filorussi, come sostiene il Cremlino. Dall'altra parte molte gerarchie militari ucraine hanno commesso l'errore di considerare tutte le persone che vivono nei territori come collaborazionisti sganciando tonnellate di missili contro di loro in diverse città dell'Ucraina orientale. Sarà molto difficile per loro tornare a conquistare questi territori: si troverebbero davanti una popolazione più ostile che mai».

Lei è stato anche su fronti ormai dimenticati, come quello della Siria e del Nagorno-Karabakh. Che cosa c'è in questi luoghi adesso?

«In tutti questi luoghi c'è un diffuso sentimento di abbandono perché dopo una grande attenzione mediatica quando scoppiano le guerre, poi tutti questi popoli, queste realtà vengono dimenticate. Questa purtroppo è una caratteristica dell'informazione contemporanea: un'alta attenzione, talvolta morbosa, per un evento all'inizio, per poi farlo passare nel dimenticatoio. Scoppia la guerra in Ucraina, siamo stati tutti concentratissimi su quella. Poi scoppia la guerra a Gaza e siamo stati tutti concentrati su Gaza, dimenticandoci dell'Ucraina e spegnendola quasi come se fosse una partita di calcio. E vorrei portare un esempio specifico: la Siria. C'è stato un cambio di potere, il regime di Assad è capitolato nel dicembre scorso a favore di un nuovo regime composto da un'organizzazione che fino a pochi minuti prima era considerata un'organizzazione terroristica. Il passaggio da un regime all'altro sta lasciando spazio a tantissime rese dei conti interni alla Siria. Negli ultimi mesi ci sono state esecuzioni di massa, e purtroppo non ne stiamo parlando».

Il faro mediatico avrebbe potuto cambiare qualcosa?

«Sicuramente sì. Nel momento in cui sui grandi media si fosse iniziato a tematizzare migliaia di civili innocenti uccisi, ciò avrebbe inevitabilmente forzato una reazione politica a livello europeo, a livello americano, che non potrebbe non avere conseguenze sui governanti che sono all'apice di queste uccisioni. I media hanno la forza di influenzare la politica. Il silenzio talvolta è molto più efficace delle fake news...». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BACKSTAGE

La rassegna scalda i motori Tutto pronto per il via domani

L'arena, il cuore pulsante della manifestazione, è montata Oggi gli ultimi ritocchi Gli organizzatori prevedono un afflusso importante

La macchina organizzativa di Link Media Festival sta scaldando i motori in attesa della grande partenza di domani. Ormai la Link arena, la tensostruttura da 200 posti che sarà il cuore pulsante della tre-giorni è montata e mancano solo gli ultimi ritocchi che verranno apportati domani, con l'allestimento del punto libri dove si potranno comprare i volumi presentati e ci sarà il firmacopie.

Più di trenta gli appuntamenti di questa edizione per cui l'organizzazione, anche in ragione dell'andamento delle prenotazioni, ritiene che l'afflusso di pubblico sarà importante. Alcuni appuntamenti sono già sold out: quello con Toni Capuozzo d domani alle 17 nel Salone di rappresentanza della Regione e quello con Beppe Severgnini di domenica alle 12 alla Link arena. E a essere sold out, oltre a questi due appuntamenti con firme di richiamo, c'è anche l'incontro organizzato in occasione dei cent'anni della Fisica quantistica, a riprova, se ce ne fosse bisogno, del fatto che Trieste è davvero città della scienza.

La Link arena allestita in piazza Unità. FOTO ANDREA LASORTE

Alla Link arena saranno presenti, come l'anno passato, degli schermi grazie ai quali si potrà seguire gli appuntamenti anche se i posti fossero esauriti. Al Palazzo della Regione invece, esauriti i 90 posti a sedere non sarà possibile entrare per seguire in piedi gli appuntamenti. Dunque per essere sicuri però di riuscire ad ascoltare gli autori che più interessano è opportuno prenotare un biglietto online sul sito della rassegna linkfestival.it. Chi sarà munito di biglietto dovrà presentarsi dieci minuti prima della partenza del panel, altrimenti rischia di vedere la propria prenotazione riallocata. —

V.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

https://overpost.org - https://millesimo61.org

overpost.biz

senzaConfini

DOVE IL DIALOGO ACCENDE IL FUTURO

→ **17. MAGGIO 2025**

GEMONA

CINEMA TEATRO SOCIALE

INGRESSO LIBERO
CON PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA

FRIULI VENEZIA GIULIA: HUB STRATEGICO E CULTURALE D'EUROPA, TRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE

Una giornata di incontri, dialoghi e riflessioni su un territorio ponte tra Mediterraneo ed Europa centrale. Un laboratorio interdisciplinare dedicato a storia, cultura, energia, geopolitica e sostenibilità, per ripensare il Friuli Venezia Giulia come fucina di innovazione, dialogo culturale e sviluppo sostenibile.

Programma della giornata

Mattina [9.45 — 12.45]

Saluti istituzionali

Roberto Revelant – Sindaco del Comune di Gemona
Flavia Virilli – Vice Sindaco e Assessore alla Cultura del Comune di Gemona
Barbara Zilli – Assessore alle Finanze della Regione Friuli Venezia Giulia

Talk+ → Conversazioni Aperte
Con la partecipazione degli studenti dell'ISIS "Magrini-Marchetti"

Tre panel tematici per esplorare il concetto di confine:

STORIA MEDIEVALE E INTEGRAZIONE EUROPEA

Donata Degrassi – Storica medievista, già docente UniTS
Uno sguardo al passato per capire il presente: la regione adriatico-alpina nel Medioevo

Alessandro Ambrosino – Dottorando al Geneva Graduate Institute
Diplomazia regionale e integrazione europea: il caso Alpe-Adria

DIPLOMAZIA CULTURALE E DIFESA

Paolo Petiziol – Presidente Associazione Culturale Mitteleuropa
Diplomazie Parallele

Corrado Valle – Capo del Permanent Planning Staff della Multinational Land Force
Cooperazione regionale nella difesa: La Multinational Land Force

RELAZIONI INTERNAZIONALI

Alessia Chiriatti – Istituto Affari Internazionali
Confini e nuove connessioni transatlantiche

Akram Ezzamouri – Istituto Affari Internazionali
Tra sponde e visioni: il Mediterraneo centrale, il Maghreb e il ruolo dell'Europa

Pomeriggio [16.30 — 19.00]

Saluti istituzionali

Roberto Revelant – Sindaco del Comune di Gemona
Flavia Virilli – Vice Sindaco e Assessore alla Cultura del Comune di Gemona
Barbara Zilli – Assessore alle Finanze della Regione Friuli Venezia Giulia
Sandra Savino – Sottosegretario di Stato al Ministero dell'economia e delle finanze

Visioni di Confine → Idee per il futuro

Tre incontri sui temi cruciali dello sviluppo regionale:

INDUSTRIA

Paolo Fantoni – Presidente Fantoni Spa
Confini fisici, confini culturali: il FVG tra sfide economiche del passato e del presente

Stefano Venier
Infrastrutture energetiche: un ponte tra territori, una strada verso il net zero

ENERGIA E UMANESIMO

Francesco De Bettin – Presidente DBA Group

Paolo Santuz – Consulente transizione ecologica
Friuli Venezia Giulia e Gemona: ponte tra Mediterraneo, Mitteleuropa e Balcani per una nuova centralità del Nord-est

CONCLUDONO

Lucio Caracciolo e Laura Canali
Limes - Rivista Italiana di Geopolitica

Moderano: **Giampiero Beltotto** e **Flavia Virilli**
Spettacolo finale con la partecipazione della **FVG Orchestra**

[Scopri il programma completo e segui la diretta youtube]

ORGANIZZATO DA
CITTÀ DI GEMONA DEL FRIULI
ASSESSORATO ALLA CULTURA

CON IL SUPPORTO DELLA
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

E CON LA PARTECIPAZIONE DI
Limes Rivista Italiana di Geopolitica
IAI 60th Anniversary 1965-2025
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA
Orchestra fvg
Mitteleuropa Cultural Association
ISIS Magrini Marchetti Gemona del Friuli
La Cineteca del Friuli
Gruppo Fotografico Gemonese

→ **Prenotazioni**: T. 0432 981441 / 0432 973244 / cultura@comune.gemona.ud.it
→ **Prenotazione online:** www.visitgemona.com

visitgemona.com

https://overpost.biz https://overday.org

IN AULA A MONTECITORIO

Duello Meloni-Schlein sulla Sanità Conte attacca sullo «sterminio» di Gaza

Bagarre in Assemblea, le opposizioni gridano «vergogna» alla premier che non si alza alla richiesta dei 5s per la Striscia

Silvia Gasparetto / ROMA

Il duello era più che atteso e duello è stato. Prima con Giuseppe Conte, sul piano di riarmo e su Gaza. Poi con Elly Schlein, con cui va in scena un duro botta e risposta sulla sanità (al collasso per i dem) con tanto di sfida su chi sia il vero responsabile del fenomeno dei «gettonisti» in corsia. I toni si alzano, le accuse reciproche non si risparmiano, anche se a fare innervosire particolarmente Giorgia Meloni sono le parole della segretaria del Pd che «è costretta a mentire per propaganda». L'occasione è il premier question time, questa volta a Montecitorio. Più animato di quello di appena una settimana fa al Senato anche per la comparsa nell'emiciclo di un «fantasma», quello dei referendum nella protesta messa in atto da Riccardo Magi. Il Transatlantico nell'attesa si riempie, più di cronisti che di deputati. In Aula infatti non c'è il pienone. Anzi, di banchi vuoti se ne registrano anche nelle file della maggioranza, a partire dai due vicepremier: se Antonio Tajani è in missione in Turchia, Matteo Salvini, che in mattinata aveva convocato una conferenza stampa proprio alla Camera viene avvistato nel pomeriggio al Foro Italico, agli internazionali di tennis, più o meno mentre la premier sta rispondendo alle domande dei deputati. E dopo sarà pure a un incontro organizzato dalla comunità romena in Italia con il candidato alle presidenziali George Simion, esponente di Aur, partito di destra che si colloca a Bruxelles nella famiglia di Ecr, quella della premier (che incontrerà in un secondo momento).

IL CONFRONTO

Il dibattito comincia soft: Meloni interpellata dal suo stesso partito annuncia che a Palazzo Chigi si insedierà un gruppo di lavoro sul disagio giovanile. Poi assicura attenzione alle minoranze linguistiche che chiedono più rappresentanza al Parlamento europeo. Poi tocca ad Angelo Bonelli, per Avs, chiedere conto della posizione del governo su Gaza e sulla proposta di Benjamin Netanyahu di entrare nella striscia con la forza. Meloni per la prima volta prende esplicitamente le distanze sul punto («non abbiamo condiviso diverse scelte e non condividiamo le recenti proposte del governo israeliano e non abbiamo mancato di dirlo ai nostri interlocutori») ma spiega che per l'esecutivo

I dem parlano di sistema sanitario al collasso e accusano il governo di propaganda

la via rimane il dialogo «con tutti», «aperto, franco» e pure «critico». E proprio per questo Roma non ha «intenzione di richiamare» l'ambasciatore in Israele. Definisce anche la situazione a Gaza «sempre più drammatica e ingiustificabile» ma le sue parole non placano le opposizioni. Che si alzano tutte in piedi quando Conte chiede di alzarsi per condannare «in silenzio questo sterminio». Gli occhi sono tutti su Meloni che non si alza attirandosi urla di «vergogna» dai banchi delle minoranze. Il quesito del leader M5S era in realtà sul piano di riarmo Ue, e la premier ha gioco facile nel ricordare a Conte di quando da presidente del Consiglio aveva «aumentato le spese per la difesa». Ma forse, ironizza tagliente «era un altro Giuseppi». Stessa verve nel controbattere a Schlein che la accusa di volere una «sanità a misura di portafogli», una vera «tassa Meloni»: il fondo sanitario, insiste la presidente del Consiglio, non ha mai avuto tanti fondi, «10 miliardi in più» del 2022, aumenti che «il Pd non si è mai sognato di fare». —

La premier Giorgia Meloni alla Camera dei Deputati ANSA

LA QUESTIONE COVID A BRUXELLES

La tegola Pfizergate in Europa Von der Leyen viene bocciata

Il tribunale europeo accoglie il ricorso del New York Times contro gli sms segreti con il Ceo dell'azienda Bourla sui vaccini durante la pandemia

BRUXELLES

Quei messaggi, scambiati nel pieno della pandemia, non sono mai venuti alla luce. E Bruxelles ha lasciato intendere che potrebbero anche essere stati cancellati. La tegola del Pfizergate si è abbattuta su Ursula von der Leyen come previsto: il Tribunale Ue ha sconfessato la Commissione giudicando illegittimo il rifiuto di concedere l'accesso agli sms che la presidente e il ceo di Pfizer, Albert Bourla, si mandarono mentre prendeva forma il più imponente contratto sui vaccini anti-Covid. Una battaglia legale condotta dal New York Times sul terreno della trasparenza che, nella sentenza dei giudici di Lussemburgo, Bruxelles ha perso offrendo risposte «mutevoli o imprecise». E da cui esce rafforzato un principio destinato a fare scuola: anche una chat, ha cantato vittoria il quotidiano statunitense, «non può sfuggire al controllo pubblico». Il Tribunale non impone a von der Leyen la pubblicazione degli sms, ma boccia sonoramente il rifiuto mal motivato, già bollato come «cattiva amministrazione» dall'ex mediatrice Ue Emily ÒReilly. «Tutti i documenti delle istituzioni dovrebbero essere accessibili», ammoniscono i giudici, osservando come un semplice «non li abbiamo» non sia una giustificazione valida. Soprattutto davanti agli elementi «pertinenti e concordanti» portati invece dal New York Times e dalla sua giornalista Matina Stevis: a rivelare l'esistenza degli sms fu del resto lo stesso ceo di Pfizer, raccontando proprio al Nyt di uno «scambio» di «profonda fiducia» con la presidente Ue. Bruxelles, seguendo la logica della pronuncia, è dunque tenuta a spiegare dove ha cercato quei messaggi, se siano mai stati archiviati e perché, in piena emergenza sanitaria, non siano stati considerati rilevanti. A non essere archiviato è il caso che rischia di macchiare il secondo mandato di von der Leyen. L'esecutivo comunitario valuta un possibile ricorso e promette di adottare «una nuova decisione con spiegazioni più dettagliate», rivendicando la linea della trasparenza. Il team legale della presidente - guidato dall'italiano Paolo Stancanelli - tiene il punto, ricordando inoltre che la leader tedesca agì in un «contesto eccezionale» e senza i poteri che negli Stati Uniti consentono invece di imporre alle aziende produzioni prioritarie. —

LA PROTESTA CONTRO IL GOVERNO

Caos referendum alla Camera Magi si traveste da fantasma

ROMA

Il fantasma del referendum a Montecitorio. Riccardo Magi ha messo in scena una protesta in stile Pannella indossando un lenzuolo bianco durante il premier question time, per «aprire un varco nel muro di mancanza informazione» sull'appuntamento referendario dell'8 e 9 giugno. «Si ricorda, presidente Meloni - ha urlato il segretario di +Europa mentre i commessi di Montecitorio lo allontanavano - quando accusava i governi di silenziare i referendum, di sfavorire la partecipazione. Se lo ricorda? Era il 2016 e 2022». Immediata l'espulsione del deputato annunciata dal presidente della Camera Lorenzo Fontana, con Giorgia Meloni che ha assistito sorridendo alla scena e, qualche minuto più tardi, con una buona dose di sarcasmo ha detto la sua sui cinque quesiti. «Penso i cittadini vedano un cambio di passo con una linea più chiara, anche rispetto al variegato mondo dell'opposizione - tornando al fantasma dell'onorevole Magi - che quando è al governo fa delle riforme» e poi quando è all'opposizione «fa il referendum perché le vuole abolire», l'osservazione della premier in un inciso della risposta all'interrogazione di Italia viva.

Il tema dei referendum non è entrato in questo premier time anche perché «Fontana - spiega il segretario di +Europa, promotore del quesito sulla cittadinanza - ci ha impedito di fare un'interrogazione, perché quella del Gruppo Misto di cui facciamo parte era già assegnata a un'altra componente, le minoranze linguistiche: al Senato La Russa lo ha consentito ugualmente la settimana scorsa. Fontana non esige però la stessa rigida applicazione del regolamento da Meloni, che dovrebbe presentarsi al premier time almeno due volte al mese». Non è ancora chiaro se l'espulsione immediata comporterà una sospensione dai lavori. «Appena possibile comincerò a chiedere che Meloni venga in Aula», avverte il segretario di +Europa. —

Il deputato Riccardo Magi vestito da fantasma alla Camera dei deputati

https://overpost.org - https://millesimo61.org

overpost.biz

Friuli Venezia Giulia

Province, altro passo in avanti Arriva il via libera in commissione

L'organismo del Senato dà l'okay al ddl che riforma lo Statuto. Giovedì l'esame di Palazzo Madama

Christian Seu

Come su un piano inclinato, il disegno di legge costituzionale che riforma lo Statuto d'Autonomia prende sempre più velocità, approssimandosi a quel traguardo – assai agognato in casa centrodestra – che sancirà il ritorno delle Province. L'ultimo ostacolo superato in ordine di tempo è il vaglio della commissione Affari costituzionali del Senato. Che ieri pomeriggio ha votato gli emendamenti e concluso dunque l'analisi dell'articolato, pronto ad approdare giovedì prossimo a Palazzo Madama per il secondo passaggio parlamentare.

Il ministro Roberto Calderoli e il presidente Massimiliano Fedriga

PIERPAOLO ROBERTI
ASSESSORE REGIONALE
ALLE AUTONOMIE LOCALI

Fedriga: «Assetto istituzionale più equilibrato» Roberti: «Avviato iter per legge elettorale e competenze»

CALDEROLI: «PASSO IN AVANTI»

«Ora il testo è pronto per l'Aula», gongola il ministro per gli Affari regionali e le Autonomie, Roberto Calderoli, che ieri ha partecipato ai lavori della commissione Affari costituzionali. «Un passo avanti necessario – ha aggiunto – per arrivare al risultato che questa Regione ha più volte sollecitato al Parlamento, ovvero la reintroduzione di un ente intermedio con i Comuni».

FEDRIGA: «RAPPRESENTANZA DIRETTA»

«Si tratta di un passaggio di rilievo istituzionale, che apre la strada al ritorno di un ente di area vasta legittimato dal voto popolare e capace di svolgere un ruolo strategico nel governo del territorio», rileva il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga. «Con il via libera in commissione – ha aggiunto il governatore – si compie un passo concreto verso un assetto istituzionale più equilibrato e partecipato, fondato su un principio cardine della democrazia: la rappresentanza diretta dei cittadini».

L'ITER

Il centrodestra regionale spera di chiudere la partita parlamentare entro l'autunno, per tentare l'impresa: portare gli elettori del Friuli Venezia Giulia entro la fine del 2026, affidando alle urne il compito di scegliere presidenti delle quattro Province e consiglieri provinciali. Dando per scontato il via libera del Senato giovedì, mancherebbero all'appello altri due passaggi, di nuovo in entrambi i rami del Parlamento. Passaggi che non possono essere calendarizzati prima di tre mesi, ma che saranno piuttosto rapidi, non prevedendo emendamenti né ulteriori coinvolgimenti delle commissioni. «Con gli uffici della Direzione Autonomie locali siamo già al lavoro per dare concretezza alla riforma: stiamo predisponendo gli atti necessari alla costituzione del nuovo ente, al trasferimento delle prime competenze, alla definizione della legge elettorale e a un modello di governance moderno, in grado di rispondere alle sfide attuali e future», annuncia l'assessore regionale Pierpaolo Roberti.

PROTEZIONE CIVILE

Inammissibile la proposta Pd sui volontari

Vivo rammarico per la decisione di dichiarare inammissibile l'emendamento che poteva dare una soluzione normativa alla questione della responsabilità penale dei sindaci relativamente alle attività di protezione civile, tuttora aperta e problematica per volontari e Comuni. Ripresenteremo la norma con il prossimo strumento legislativo utile, auspicando che la collaborazione tra Parlamento, Governo e Regione possa esprimersi una migliore sinergia». A dirlo la deputata del Pd Debora Serracchiani, firmataria di un emendamento al dl relativo alla responsabilità penale per inadempimento degli obblighi di sicurezza e salute durante l'attività dei volontari di Pc, dichiarato inammissibile dalle commissioni riunite I e II della Camera.

IL CENTRODESTRA ESULTA

Il segretario regionale della Lega, Marco Dreosto, rimarca come «l'obiettivo sia completare gli ulteriori due passaggi tecnici a Camera e Senato entro la fine del 2025», parlando di «una risposta concreta agli errori del passato, in particolare alla sciagurata riforma voluta dalla Serracchiani». «Era uno degli obiettivi che ci eravamo posti: ritengo la Provincia una infrastruttura necessaria che lega e facilita i lavori tra la Regione ed i Comuni. Eliminarle mettendo di fatto sotto scacco gli amministratori è stato un errore», riflette il segretario regionale di Fdi, Walter Rizzetto. «Se l'ente saprà essere più efficace, efficiente e tempestivo nell'erogazione dei servizi, questa riforma avrà un impatto positivo per la comunità», indica la segretaria di Forza Italia, Sandra Savino.

LE CRITICHE DEL PD

«Le contraddizioni di questa riforma all'indietro sono sempre più evidenti, dalle questioni di legittimità costituzionale al merito delle funzioni e delle risorse con cui gli enti dovrebbero operare», denuncia la segretaria del Pd, Caterina Conti, mentre il capogruppo dem in Consiglio regionale, Diego Moretti, parla di «un passo indietro che finirà per nuocere ai Comuni». —

Oggi la nomina del generale nel Consiglio federale: scelta di allontanamento da base e alleati
Le posizioni estreme dell'ex militare in Europa creano imbarazzo sia in FdI sia in FI

Lega, Salvini ignora i malumori: Vannacci diventa vicesegretario

CARLO BERTINI

Tanto tuonò Roberto Vannacci, che piove la nomina: stamane va in scena il consiglio federale della Lega e Matteo Salvini formalizzerà, di fronte al gotha del movimento, la sua tormentata decisione: dare al generale la cadrega di quarto vicesegretario del Carroccio, con buona pace dei malpancisti. Il problema è che i tuoni di Vannacci ormai si sono allontanati come l'eco di un temporale estivo e nel Carroccio (tranne i *lumbard* che lo sostengono) molti lo ritengono un fenomeno tramontato. Tanto da non capire come mai la sua nomina piova proprio ora che il generale è espatriato a Bruxelles.

Di cosa si occuperà non si sa, ma che vorrà dire la sua sull'organizzazione del partito è certo. Agli altri tre vice, questo "intruso" non pare dare troppo fastidio: Claudio Durigon cura il suo enorme orto del centrosud Italia e non si scompone, Andrea Crippa regna in Lombardia e non solo; e Alberto Stefani, oltre a gestire la Liga Veneta, è in pole per succedere a Zaia e i voti di Vannacci gli faranno molto comodo il 16 e 17 novembre, possibile data per le regionali. In questo caso la scelta delle candidature dovrebbe essere formalizzata entro giugno.

Se il Capitano intenda così imbrigliare il generale, rafforzando il profilo sovranista e anti europeista del Carroccio, è dentro e fuori la Lega che si annidano gli scontenti per questa scelta. Ai più risulta una forzatura e per gli alleati, Meloni *in primis*, sarà motivo di imbarazzo. Il fatto che Vannacci si sia ben guardato di prendere la tessera del Carroccio fino a un mese fa, quando gli fu promessa la carica di vice, non va giù a tutti quelli che lo tollerano a malapena. Tra questi i governatori del Nord Est: Luca Zaia, quando si trattò di votare alle europee disse che avrebbe dato la sua preferenza a un candidato leghista; Massimiliano Fedriga, il presidente del Fvg si dichiarò «contento che ci siano tre preferenze di candidati della nostra regione».

Zaia contestava la deriva di destra del movimento, simboleggiata dalle prese di posizioni di Vannacci e ai nordisti del Carroccio non piace la sua postura iper nazionalista, che stride con «la difesa degli interessi dei nostri territori» invocata al congresso di Firenze in aprile. Non sarà un caso che, per bilanciare questa "deriva vannacciana", Salvini rilanci l'Autonomia: con il deposito da parte di Calderoli al prossimo Consiglio dei ministri della legge delega sui Lep e con il decreto per il federalismo fiscale dello stesso Calderoli e di Giorgetti, che rafforza l'autonomia finanziaria di Regioni, Province e Comuni.

La premier poi non farà salti di gioia ad avere un personaggio così tra i primi dieci dirigenti politici della sua maggioranza. Non basta la richiesta di Vannacci di «favorire il ritorno del gas russo per sostenere la competitività delle nostre imprese», archiviabile quasi come uno stimolo alla produttività. Serve sentire come un mese fa a Bruxelles si è rivolto al presidente della Nato, Mark Rutte, per capire quanto il suo sconfinamento filorusso indebolisca il potere di mediazione di cui vorrebbe fregiarsi il capo del governo in Europa: «La presidente von der Leyen - è la domanda polemica - ci ha spesso detto che i russi rubassero le schede elettroniche dalle lavatrici ucraine per usarle nei loro sistemi d'arma. In questa situazione di crisi della Russia, e tenuto conto che l'Europa spende 314 miliardi di euro in armamenti e la Russia 140, ci spieghi come mai tra due o tre anni dovrebbe attaccare un Paese Nato e perché dovremmo spendere di più in difesa». Ecco perché Salvini si farà forte di questa posizione per marcare la contrarietà al riarmo Ue e per mettere in difficoltà Meloni, già in un angolo rispetto alla triade Macron - Starmer - Merz, capifila dei volonterosi in Ucraina, di cui l'Italia non farà parte. E per irritare Antonio Tajani, costretto a guardare senza reagire a colpi che indeboliscono la sua presa sui popolari europei, di cui è stato confermato da poco vice di Manfred Weber, europeista convinto e avversario dei neonazisti di Afd e dei Patrioti salvinian-sannacciani. Insomma, l'arrivo di Vannacci al vertice della Lega accentuerà il solco già largo tra i due alleati di governo, che toccherà come sempre a Meloni colmare. Con l'effetto garantito di una progressiva perdita di peso dell'Italia in Europa. —

ROBERTO VANNACCI
EUROPARLAMENTARE
DELLA LEGA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

https://overpost.biz https://overday.org

IL VERTICE CON L'ANCI

Aree per il fotovoltaico La Regione supporterà il lavoro dei Comuni

I municipi dovranno segnalare le zone idonee per gli impianti Scoccimarro: affiancheremo gli uffici nella programmazione

L'incontro di ieri in Regione a Udine con l'assessore Scoccimarro

Christian Seu

Disegnata la cornice normativa, toccherà ai Comuni individuare le aree idonee a ospitare gli impianti a energie rinnovabili. E quindi si preannunciano mesi di lavoro intenso per gli uffici municipali chiamati ad allineare i piani regolatori ai dettati della norma licenziata a marzo dalla Regione, che disciplina l'installazione di impianti fotovoltaici nei terreni agricoli dei territori comunali. Proprio per rassicurare i Comuni, l'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente, Fabio Scoccimarro, ha voluto incontrare ieri a Udine una delegazione dell'Anci del Friuli Venezia Giulia, capitanata dal presidente Dorino Favot.

«La Regione è pronta ad affiancare i Comuni con ogni supporto tecnico e amministrativo nella predisposizione della programmazione dei piani necessari per la definizione delle aree idonee o non idonee ai fini dell'installazione di impianti a fonti rinnovabili sui territori comunali – ha assicurato Scoccimarro –. La collaborazione dei sindaci, nella trasmissione dei Piani regolatori e nell'allineamento alle nuove perimetrazioni previste dalla norma, è determinante per il successo e l'applicazione della nuova legge regionale».

Proprio martedì il decreto ministeriale che ha dato origine alla norma è stato in parte dichiarato illegittimo dal Tar del Lazio: «Gli uffici regionali stanno attentamente valutando cosa questo significhi», ha assicurato il componente della giunta Fedriga.

Resta il fatto, come ha sottolineato l'assessore, che il decreto ha assegnato alla Regione Friuli Venezia Giulia un obiettivo di produzione da rinnovabili pari a 1,96 Gw entro il 2030, nell'ambito dei target nazionali ed europei. «Sono obiettivi importanti – ha ribadito l'esponente dell'Esecutivo regionale – che richiedono una programmazione attenta e il coinvolgimento di tutti i livelli istituzionali, in primis dei Comuni».

> Il decreto ministeriale da cui deriva la legge è stato dichiarato in parte illegittimo

Nel corso dell'incontro i tecnici hanno spiegato che alcuni Comuni sono già esenti dall'obbligo di accogliere nuovi parchi fotovoltaici in aree agricole, a meno che non si tratti di impianti agrivoltaici evoluti. Ciò perché la legge regionale prevede un limite di utilizzo del 3 per cento dell'area agricola comunale per questo tipo di impianti. «Proprio per calcolare quel 3 per cento – ha precisato l'assessore – servono, da parte dei municipi, piani aggiornati, senza i quali è impossibile applicare correttamente la norma. Su questo, la Regione è pronta a dare una mano ai Comuni con l'appoggio degli uffici. Chiediamo il coinvolgimento dei sindaci perché il successo di questa norma passa anche dalla necessaria collaborazione dei Comuni». Un appello che l'Anci è pronta ad accogliere: «Qualche Comune sarà in difficoltà, ma dalla Regione abbiamo ottenuto rassicurazioni sul supporto per l'allineamento dei Prgc con la pianificazione delle aree idonee», ha spiegato Favot. —

OGGI E DOMANI A GORIZIA

La Carovana Uil accende un faro sul precariato

Sarà Gorizia ad ospitare, oggi (dalle 10.30) e domani in piazza Vittoria, la tappa della Carovana Uil in Friuli Venezia Giulia, la tournée sindacale nelle piazze italiane per dire "No ai lavoratori fantasma", ovvero per svelare e sensibilizzare sul dramma dei lavoratori precari. Saranno oltre trenta gli ospiti dell'iniziativa, moderata dalla divulgatrice scientifica, Agnese Baini, oggi, e dal vicedirettore del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini, domani. Il tema del precariato sarà quello introduttivo oggi. Il programma di domani si aprirà invece con il confronto sul tema della "bilateralità" e della sicurezza sul lavoro tra l'assessore regionale Alessia Rosolen. Si parlerà anche di intelligenza artificiale (con il rettore eletto dell'Università di Udine, Angelo Montanari). In chiusura della tappa isontina della Carovana Uil, l'intervento e il saluto istituzionale del presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga.

promosso da nord-est multimedia · il NordEst. · IL PICCOLO
con la co-organizzazione REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA · Comune di Trieste
con il contributo Fondazione CR
con il patrocinio FNSI Federazione Nazionale Stampa Italiana · Ordine dei Giornalisti · Università degli Studi di Trieste
con la collaborazione FAKE NEWS FEST
supporter Crédit Agricole
partner UNHATE FOUNDATION
main partner GENERALI

link media festival

Premio Crédit Agricole
Testimoni della Storia

Venerdì 16 maggio, ore 18
Piazza Unità d'Italia
Trieste

Fabio Tamburini

Ingresso gratuito
e prenotazioni su
linkfestival.it

overpost.biz

Il confronto sul futuro del settore

Vertice nazionale a Trieste Ance: «Edilizia sostenibile»

Domani al Convention Center la Commissione per la transizione ecologica E per coinvolgere i cittadini sarà offerto lo spettacolo teatrale "20 grammi"

Piero Tallandini

Parte da Trieste il nuovo percorso dell'Ance verso l'obiettivo di un'edilizia sostenibile. Domani dalle 14 il Generali Convention Center ospiterà la prima riunione in trasferta della Commissione nazionale per la transizione ecologica. L'evento, dal titolo "Ambiente in costruzione - il futuro di un'edilizia sostenibile", è la prima tappa di una serie di iniziative che saranno replicate poi in altre città. Una rassegna che intreccia teatro, arte, architettura, per far dialogare imprese, famiglie e professionisti sui temi della sostenibilità.

Il programma prevede un momento di sensibilizzazione in chiave artistica alle 20.30 in sala Luttazzi a ingresso gratuito: lo spettacolo "20 grammi", a cura della compagnia triestina Caraboa Teatro, di Gioia Battista, drammaturga e regista, e Nicola Ciaffoni, attore e musicista. Affronta con originalità il tema della decarbonizzazione, ispirandosi a uno studio della Royal Society che quantifica l'anidride carbonica prodotta dalle azioni quotidiane. Una semplice mail genera fino a 20 grammi di CO2. Il dato assume un valore simbolico diventando il titolo dello spettacolo che invita a riflettere sull'impatto quotidiano sul pianeta delle attività umane. Edilizia compresa. L'obiettivo, per il futuro, dev'essere dunque un'edilizia che «rispetta e rigenera» come spiegano la vicepresidente nazionale dell'Ance con delega alla transizione, Silvia Ricci, e il presidente dell'Ance Fvg, Marco Bertuzzo. Restando nella metafora teatrale, la transizione ecologica è un grande palcoscenico dove ognuno è chiamato a entrare in scena e fare la propria parte.

La vicepresidente nazionale Ricci e il presidente regionale Bertuzzo

> La vicepresidente Ricci: «Con i bonus solo il 5% degli edifici è stato rinnovato»

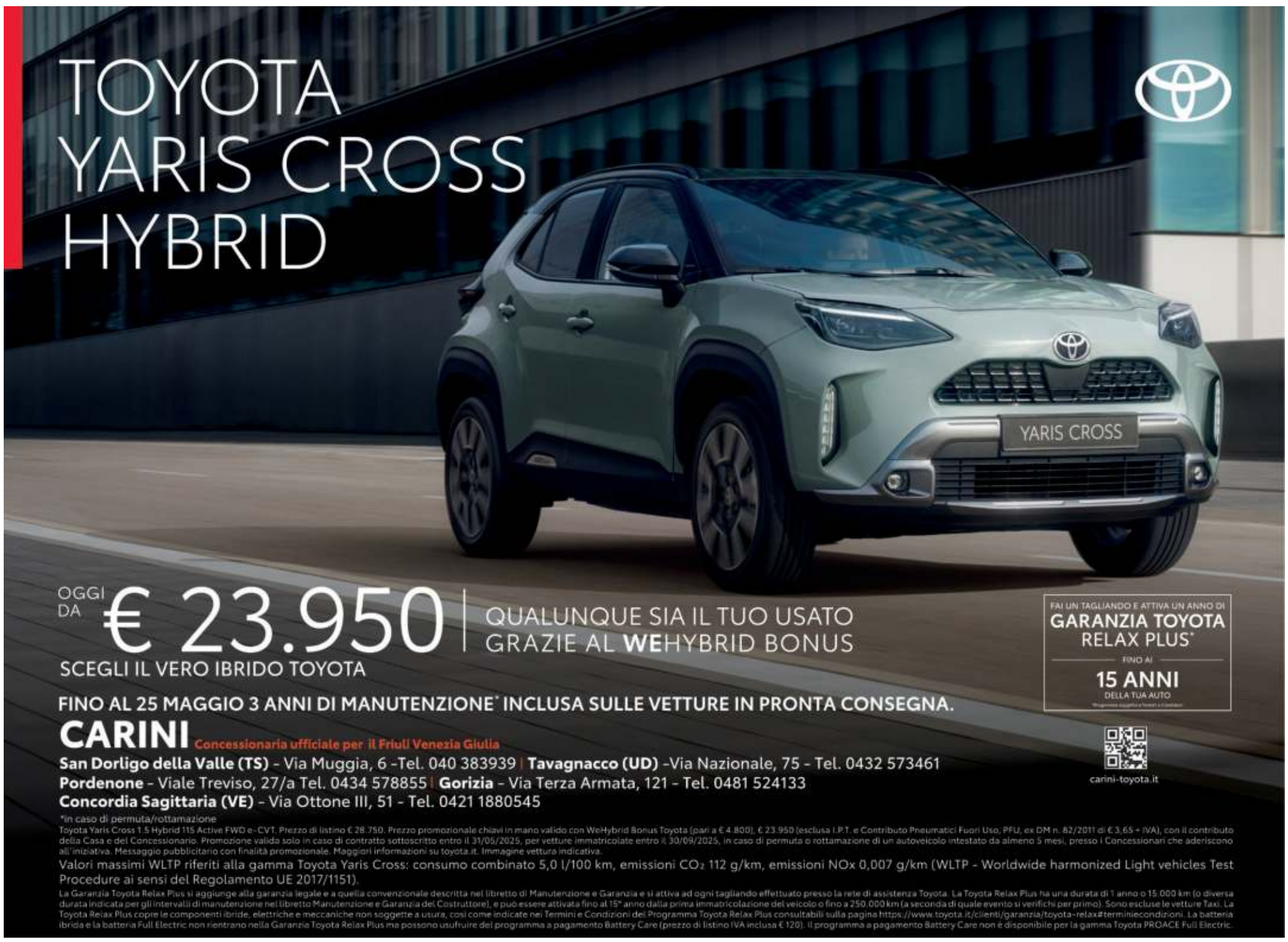
Ma a che punto è, oggi, il percorso verso un'edilizia sostenibile? «La spinta propulsiva dei bonus edilizi ha fatto sì che, perlomeno, non ci ritrovassimo a partire da zero, ma la strada per rendere il patrimonio edilizio italiano più performante è lunghissima – spiega Ricci –. Basti pensare che grazie ai bonus è stato rinnovato appena il 5% dell'intero patrimonio, ed è davvero poco. Efficientamento energetico e materiali di minor impatto non bastano a raggiungere gli obiettivi della transizione». «È infatti indispensabile – continua –, in un Paese come il nostro, anche l'adeguamento sismico. Insomma, sono tanti i temi da affrontare in una fase che rappresenta una grande sfida per il settore. L'appuntamento di Trieste, apripista a livello nazionale, sarà prezioso per promuovere il confronto sul territorio con i vertici regionali dell'Ance e il presidente della Commissione Tecnologia e Innovazione Massimo Angelo Deldossi. Parleremo degli ultimi aggiornamenti normativi su edilizia e ambiente, ma apriremo le porte anche a imprese e cittadinanza con iniziative di sensibilizzazione come lo spettacolo "20 grammi"». «Il termine sostenibilità oggi risulta fortemente abusato – riflette Bertuzzo –, ma siamo consapevoli che la strada su questo fronte è tracciata e che nessuno può rimanere indietro, tanto meno chi genera e rigenera il territorio e realizza i luoghi dell'abitare. Dobbiamo lavorare insieme perché essere sostenibili non diventi un limite o un costo, ma un'opportunità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE INIZIATIVE

Una full immersion tra Porto vecchio scienza e Miramare

Lo spettacolo "20 grammi", in programma alle 20.30 al Magazzino 26 con ingresso gratuito fino a esaurimento posti, si inserisce in un programma che, come sottolinea il direttore dell'Ance Fvg Fabio Millevoi, prevede anche altre iniziative. Dopo la riunione della Commissione nazionale Transizione ecologica al Generali Convention Center, gli esponenti dell'Ance visiteranno infatti il Porto vecchio e l'Immaginario Scientifico. Sabato saranno in visita al Castello di Miramare.



IL DELITTO A MILANO

Quindicenne strangola anziana La madre denuncia il ragazzo al 112

Uccisa una donna di 82 anni, ex vicina e amica di famiglia Il gesto del giovane forse scaturito da una discussione

L'immobile dove abitava l'anziana strangolata

Valentina Rigano / MILANO

«Mio figlio ha ucciso una donna, venite a prenderlo». Con queste parole, la voce rotta dal pianto e dallo sconcerto, una donna ha telefonato al 112 per denunciare il figlio di 15 anni, accusato di aver strangolato a morte Teresa Emma Meneghetti, 82 anni, loro ex vicina di casa e amica di lunga data. È accaduto nel pomeriggio di oggi, in via Verro, periferia sud di Milano, intorno alle 16. Cosa abbia spinto il giovanissimo, che nelle prossime ore probabilmente sarà sottoposto a fermo per omicidio volontario su eventuale richiesta della Procura per i minorenni di Milano, è ancora avvolto nel mistero. Madre e figlio, fino a qualche tempo fa, avevano vissuto in un appartamento attiguo a quello della vittima, per poi trasferirsi in un altro stabile, distante poche centinaia di metri. Le condizioni psichiche del ragazzo, definito nel quartiere «problematico», saranno ora al vaglio dell'autorità giudiziaria, a cui al momento non risultano prese in carico da centri psichiatrici. Secondo una prima ricostruzione del delitto, erano da poco passate le 14 quando il ragazzo è uscito di casa per andare a trovare l'ex vicina di casa, un'amicizia di lunga data con la madre nata sul ballatoio comune condiviso per anni. Un legame di vicinato profondo, che pensava solido anche con suo figlio, trasformatosi in un incubo in pochi istanti. Nel soggiorno dell'abitazione, che il ragazzino frequentava fin da quando era piccolo, con l'anziana donna sarebbe nata una una discussione sulle cui ragioni sono ancora in corso le indagini.

GLI ACCERTAMENTI

Il ragazzino, stando agli accertamenti svolti fino ad ora, spinto da apparentemente inspiegabile furia omicida, ha prima afferrato una lampada e colpito violentemente la pensionata alla testa e poi, quando è caduta a terra, l'ha finita strangolandola a mani nude. Poi è tornato a casa dalla madre, alla quale ha confessato quanto appena accaduto: «L'ho uccisa». A quel punto la donna, nonostante lo shock, non ha esitato e ha telefonato al 112. Purtroppo all'arrivo dei sanitari del 118 per l'anziana non c'era più nulla da fare e il medico legale non ha potuto fare altro che certificarne il decesso. Sconvolti i vicini di casa della pensionata, così come i familiari del quindicenne, a partire dalla madre, ai quali verrà chiesto di raccontare ogni dettaglio utile a comprendere cosa possa aver scatenato la sua furia omicida. Nel quartiere qualcuno ha raccontato di un giovane «difficile», ma al momento non sarebbero stati trovati riscontri circa suoi disturbi psichici conclamati. Per ricostruire la dinamica del delitto, tempistiche incluse, oltre agli investigatori della questura di Milano, nell'appartamento della vittima sono ancora al lavoro anche gli esperti della Scientifica. I rilievi sul luogo del crimine, le testimonianze dei vicini e, soprattutto, l'interrogatorio della madre e del quindicenne saranno cruciali per fare luce su un dramma che ha scosso la tranquilla periferia milanese. —

IL DIFENSORE FRANCESE SOLET È ACCUSATO DI ABUSI SU UNA DONNA DI 32 ANNI

Calciatore dell'Udinese indagato dalla Procura per violenza sessuale

Oumar Solet: il difensore francese dell'Udinese è indagato dalla Procura

Alessandro Cesare

L'ipotesi di reato è violenza sessuale. La Procura di Udine ha aperto un fascicolo che, in questa fase, vede tre persone indagate. Tra queste c'è anche un tesserato dell'Udinese Calcio, il difensore francese di 25 anni Oumar Solet.

LA DENUNCIA

Una vicenda nata dalla denuncia di una trentaduenne. Dopo essersi presentata da sola al pronto soccorso dell'ospedale di Udine domenica sera, ha spiegato ai carabinieri (che nel frattempo l'avevano raggiunta al Santa Maria della Misericordia) di aver subito atti sessuali contro la sua volontà al termine di una serata trascorsa in un locale dell'hinterland, dov'era in corso una festa. Una volta usciti dall'esercizio pubblico, ha raccontato, il giocatore l'avrebbe accompagnata in un appartamento, assieme ad altre due persone. Si tratta di due amici dell'atleta, anche loro coinvolti nell'inchiesta (resta da chiarire con quali responsabilità). La donna, come da lei stessa dichiarato agli investigatori, al momento del fatto, sarebbe stata ubriaca.

NESSUN COMMENTO

Per ora nessuno ha voluto parlare dell'accaduto. La società Udinese è rimasta in silenzio. Bocca cucita anche da parte del legale di Solet, Maurizio Conti, che a tutela del suo assistito e delle altre persone coinvolte nella vicenda, ha preferito non rilasciare dichiarazioni.

IL PROCURATORE

Quello che è successo all'interno dell'alloggio dove si sarebbe consumata la violenza sessuale è ancora tutto da accertare ed è proprio questo l'obiettivo dell'inchiesta avviata dalla Procura friulana e coordinata dal sostituto procuratore Marco Panzeri. Sul punto il procuratore capo Massimo Lia ha voluto mantenere il massimo riserbo: «Al momento posso solo confermare che c'è un indagine in corso a seguito della denuncia querela formalizzata dalla persona offesa. Su ogni altro aspetto non mi pronuncio. La vicenda è delicata e stiamo indagando». L'inchiesta, dunque, come ha sottolineato lo stesso procuratore, è solo alle battute iniziali e quindi, la ricostruzione dell'episodio è inevitabilmente parziale.

LE INDAGINI

Per cercare di ricomporre i pezzi del mosaico, i carabinieri della Compagnia di Udine – la denuncia inizialmente è stata raccolta dal personale del comando stazione di Campoformido – stanno verificando ogni dettaglio, a cominciare dalla documentazione ospedaliera e da tutta una serie di testimonianze di chi, tra domenica sera e lunedì all'alba, si è trovato in compagnia dei protagonisti della vicenda. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DECISIONE DEL GUP DI ROMA

Violenza sui pazienti Condannati operatori

Presi a pugni e schiaffi, derisi e in alcuni casi svegliati nel cuore della notte. Vittime pazienti affetti da gravi patologie psicofisiche del Centro di educazione motoria (Cem) di Roma che subivano le vessazioni di alcuni operatori sociosanitari. Per tre di loro il gup della Capitale ha disposto condanne comprese tra i 3 anni e 4 e i 2 anni e 4 mesi in una indagine in cui viene contestato anche il reato di tortura. Il giudice, al termine di un processo svolto con il rito abbreviato, ha disposto anche una assoluzione con la formula «per non avere commesso il fatto». Nel procedimento si è costituita parte civile la Croce Rossa che aveva fatto partire l'indagine. «È una vicenda grave, a noi interessava assicurare che ci fosse il pieno controllo sulla attività del centro e che persone che hanno adottato dei comportamenti che sono contrari alle finalità dell'associazione fossero sanzionate e punite», ha commentato Francesco Pastorello, presidente della Cri di Roma. —

overpost.biz

I misteri di Garlasco

Carabinieri durante la perquisizione a casa di Andrea Sempio ANSA

L'omicidio di Chiara Poggi Si cerca l'arma in una roggia

A 18 anni dal delitto caccia all'oggetto che colpì a morte la studentessa
I carabinieri hanno perquisito la casa di Sempio, indagato per la terza volta

Francesca Brunati / MILANO

A quasi 18 anni di distanza si cerca ancora l'arma con cui la mattina del lontano 13 agosto 2007 Chiara Poggi venne brutalmente uccisa.

Arma con cui è stata ripetutamente colpita al volto e alla testa che non è più, come hanno stabilito consulenti e periti dopo lunghe analisi, un oggetto contundente a doppio uso tagliente e battente ma, come ha raccontato un supertestimone durante una trasmissione televisiva, potrebbe essere adirittura un oggetto metallico simile a un attizzatoio che si usa per il caminetto.

SEMPIO

Ieri mattina i carabinieri, coordinati dalla procura della Repubblica di Pavia, hanno perquisito la casa di Andrea Sempio, che è indagato per la terza volta, dei suoi genitori, ma anche di Mattia Capra e Roberto Freddi, amici suoi e del fratello di Chiara, che tuttavia non sono indagati.

I 2, che all'epoca dei fatti erano 19enni, assieme a un altro ragazzo ora frate, frequentavano la villetta di Garlasco, teatro di un delitto su cui, sebbene Alberto Stasi sia stato condannato in via definitiva a 16 anni di galera come unico responsabile, inquirenti e investigatori stanno di nuovo indagando. Innanzitutto si sono rimessi a caccia di quell'attrezzo usato per uccidere e che, in base a una testimonianza raccolta da «Le Iene», si ipotizza possa essere un utensile a forma di un'asta. Con il supporto della protezione civile e dei vigili del fuoco è stato svuotato con idrovore un canale a Tromello, nei pressi della casa dove un tempo viveva la nonna delle gemelle Stefania e Paola Cappa, e per un certo periodo anche il loro fratello maggiore.

Si concentrano da quelle parti le ricerche anche in base al racconto reso dal superteste davanti alle telecamere del programma, che ha sostenuto di aver visto una donna, ritenuta Stefania Cappa (mai indagata, a dire il vero), gettare un oggetto di metallo nel fiumiciattolo.

Dichiarazioni che sono state incrociate con quelle, ritrattate con un «mi sono inventato tutto», da Muschitta, un tecnico del gas che aveva detto di aver notato, la mattina dell'omicidio, una ragazza bionda allontanarsi dalla villa di via Pascoli in bici, mentre teneva nella mano destra un attrezzo da camino. Il sospetto di un eventuale coinvolgimento di una delle 2 gemelle, già balenato durante i primi accertamenti, è sempre stato scartato. Ora il nome di una delle 2 viene rispolverato e accostato a quello di Sempio, nonostante i due non si conoscessero: dai tabulati telefonici risulta che tra il primo maggio e il 21 agosto 2007, e quindi nei mesi antecedenti e nelle settimane successive al delitto, non ci sono chiamate in entrata e in uscita dal cellulare della ragazza, ora avvocatessa, con Sempio.

ARMA

Quanto all'arma presunta che si ritiene sia stata prelevata da casa Poggi, sono gli stessi genitori di Chiara a spiegare che «tutti gli attrezzi del camino ci sono ancora», mentre non è mai stato ritrovato un martello che mancava. E proprio un martello, hanno stabilito gli atti processuali finora noti, sarebbe stato quasi certamente l'oggetto usato per colpire Chiara. Nel nuovo fascicolo coordinato dal procuratore aggiunto di Pavia Civardi e dalla pm De Stefano, si offre uno scenario alternativo a quello su cui la Cassazione ha messo la parola fine. Così, mentre domani davanti alla gip Garlaschelli prenderà il via l'incidente probatorio chiesto dai pm che hanno riaperto il caso dopo una relazione presentata dalla difesa di Stasi, ieri mattina gli uomini dell'Arma hanno bussato a casa di Sempio, che è «sereno», dei genitori (la madre piangeva) e degli amici. Hanno sequestrato tutto quanto può «essere utile» all'inchiesta: i vecchi telefoni del sospettato, pc, appunti quaderni e hanno fatto la copia forense di una serie di cellulari. E questo con l'intento, 18 anni dopo e con una sentenza definitiva, di riscrivere uno dei più complessi casi giudiziari d'Italia. —

INEDITE E VECCHIE PISTE BATTUTE DAGLI INQUIRENTI

Le gemelle Cappa e gli amici di Andrea ritornano al centro dell'inchiesta Nel 2007 erano appena maggiorenni

MILANO

Due ormai ex ragazzi della «comitiva», così definita in un verbale di quasi 18 anni fa, che frequentavano casa Poggi a Garlasco, amici storici del fratello di Chiara, Marco, e pure di Sempio, il nuovo indagato nell'inchiesta riaperta sul delitto della 26enne. E una delle gemelle Cappa, poco più che 20enni all'epoca, cugine della vittima e su cui si addensò qualche ombra, subito scartata dalle indagini, ma diventate famose, nel circo mediatico che si creò, per un fotomontaggio. Sono nomi che già si trovavano negli atti delle vecchie indagini e che ora tornano a galla - tutti non indagati, a quanto risulta - col blitz di ieri dei militari dell'Arma. Anche al 36enne Mattia Capra e al 37enne Roberto Freddi sono stati portati via per le analisi - con perquisizioni «presso terzi» ossia nei confronti di persone non iscritte nel registro degli indagati - telefoni, dispositivi informatici e documenti. «Altri amici in comune si portavano con la bicicletta presso la casa dei Poggi e precisamente Sempio, Capra e Freddi. Era questa la nostra comitiva», aveva messo a verbale nel 2008 un altro ragazzo, che poi divenne frate. Roberto e Mattia vennero ascoltati nell'ottobre di 17 anni fa: poco più che 18enni andavano, soprattutto nel fine settimana, nella villetta di via Pascoli per giocare al computer con Marco Poggi e Sempio nella stanza di Chiara.

Lei la conoscevano ma non la frequentavano, perché era più grande. Come risulta dagli atti di quel periodo, Freddi arrivava con una bici da donna della madre, mentre Mattia, che giocava con Marco nel Garlasco calcio, con una mountain bike. I 2 avevano spiegato agli inquirenti che erano rimasti a Garlasco la mattina dell'omicidio, anche poco prima delle 10. Circostanza che sarebbe esclusa da accertamenti sulle celle telefoniche. Pare che la Procura voglia capire se i 2 possano custodire elementi utili per puntellare indizi a carico dell'amico 37enne. Alle 9,58 del 13 agosto 2007 Sempio, come si legge negli atti che nel 2017 portarono all'archiviazione, chiamò Mattia Capra. Telefonata di un secondo perché probabilmente l'amico non rispose. Poi Sempio si sarebbe spostato con la macchina, stando alla sua versione che non convince i pm, verso Vigevano per andare in una libreria. Rientrato a Garlasco «fu contattato dagli amici». E Capra gli mandò un messaggio alle 11,10. Sui 2 sono già state fatte acquisizioni di materiale biologico per comparazioni nella nuova consulenza sul Dna di Sempio, utili pure per le attività dell'incidente probatorio. —

LA FAMIGLIA CONTRARIA

I genitori: «Sono ipotesi stravaganti Siamo basiti»

MILANO

«Ancora una volta basiti», Giuseppe e Rita Poggi assistono dalla loro casa in via Pascoli - che non hanno mai abbandonato - all'ennesimo viavai di forze dell'ordine, magistrati e giornalisti nelle vie di Garlasco e dei paesi vicini. Sono passati quasi 18 anni dall'omicidio della figlia Chiara, ma la storia si ripete ciclicamente e sembra non volersi mai chiudere con una parola definitiva. Una sentenza definitiva c'è stata, però, e lo ricordano entrambi ogni volta che possono: Alberto Stasi «è un condannato in via definitiva. Ci sono sentenze e non dovrebbe esprimere dei pareri. Fino adesso è lui il condannato», ha detto Rita Poggi nell'ultima intervista concessa assieme al marito e andata in onda venerdì in tv a «Quarto grado». Al coinvolgimento di Sempio non credono e non hanno mai creduto e anche ieri il loro legale Compagna parla di «ipotesi stravaganti» valorizzate dagli inquirenti che hanno riaperto un caso che sembrava chiuso. —

LE CONFERME

Le indagini accelerano Le rivelazioni del superteste

MILANO

Con un'accelerazione improvvisa le indagini sul delitto di Garlasco sono tornate nei luoghi dei protagonisti di 18 anni fa, ripercorrendo tratti di inchiesta riconsiderati alla luce dei nuovi accertamenti o stimolati da recenti dichiarazioni, nell'ambito delle riaperte indagini che vedono indagato Sempio per omicidio in concorso. Tornano sotto la lente d'ingrandimento alcuni particolari d'inchiesta in parte già noti, come l'oggetto in metallo, forse un attizzatoio per caminetto, che sarebbe stato gettato in un canale a Tromello, dove ieri si sono concentrate le ricerche dei Vigili del fuoco. Un impulso giunto dalle dichiarazioni di un superteste che poco dopo la riapertura delle indagini aveva fatto delle affermazioni alla trasmissione «Le Iene» e che poi è stato sentito dai militari ai quali ha confermato di aver visto una donna «in bici» gettare un oggetto metallico «pesante» nel corso d'acqua. Si tratta di un uomo della zona, anche se non del paesino della Lomellina. —

In mare

Distanza da riva, ormeggi e tender Le nuove regole per i diportisti

I divieti introdotti dalla Croazia a tutela di sicurezza e ambiente. Stop alle cime legate agli alberi

Andrea Marsanich / FIUME

Sì, è il Paese delle 1.200 e più isole, con baie incantevoli, un mare limpido e ancora pescoso, ma attenzione: le regole imposte ai diportisti vanno rispettate seriamente, altrimenti si incorre nei guai, con pene pecuniarie e altre fastidiose procedure.

LE DISTANZE

La Croazia si è data lo scorso fine marzo il nuovo Regolamento sulla sicurezza della navigazione nelle acque interne e nel mare territoriale della Repubblica di Croazia, adottando novità importanti per i diportisti, sia stranieri che nazionali. I cambiamenti di cui chi trascorre le vacanze navigando dovrà eccome tenere conto riguardano le distanze minime dalla costa, i limiti di velocità, ancoraggi e l'uso dei tender. Va rilevato che a meno di 300 metri dalla costa, la velocità massima permessa è di 8 nodi, mentre prima era fissata a 5 nodi. Le imbarcazioni di lunghezza inferiore ai 15 metri non possono muoversi a meno di 50 metri dalla costa, quelle tra i 15 e i 30 metri devono mantenere la distanza minima di 150 metri, mentre per i natanti oltre i 30 metri vige l'obbligo di tenersi a più di 300 metri dalla costa. Per quanto riguarda l'ancoraggio, questo non deve venir fatto entro 150 metri dalle spiagge naturali e dalle zone segnalate dalle autorità portuali locali. Un tanto, si legge nel regolamento, viene introdotto per proteggere l'ambiente marino e garantire la sicurezza ai bagnanti.

IN ZONA PORTI

Naturalmente la navigazione a distanze inferiori sarà consentita a chi entra o esce dai porti. Viene permesso anche l'ancoraggio e l'attracco lungo la costa (dipende dalla configurazione del percorso navigabile), ma in quel caso si deve ridurre la velocità del natante per poter eseguire le manovre in tutta sicurezza.

Imbarcazioni nel mare della Croazia: per i diportisti sono in vigore nuove regole

I TENDER

Argomento tender: dal 29 marzo, data d'entrata in vigore del predetto regolamento, i tender possono navigare liberamente entro la fascia di 500 metri dalla barca madre. Se superano questo limite, hanno una lunghezza di più di 2 metri e mezzo e vanno azionati da motore di potenza superiore ai 5 chilowatt, in quel caso devono essere registrati separatamente e avere la propria documentazione a bordo.

GLI ALTRI DIVIETI

Non mancano novità anche in riferimento ai cosiddetti natanti personali, come moto d'acqua, Sup e kayak: la navigazione è possibile esclusivamente tra l'alba e il tramonto, entro i 300 metri dalla costa e senza avvicinarsi alle aree delimitate di balneazione. Non è tutto, in quanto vanno rispettate ancora tante altre regole, ma basta a capire che il nuovo regolamento intende garantire navigazione, ormeggio e ancoraggio sicuri e sostenibili.

NO ALLE CIME SUGLI ALBERI

Tra le novità da prendere in considerazione, vi è il divieto di ormeggio alla vegetazione costiera: finora non era raro, anzi, vedere un'imbarcazione legata con cime a uno o più alberi. Tale prassi è ora vietata, con polizia e capitanerie portuali che possono infliggere pene pecuniarie e impedire simili ormeggi. Insomma, tanto per fare un esempio, non è più tollerato quanto si vedeva finora nella stupenda baietta di Krivica, a Lussino, con tante imbarcazioni allacciate agli alberi tramite funi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AVVIO DELLA STAGIONE

Pomodoro industriale istriano «Raccolto da 8 mila tonnellate»

Valmer Cusma / UMAGO

La nuova stagione di semina e produzione del pomodoro industriale da parte dei fornitori istriani del colosso agroalimentare croato Podravka di Koprivnica è iniziata ufficialmente con la conferenza stampa convocata nel campo del partner Dario Makovac a Monte Rosso presso Salvore. «La collaborazione tra Podravka e i produttori istriani dura da oltre 30 anni – ricorda Robert Bacaj direttore della divisione agricola dell'azienda – e anche quest'anno abbiamo concordato la semina delle piantine su 113 ettari di terreno da cui prevediamo il raccolto di circa 8 mila tonnellate di pomodori che quindi saranno sottoposti a lavorazione nei nostri reparti». Come spiegato ai giornalisti l'obiettivo è di far lavorare nel 2025 al massimo dei giri lo stabilimento di trasformazione di Varazdin della capacità di 40 mila tonnellate all'anno, il 25% percento in più rispetto all'annata scorsa.

Le prime forniture di pomodoro arriveranno proprio dall'Istria che garantisce il raccolto anticipato grazie al suo clima favorevole e all'esperienza. Anche Dario Makovac, presidente dell'associazione Pomidor-pomidoro di Umago ha sottolineato il valore del legame con la Podravka che nel tempo si è rafforzato. «Abbiamo migliorato le nostre tecniche, adottato nuove varietà e anticipato la coltivazione – ha sottolineato – per allungare la stagione produttiva. L'obiettivo rimane quello di ottenere il miglior prodotto possibile nonostante le sfide legate al trasporto e alla logistica».

Cassette di pomodori in una foto d'archivio

Sfide che a dire il vero sono sorte dopo la chiusura avvenuta 2 anni fa del conservificio di Umago, costruito nel 1912 da Pietro Manzutto. Nel 1936 contava 400 operai, nel 1938 fu acquistato dalla Arrigoni; cessò l'attività dopo il 1953. In seguito parte della produzione venne ripresa a Cittanova e in parte a Rovigno. Nel 1969 lo stabilimento fu acquisito dalla Podravka che dunque lo ha soppresso. Motivo principale della chiusura, la sua attività non più compatibile con l'ubicazione in centro città. Qui comunque è stato allestito un centro per l'ammasso a disposizione dei cooperatori. —

È mancato all'affetto dei suoi cari

Beniamino Nobile (Nino)

Ne danno il triste annuncio le figlie ROBERTA e NICOLETTA, i generi ALESSANDRO e ANDREA, i nipoti STEFANO, LUCA, LARA e i parenti tutti. Lo saluteremo sabato 17 maggio, alle ore 9.20, presso la Cappella di via Costalunga.
Non fiori ma opere di bene.
Trieste, 15 maggio 2025

Affettuosamente vicine.

SONIA, ALEKSANDRA, ROBERTA con famiglie.
Trieste, 15 maggio 2025

Beniamino Nobile

Giunga fin lassù il nostro abbraccio.

Ciao Presidente
Claudio, Caterina, Debora, Elena, Claudia, Alessandra, Cristina.
Trieste, 15 maggio 2025

Ciao

zio Nino

- I nipoti ANDREA e IRENE con KATHY e SOFIA, ALESSANDRO e GIULIA.
Trieste, 15 maggio 2025

Il Presidente e i dirigenti tutti della FIPE Trieste partecipano al lutto della famiglia per la perdita di

Beniamino Nobile

Trieste, 15 maggio 2025

Numero Verde
800-504940
ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE
operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare
Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15

†

È ritornata alla casa del Padre

Gianna Corrente in Boschin

Ne danno il triste annuncio il marito SANDRO, i figli MANUEL con ROBERTA, DEBORAH con ANDREA, i nipoti CHIARA, KATIA e MASSIMILIANO, il fratello MAURO con GIULIANA, la cognata LILIANA con GIORGIO e parenti tutti.

La saluteremo venerdì 16 dalle ore 9.30 nella Chiesa di Borgo San Sergio, seguirà la Santa Messa alle ore 10.30.
Trieste, 15 maggio 2025

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASÌ
nord est multimedia

Ciao

Gianna

Per tanti anni sei stata una preziosa collaboratrice e parte integrante della nostra famiglia. Ti ricorderemo sempre con affetto.

Sentite condoglianze a SANDRO, MANUEL e DEBORAH:

- Titolari e dipendenti Ditta TOMBACCO Srl.
Trieste, 15 maggio 2025

Gianna Corrente in Boschin

Siamo vicini al dolore e alla sofferenza di SANDRO, MANUEL e DEBORAH, ci uniamo con un profondo abbraccio:

- CLAUDIO, ELDA, GIANLUCA e CRISTIANO.
Trieste, 15 maggio 2025

†

Si è spenta serenamente la nostra meravigliosa mamma e nonna

Marina Damilano ved. Tonut

Ne danno il triste annuncio ALBERTO con TANIA e STEFANO, RENATO con DAVIDE e SIMONE unitamente ad ERIKA.

La saluteremo sabato 17 alle 9.40 presso la Cappella di via Costalunga.
Trieste, 15 maggio 2025

ELISA e ROBERTO ricordano con affetto

zia Marina

Trieste, 15 maggio 2025

Vicini a RENATO:
- Famiglia MEDORI
Trieste, 15 maggio 2025

†

Ci ha lasciato

Tullia Perini

Lo annunciano il marito ROBERTO, la figlia ELENA con FULVIO, la nipote ALICE ed il fratello LIVIO.
La saluteremo sabato 17 alle ore 11,20 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 15 maggio 2025

†

Ha raggiunto la Sua Amata FRANCESCA

Il Cantautore

Paolo Rizzi

Lo annunciano con amore i figli e parenti tutti.

Lo saluteremo sabato 17, alle ore 10.20, in via Costalunga.
Trieste, 15 maggio 2025

overpost.biz

Il caso

LE SANZIONI DECISE DA VILNIUS E VARSAVIA

Lituania e Polonia: alt all'ingresso sul territorio di Dodik e alleati

Il leader serbo-bosniaco fra le «persone non gradite» per i tentativi di minare l'unità della Bosnia-Erzegovina

Stefano Giantin / BELGRADO

Washington e Londra hanno fatto da tempo la loro parte, iniziando già tre anni fa con l'imposizione di dure sanzioni. Bruxelles, invece, continua a rimanere alla finestra, si dice soprattutto per l'ostruzionismo di Budapest. Ma non tutti, in Europa, sono disposti ad attendere all'infinito, senza reagire. Europa dove si allunga la lista di Paesi membri determinati a imporre misure punitive contro il presidente serbo-bosniaco Milorad Dodik, protagonista in negativo della lunga e gravissima crisi politica che sta indebolendo da mesi la Bosnia-Erzegovina, provocata dalla reazione di Dodik alla condanna per disubbidienza alle decisioni dell'Alto rappresentante Christian Schmidt. E la crisi, ricordiamo, è stata esacerbata dalle "rappresaglie" della leadership serbo-bosniaca contro le autorità centrali di Sarajevo, mosse che stanno minando le fondamenta dello Stato unitario, con l'attacco alle sue istituzioni.

Da qui la decisione della Lituania, ultimo Paese membro della Ue in ordine di tempo a scegliere di muoversi. Lituania che ha dichiarato «persone indesiderate» sul proprio territorio Dodik, ma anche il premier serbo-bosniaco Radovan Višković e il presidente del Parlamento di Banja Luka, Nenad Stevandić.

Milorad Dodik

Misura che «rimarrà in vigore fino al 18 aprile 2030», si legge sul sito del ministero degli Interni di Vilnius. Questo, ha specificato la Lituania, per punire chi – sui tre pende in Bosnia un mandato d'arresto interno per attentato all'ordine costituzionale – compie «azioni che minacciano la stabilità, la sovranità e l'integrità territoriale» della Bosnia e «gli accordi di pace di Dayton», un «rischio» anche per la «sicurezza europea».

Vilnius non è sola. Anche Varsavia ha confermato, attraverso la sua ambasciata a Sarajevo, che imporrà il divieto d'ingresso a Dodik in Polonia. «Una procedura» in questo senso «è stata avviata» dal ministero degli Esteri polacco, ha confermato lo stesso dicastero ai media di Varsavia, aggiungendo che il tutto «sarà finalizzato nei prossimi giorni». Ma Lituania e Polonia non sono eccezioni. Da fine aprile, infatti, Dodik, Višković e Stevandić sono ufficialmente persone non gradite anche in Austria, dopo che Vienna ha imposto loro il divieto di ingresso e transito, specificando che si tratta di un «messaggio politico» a favore della stabilità della Bosnia-Erzegovina e a supporto dei suoi «sforzi verso l'adesione alla Ue», ora resi nulli dall'attuale crisi. Ma anche di una forma di sostegno indiretto ai cittadini della Republika Srpska, perché sarebbe ingiusto, nella lettura dell'Austria, che «pochi politici», quali Dodik, Višković e Stevandić, di fatto fermino «il loro cammino verso un futuro europeo». Sulla stessa linea anche la Germania, che ha adottato misure identiche a quelle dell'Austria, rendendo Dodik e i suoi sempre più dei "paria", in parte dell'Europa. E pure la Slovenia starebbe valutando di seguire l'esempio di Lituania, Polonia, Austria e Germania. «Non è più necessario spiegare in Europa cosa e chi è Dodik, fa tutto da solo», il commento, raccolto dai media bosniaci, del ministro degli Esteri bosniaco, Elmedin Kovacevic. E la "soap" delle persone non gradite intanto potrebbe presto allargarsi. Lo conferma la richiesta di 26 politici britannici, che hanno chiesto sanzioni contro il presidente serbo Vučić. A loro dire colpevole, come Dodik, di aver partecipato alla Parata della Vittoria a Mosca, a fianco di Putin. —

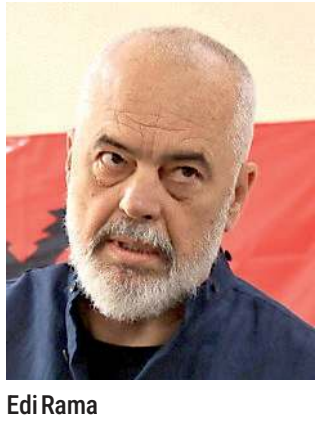
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TORNATA ELETTORALE

Dati definitivi in Albania: i socialisti di Rama al 52%

TIRANA

Trionfo confermato dai dati ufficiali ormai definitivi. È quello del premier albanese in carica, Edi Rama, che ha stravinto con il suo Partito socialista le elezioni parlamentari tenutesi domenica scorsa. A spoglio ormai concluso – ieri mancavano all'appello solo un pugno di seggi – il Ps ha infatti conquistato il 52,1% dei consensi, una valanga di voti che permetteranno a Rama, arrivato al quarto mandato consecutivo, di poter godere di una maggioranza di 83 deputati su 140.



Edi Rama

Staccato di ben 250 mila voti, si è posizionato invece il Partito democratico dell'inossidabile Sali Berisha, che non è riuscito nell'impresa di scalzare Rama, presentandosi questa volta come il Trump d'Albania. Il Pd, centrodestra, ha convinto solo il 34,2% degli elettori, conquistando 50 seggi. A spartirsi gli scranni rimanenti saranno alcuni partitini minori. Lo spoglio sarà decretato concluso anche quando i voti degli emigranti – che hanno potuto esprimersi per la prima volta per corrispondenza – saranno conteggiati. Ma la partita è ormai chiusa. —

ST.G.

Policlinico Triestino S.p.A.
Salute & Prevenzione
Scheda 8

Dermatologia, la prevenzione passa dalla pelle

La pelle è l'organo più esteso del nostro corpo e svolge un ruolo fondamentale per la nostra salute. Oltre a proteggerci dalle aggressioni esterne – come radiazioni solari, virus, batteri, sostanze chimiche e agenti atmosferici – svolge anche un fondamentale ruolo di sentinella sulla condizione generale dell'organismo. Un cambiamento nella pigmentazione, una lesione che non guarisce, un prurito persistente: sono solo alcuni dei sintomi spesso sottovalutati che possono nascondere patologie più serie. Ecco perché la prevenzione dermatologica non può più essere considerata un optional, ma una routine di salute consapevole e continua. Ne parliamo con alcuni degli specialisti del Policlinico Triestino, che nelle sedi della Salus e della Pineta del Carso dispongono di un servizio di dermatologia orientato alla prevenzione, alla diagnosi precoce e alla presa in carico completa del paziente. «Molte malattie cutanee si sviluppano senza sintomi evidenti, ma possono evolvere rapidamente – spiega il dr. Mario Patamia, specialista dermatologo in servizio a Trieste –. Il nostro compito è intercettarle il prima possibile e intervenire in modo mirato, riducendo rischi e complicazioni».

Dr. Mario Patamia

Tra le problematiche più insidiose ci sono i tumori della pelle: melanoma, carcinomi basocellulari e squamosi, che – se diagnosticati nelle fasi iniziali – possono essere trattati con successo. La dr.ssa Marianna Redoni sottolinea un dato rilevante: «A Trieste l'incidenza del melanoma è quasi doppia rispetto alla media nazionale. Dopo i 60 anni, una persona su due rischia di sviluppare un tumore cutaneo. Prendersi cura della propria pelle con controlli regolari è un gesto di prevenzione e amore verso sé stessi».
Controllare periodicamente i nei e valutare ogni lesione sospetta è quindi il primo passo. Ma la visita dermatologica è utile anche per affrontare disturbi molto più comuni – dall'acne alla psoriasi, dalle dermatiti alle verruche – che, sebbene non gravi, possono compromettere seriamente il benessere e la qualità della vita, specie quando colpiscono il volto o aree visibili del corpo.
«I tumori cutanei e le neoformazioni pretumorali, come le cheratosi attiniche, sono molto più frequenti di quanto si pensi – aggiunge la dr.ssa Erica Antonini –. Anche il melanoma, se diagnosticato e rimosso precocemente, è curabile. Per questo consigliamo controlli regolari: una visita all'anno nei soggetti a rischio, e con cadenza più distanziata nei pazienti valutati a basso rischio. Il dialogo con uno specialista permette di chiarire ogni dubbio, anche in ambito estetico».
Ogni paziente ha caratteristiche uniche, e per questo il percorso diagnostico e terapeutico va sempre personalizzato. «Il dermatologo può fornire indicazioni mirate anche per la gestione di problematiche legate a unghie e capelli – prosegue la dr.ssa Antonini –. Elementi che incidono sul nostro modo di presentarci e che spesso riflettono lo stato di salute generale. Non sono dettagli trascurabili, ma segnali che meritano attenzione e, se necessario, approfondimento medico».
Il team dermatologico delle sedi triestine del Policlinico Triestino – composto, oltre che dal dr. Patamia, dai dr. Andrea Doria, dr.ssa Erica Antonini, dr.ssa Desirée Salemi, dr. Filiberto Laverda, dr. Bruno Ulessi, e con l'arrivo delle dr.sse Marianna Redoni e Renata Francischelli – lavora in stretta sinergia con gli altri specialisti del gruppo, in un'ottica di medicina integrata. Questo approccio consente di affrontare con tempestività eventuali quadri complessi, avviando il paziente a ulteriori approfondimenti diagnostici o interventi terapeutici specifici.
Il momento migliore per prenotare una visita? La primavera. Prima dell'estate e dell'aumento dell'esposizione al sole, è buona norma effettuare un controllo. I raggi UV sono tra i principali fattori di rischio per la pelle, e identificare per tempo eventuali anomalie può fare la differenza. Anche chi non presenta sintomi evidenti dovrebbe considerare l'opportunità di un consulto dermatologico: la prevenzione non è solo un dovere, ma una scelta di benessere a lungo termine. ■

Salus sede Trieste

Al prossimo appuntamento, con un nuovo approfondimento

Policlinico Triestino S.p.A.
TRIESTE
T. 040 3171111

ECONOMIA

ASSEMBLEA DEI SOCI
Pordenone Fiere, 17 Maggio 2025
banca360fvg.it
Banca 360 Credito Cooperativo FVG

SIDERURGIA

Sull'acciaio green battaglia in Europa per la certificazione

Industrie del Nord Est in vantaggio su quelle del continente
Gozzi: «Ma le emissioni effettive non vengono considerate»

Federico Piazza

I criteri di certificazione del cosiddetto acciaio green entrano nella battaglia della siderurgia italiana per cambiare e rendere più coraggioso l'Eu Steel Action Plan, che dovrebbe rilanciare la competitività di uno dei settori cardine dell'industria manifatturiera del Vecchio continente.

Il tema dell'acciaio green di recente è stato sollevato pubblicamente dal presidente di Federacciai Antonio Gozzi. La

Stabilimento siderurgico del gruppo friulano Pittini

Semino (Acciaierie Venete): «I nostri forni elettrici molto meno inquinanti»

questione interessa molto anche i produttori siderurgici triveneti di acciaio con forno elettrico, come per esempio i gruppi Acciaierie Venete, Beltrame, Bertoli Safau e Pittini. Tutte aziende che concorrono a determinare il primato dell'elettro siderurgia italiana, che rappresenta oltre l'80% della produzione nazionale di acciaio rispetto a una media europea ancora inferiore al 50%.

L'Eu Steel Action Plan, le cui linee guida sono state rivelate a marzo, è considerato ancora troppo vago dalla stragrande maggioranza degli operatori siderurgici. Le aree in cui spazia con i relativi obiettivi sono la riduzione dei prezzi dell'energia elettrica, lo stop all'export di rottami ferrosi, la semplificazione del meccanismo Cbam sulle emissioni di CO_2 incorporate nei prodotti in acciaio importati da paesi extra Ue nell'ambito della riforma del sistema Ets del mercato dei crediti di carbonio, il rafforzamento delle misure di salvaguardia e di antidumping rispetto all'import di acciaio a basso costo da Asia e Africa.

Ma tra le questioni aperte c'è anche la definizione, e la conseguente "etichettatura", dell'acciaio verde in base all'effettiva impronta carbonica del processo di produzione, dell'energia e delle materie prime utilizzate. Il tema in Europa divide l'elettro siderurgia a basse emissioni carboniche a trazione italiana, che utilizza come materia prima rottami ferrosi riciclati e che ha una maggiore incidenza delle fonti rinnovabili nel mix energetico, dalla produzione a ciclo integrale con alto forni che invece è ancora prevalente in Germania e in buona parte del resto del continente. «A parità di volumi di acciaio prodotto – spiega Francesco Semino, Chief Sustainability Officer di Acciaierie Venete – le emissioni di CO_2 del ciclo integrale con alto forno sono mediamente dieci volte superiori a quelle con forno elettrico. E infatti dovrebbe essere ridotta e convertita con tecnologie meno impattanti, per cercare di raggiungere i target di decarbonizzazione Ue». «Ad oggi – aggiunge Semino – non c'è però una normativa di riferimento che stabilisca cosa è l'acciaio green. Così i produttori a ciclo integrale, che sono chiamati a fare lo sforzo maggiore di riduzione delle emissioni, vorrebbero che fossero maggiormente valorizzati i progressi fatti rispetto al livello effettivo di emissioni. Anche se va detto che economicamente il mercato privato spesso ancora non riconosce un valore in più per l'acciaio decarbonizzato e per gli sforzi degli investimenti fatti in tale direzione».

Dimostrare un'impronta carbonica nettamente più bassa del proprio acciaio aiuta in ogni caso ad accreditarsi come fornitori di aziende industriali sensibili in materia di sostenibilità ambientale così come nel punteggio delle gare d'appalto per opere pubbliche. Molto tranchant sul tema, come suo solito, Antonio Gozzi: «Stiamo facendo una battaglia campale sul green steel perché la Commissione Ue sembra essere disponibile ad assimilare una riduzione del 20% delle emissioni carboniche sull'acciaio da altoforno al livello di emissioni del nostro acciaio italiano da forno elettrico che è molto più decarbonizzato. Come Federacciai continuiamo a proporre, e ci arriveremo, una due diligence sull'acciaio green, perché pensiamo che si debbano rispettare le effettive emissioni della produzione di acciaio e non criteri convenzionali».

Gozzi ha inoltre criticato l'Ue nell'ambito delle politiche energetiche, facendo un esempio preciso: «I produttori siderurgici italiani mediamente oggi comprano in rete energia verde per un terzo del loro fabbisogno e per un altro terzo la genereranno da fonti rinnovabili con propri impianti grazie all'Energy Release che sta partendo. Il rimanente terzo potrebbe essere energia nucleare francese acquistabile con accordi mirati con Edison ed Edf. Ma non si riesce a farlo a causa di regole Ue che non consentono a consorzi di imprese industriali di singoli Paesi membri di stipulare contratti a lungo termine di tipo PPA - Power Purchase Agreement per l'acquisto di energia a un prezzo definito – con società di un altro Paese membro. Questo è uno dei tanti ambiti in cui è ora che a Bruxelles si sveglino e facciano qualcosa, come ha detto Draghi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MULTIUTILITY

Hera nei tre mesi a quota 4,3 miliardi Più investimenti di AcegasApsAmga

Luigi dell'Olio

La debolezza della congiuntura non ferma la crescita di Hera, che archivia il primo trimestre dell'anno con i principali indicatori in crescita, grazie anche alla spinta delle attività nordestine, che contribuiscono alla redditività del gruppo e assorbono una quota importante di investimenti nel campo delle reti.

Tra gennaio e marzo, la multitutility ha registrato ricavi per 4,32 miliardi di euro, con un balzo in avanti del 28,3% rispetto al medesimo periodo del 2024. La spinta maggiore è arrivata dalla crescita dei prezzi relativi alle commodity energetiche e dall'incremento dei clienti del segmento energy, mentre sono calati i volumi venduti di gas per i crescenti interventi di risparmio energetico finalizzati alla riduzione delle emissioni inquinanti. Il margine operativo lordo ha messo a segno un +0,2%, arrivando a 418 milioni. L'utile netto di pertinenza degli azionisti è salito del 7,4% anno su anno, raggiungendo i 153,7 milioni di euro.

In questa cornice, le attività di AcegasApsAmga tra Veneto e Friuli Venezia-Giulia si sono distinte, con un margine operativo lordo in leggera crescita, a quota 43 milioni di euro, con gli investimenti cresciuti del 26% a 34 milioni. Gli interventi a Nord Est hanno coinvolto in primo luogo le reti – tra elettricità, gas e acqua – con risorse per 25 milioni di euro, un quarto in più rispetto al primo trimestre del 2024. Più contenuto in termini assoluti l'impegno per i servizi ambientali (3 milioni), ma si tratta del triplo di quanto registrato tra gennaio e marzo 2024.

Proseguono sia a Trieste sia nel Padovano gli interventi connessi ai progetti finanziati dal Pnrr, lavori per la riduzione delle perdite idriche, per l'installazione di nuovi bioessiccatori e per la digitalizzazione delle reti. Cristian Fabbri, presidente esecutivo del gruppo Hera, accoglie i risultati rivendicando «l'incremento strutturale della marginalità di tutte le aree di business», le quali «hanno compensato il venir meno delle componenti straordinarie che avevano caratterizzato il primo trimestre 2024». Gli investimenti operativi, rivendica, sono stati pienamente autofinanziati «grazie all'aumento dei flussi di cassa». Un aspetto di non poco conto, considerato che per rispetto alle medie storiche i tassi sono su livelli elevati, anche se da qualche tempo la Bce ha cominciato a ridurli. «La creazione di valore alla base della nostra strategia industriale è confermata anche dalla crescita del rendimento dal capitale investito, che sale al 10,3%», aggiunge Fabbri. L'ad Orazio Iacono si sofferma, invece, sulla capacità della multiutility di proseguire nella crescita «anche in uno scenario macroeconomico complesso». —

Elettricità, gas e acqua: sulle reti impegnati 25 milioni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE NOMINE DEL CDA

Fincantieri conferma Mazzotta e Folgiero

TRIESTE

Si è riunito sotto la presidenza di Biagio Mazzotta, il nuovo consiglio di amministrazione di Fincantieri, nominato dall'assemblea degli azionisti e che rimarrà in carica fino all'assemblea di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2027. Il Consiglio ha nominato Pierroberto Folgiero quale amministratore delegato, confermandolo direttore generale della società, e ha altresì deliberato l'attribuzione delle relative deleghe a eccezione di quanto riservato alla competenza esclusiva del Cda, che è composto da 10 rappresentanti. L'assemblea ha quindi approvato il bilancio di esercizio 2024 (che chiude con un utile di 37 milioni, destinato a riserve legale e straordinaria) e presentato il bilancio consolidato 2024. —

REPORT EXCELSIOR UNIONCAMERE

Assunzioni in maggio il trend è positivo

TRIESTE

Maggio mese piuttosto positivo per le previsioni di assunzione in Friuli Venezia Giulia: i contratti di durata superiore a un mese o a tempo indeterminato programmati dalle imprese regionali sono 11.140, con un incremento della domanda di lavoro di 570 unità rispetto a maggio 2024 (+5,4%). Nel periodo maggio-luglio 2025 le entrate previste sono 33.030, +650 e +2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Lo rileva il report mensile Excelsior-Unioncamere, elaborato per il Fvg dal Centro studi della Camera di commercio Pordenone-Udine. La flessione riguarda, come da diversi mesi a questa parte, il settore industria: –7,6%. Bene invece servizi e turismo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

Electrolux resta ancora nel guado ma le quote di mercato migliorano

Elettrodomestici, la crisi non è superata. Il gruppo svedese va avanti con gli investimenti a Susegana

Francesco Dal Mas
PORDENONE

Per Electrolux, il gigante del freddo in Europa, nel 2024 la redditività è lievemente migliorata, pur restando al di sotto della soglia ritenuta accettabile, e le quote di mercato sono in leggero aumento, mostrando quanto meno che si è arrestata la dinamica di deterioramento verificatasi nei due anni precedenti.

Il 2025 è previsto sostanzialmente stabile ma con possibili crescenti difficoltà in Nord America anche a causa dei dazi commerciali. L'azienda lo ha spiegato ieri ai sindacati e il 5 giugno lo puntualizzerà al Ministero delle Imprese, dove, però, potrebbe riferire dell'altro. Un tema per tutti: quanto continuerà il programma di solidarietà nello stabilimento di Porcia? In altre parole, la crisi delle lavatrici avrà un termine – oggi visibile – oppure si protrarrà nel tempo?

Il vertice azienda-sindacati svoltosi a Mestre si è concluso, per la verità, con un pizzico di fiducia da parte di Fim, Fiom, Uilm. Almeno considerando il complesso del gruppo, cinque stabilimenti, con quello di Susegana dove i frigo riescono a contenere le quote di mercato, garantendo di conseguenza anche gli investimenti. La previsione dei volumi in Italia del 2025 mette in conto, infatti, una crescita a 3,49 milioni di pezzi, rispetto ai 3,25 milioni del 2024. «Come sindacato esprimiamo sollievo per il fatto che la caduta dei volumi e degli indicatori di redditività degli ultimi anni sembra essersi finalmente arrestata» affermano le tre organizzazioni. Che, però, qui si fermano, per ribaltare il pollice. «Esprimiamo forte dissenso per le modalità assai discutibili nella gestione del personale nelle fabbriche, a partire dalle cattive modalità di rotazione in solidarietà».

Il riferimento è soprattutto a Porcia, dove le Rsu lamentano che a orario ridotto finiscono quasi sempre gli stessi lavoratori. «Alla Direzione aziendale chiediamo di avviare un immediato confronto con i rappresentanti di fabbrica per correggere le storture gestionali» insistono.

Lo stabilimento Electrolux di Porcia dove si producono lavatrici

Adesso l'attenzione è tutta rivolta all'appuntamento col ministro Adolfo Urso. «Il giorno 5 giugno al Ministero delle Imprese e del Made in Italy ci aspettiamo di avviare un confronto strategico e di intraprendere anche un confronto di settore, per restituire competitività alla nostra industria sempre più penalizzata dinanzi alla concorrenza internazionale».

ADOLFO URSO
MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Audizione ministeriale il 5 giugno: vertice con i sindacati in stand by

Si diceva della previsione d'incremento dei volumi in Italia quest'anno. Gli investimenti, invece, caleranno: nel 2024 sono ammontati a 85 milioni di euro, mentre nel 2025 ammonteranno a 72 milioni. Il personale si attesta 4.494 dipendenti. A Solaro per il 2025 sono previsti 660 mila pezzi a fronte dei 566 mila del 2024; avremo oltre 27 milioni di investimenti, di cui 18 legati a Iris che partira' a settembre; l'occupazione si attesta a 641 dipendenti.

A Susegana si prevedono nel 2025 607.000 frigoriferi, a fronte dei 566 mila del 2024; gli investimenti ammonteranno a 51 milioni di euro; l'occupazione si attesta a 1.215 dipendenti, di cui 108 a tempo determinato.

A Porcia per il 2025 sono previsti 725 mila pezzi a fronte dei 707 mila del 2024; avremo oltre 12 milioni di investimenti; l'occupazione si attesta a 1.432 dipendenti. A Cerreto d'Esi per il 2025 sono previsti 80 mila pezzi stabili rispetto agli 80 mila del 2024; avremo 1,4 milioni di investimenti; l'occupazione si attesta a 172 dipendenti.

A Forlì per il 2025 sono previsti un milione di forni e 436 mila piani, rispetto ai 895 mila e 434 mila del 2024; avremo 4,8 milioni di investimenti; l'occupazione si attesta a 860 dipendenti. Per le strategie future bisognerà attendere il 5 giugno.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 14-5-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3D Systems Corp	1,6065	-5,80	1,6065	1,733	-45,57	-
3M	131,8	-	133,46	133,84	6,91	-
A						
A2A	2,218	2,12	2,16	2,218	2,67	6.891,04
Abbvie	161,8	-	166,6	166,6	1,27	-
Abitare in	3,345	2,14	3,295	3,38	-21,71	87,66
Accenture Plc	285,6	-1,30	288	288,3	13,62	-
Acea	20,34	-0,10	20,12	20,34	9,25	4.327,83
Acinque	2,1	0,96	2,08	2,1	3,40	413,96
Adobe	356,05	-0,21	353,2	356,25	-16,34	-
Advanced Micro Devic	105,72	5,49	101	109,02	-17,47	-
Aedes	0,177	1,43	0,1765	0,177	6,34	5,59
Aeffe	0,577	-2,53	0,568	0,594	-31,81	63,23
Aeroporto di Bologna	8,4	-	8,22	8,58	15,01	307,82
Ageas	56	0,99	55,85	55,85	19,24	-
Ahold Kon .	36,21	0,30	36,34	36,52	15,61	-
Air France-Klm	8,62	1,29	8,41	8,68	4,61	-
Airbus Group	159,24	-0,95	158,5	161,54	4,02	-
Albemarle	55,26	0,18	55,02	55,02	10,02	-
Alcoa	26,275	2,74	25,8	25,8	-31,65	-
Alerion Cleanpwr	14,26	-10,43	13,64	16,18	-1,67	858,54
Align Technology	166,7	-	173,5	173,5	-1,85	-
Alkemy	11,9	-	11,9	11,9	2,97	68,94
Allianz	351,4	0,31	349	353,2	19,19	-
Alnylam Pharmaceuticals Inc	235,5	-	237,9	237,9	8,45	-
Alphabet Classe A	146,68	2,42	142,08	146,86	-22,25	-
Alphabet Classe C	147,86	2,40	143,48	147,88	-22,37	-
Altea Green Power	7,33	-5,54	7,23	7,6	23,35	142,78
Altria Group	50,31	-0,65	50,55	50,55	2,30	-
Amazon	188,8	-1,10	186,86	189,24	-10,63	-
Amc Entertainment	2,5355	-	2,504	2,504	-37,58	-
American Airlines Group	10,89	0,31	11,004	11,098	-35,18	-
American Express	269,3	-0,30	268,9	271,2	-7,05	-
American Tower Reit	181,72	-	179,52	179,52	9,84	-
American Water Works Company	118,75	-1,49	118,35	118,35	2,69	-
Amgen	236	-	241,95	241,95	-5,43	-
Amplifon	19,95	0,03	19,52	20,11	-20,81	4.454,58
Analog Devices	200,9	-0,10	183,16	210	0,89	-
Anima Holding	6,27	-1,42	6,2	6,39	-4,88	2.045,07
Antares Vision	3,715	-1,46	3,66	3,77	20,51	265,57
Apa Corp	16,438	-	16,376	16,376	4,22	-
Apple	189,76	0,29	188,14	190,76	-22,06	-
Applied Materials	154,96	0,28	155,1	155,16	-2,35	-
Applovin Corp	333,65	-0,76	330	388,15	33,20	-
Aquafil	1,344	-1,75	1,326	1,378	-4,91	99,63
Archer-Daniels-Midland	44,355	-1,38	44,975	45,03	-8,46	-
Arista Networks	87,65	-	87,62	87,62	16,49	-
Ariston Holding	4,636	-0,94	4,45	4,718	36,50	589,28
Ascopiave	2,91	-1,36	2,905	2,955	7,91	695,55
Asml	686,7	0,56	673,6	688,1	-0,31	-
Ast Spacemobile Inc	24	-	24,4	24,4	17,39	-
Autodesk	263,55	-	254,95	254,95	-7,98	-
Autostrade M.	2,79	-2,11	2,79	2,795	9,76	12,47
Avio	19,2	1,37	18,92	19,34	37,30	505,16
Axa	40,61	0,42	40,28	40,74	19,05	-
Axcelis Technologies Inc	55,42	-3,04	55,4	55,4	31,83	-
Azimut H.	27,47	2,39	26,85	27,52	11,99	3.837,53
B						
B&C Speakers	15,25	-	15,15	15,75	-10,55	165,55
B. Cucinelli	109,55	0,55	107,15	109,75	2,55	7.374,36
B. Desio	7,61	2,42	7,42	7,61	10,70	995,44
B. Generali	57	1,88	55,5	57	25,16	6.561,87
B. Ifis	23,2	-0,51	22,82	23,36	9,98	1.251,76
B. Profilo	0,1805	2,27	0,176	0,183	-3,79	121,42
B.Co Santander	6,892	1,56	6,828	6,89	54,98	109.124,61
B.F.	4,38	0,69	4,35	4,39	0,05	1.140,18
B.P. Sondrio	12,075	-0,12	12	12,195	47,63	5.434,21
Bper Banca	7,966	0,23	7,922	8,01	29,94	11.212,79
Brembo	8,655	0,41	8,55	8,66	-5,73	2.866,06
Brioschi	0,057	-2,40	0,0552	0,0584	2,66	46,16
Bristol-Myers Squibb	40,71	-	41	41	-28,60	-
Broadcom	207,8	0,34	204,3	209,85	-11,06	-
Buzzi	49,02	0,16	47,8	49,56	35,87	9.318,08
C						
C3.Ai Inc	21,415	-0,72	21,13	21,855	-34,12	-
Cairo Comm.	3,45	3,45	3,325	3,48	35,74	444,53
Caixabank	7,424	-	7,404	7,404	43,47	-
Caleffi	0,79	-1,25	0,78	0,818	9,60	12,35
Caltagirone	7,44	0,27	7,34	7,44	14,33	888,38
Caltagirone Ed.	1,835	1,66	1,8	1,845	30,91	226,43
Campari	5,794	-0,62	5,754	5,846	-2,53	7.250,04
Carel Industries	19,94	-2,49	19,88	20,8	7,62	2.239,67
Carl Zeiss Meditec	62,05	-4,98	61,75	65,1	42,08	-
Continental	74,52	-1,01	74,6	74,6	16,05	-
Corning	42,22	-1,40	42,295	42,295	-6,33	-
Costco Wholesale	890,1	-1,64	887,6	887,6	1,28	-
Credem	12,46	0,32	12,4	12,52	15,44	4.261,26
Credit Agricole	17,31	1,73	17,14	17,24	27,91	-
Crowdstrike Hold	390,9	-1,21	391	391,5	18,54	-
Csp Int.	0,272	-1,45	0,266	0,275	-13,42	10,91
Curevac	3,056	-5,80	3,1	3,1	5,48	-
Cvs Health	54,08	-	54,72	54,72	37,33	-
Cy4Gate	4,18	-1,18	4,15	4,235	-14,75	99,15
D						
Daimler Truck Hd	40,13	-	39,59	39,59	-4,10	-
Daimlerchrysler	53,75	-0,37	53,15	53,97	-1,02	-
D'Amico	3,514	5,15	3,34	3,534	-16,44	417,03
Danieli	33,7	-0,88	33,35	34	39,50	1.373,40
Danieli r nc	26,1	-2,54	26,1	27,06	39,34	1.075,41
Datadog Inc	105,74	1,71	104,84	104,98	17,21	-
Datalogic	4,605	-1,92	4,585	4,7	-8,52	272,97
De' Longhi	30,14	-2,40	29,9	31,28	0,91	4.610,44

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Dell Technologies	99,11	3,40	97,3	98,76	-15,76	-
Deutsche Bank	24,755	0,24	24,4	24,885	49,65	-
Deutsche Boerse	281,8	1,00	283,1	283,1	28,01	-
Deutsche Lufthansa	6,52	-0,91	6,39	6,564	5,70	-
Deutsche Post	39,1	-0,51	38,95	39,3	14,86	-
Deutsche Telekom	31,77	0,22	31,67	31,94	10,67	-
Deutz	7,145	-1,24	7,12	7,155	67,67	-
Dexelance	7,88	-0,76	7,82	7,92	-10,51	214,92
Diasorin	94,7	-1,99	94,48	97,16	-2,77	5.414,30
Digital Bros	12,7	-0,63	12,6	13,06	12,86	183,44
Digital Value	26,25	-0,94	25,65	26,95	4,87	268,71
Dollar General	78,26	-	78,48	78,48	10,66	-
Dominion Energy	47,185	-	50,02	50,02	-3,60	-
Domino's Pizza	432,05	-0,68	433,05	433,05	1,45	-
Doordash	175,36	0,96	169,78	169,78	0,83	-
doValue	2	-0,20	1,955	2,03	37,34	376,62
Draftkings Inc-Cl A	34,15	0,59	33,52	33,985	12,16	-
E						
E.On .	14,96	1,91	14,87	14,96	32,22	-
E.P.H.	0,093	-9,71	0,093	0,103	-19,33	0,42
Edison r nc	1,842	-0,22	1,83	1,85	-0,59	200,67
Eems	0,1349	1,43	0,131	0,1349	-28,83	1,50
El.En	9,74	-0,51	9,585	9,77	-16,55	776,00
Elevance Health	344,2	-3,15	350,2	350,2	-13,41	-
Eli Lilly & Company	647,8	-3,64	647,5	674	-8,62	-
Elica	1,32	1,15	1,285	1,325	-22,45	82,75
Emak	0,87	1,40	0,845	0,87	-4,03	139,80
Enagas	13,075	0,08	13,005	13,005	11,83	-
Enav	3,972	-0,30	3,828	4,062	-2,34	2.160,42
Endesa	25,67	-	25,4	25,65	21,79	-
Enel	7,744	0,18	7,643	7,762	12,12	78.433,60
Enervit	3,28	-0,61	3,26	3,3	2,09	58,68
Eurotech	0,819	3,80	0,778	0,82	2,24	27,94
Evolution Ab	61,34	-	61,8	61,8	22,71	-
Evotec	7,1	-3,87	7,134	7,134	-7,60	-
Exelixis Inc	39,28	-	39,33	39,33	8,58	-
Exelon	37,46	-3,37	37,95	38,42	7,80	-
Exxon Mobil	96,2	-2,16	97,32	97,4	-4,18	-
F						
Facebook	586	-0,61	582,8	591,6	1,86	-
Faurecia	8,37	-1,67	8,35	8,6	-2,20	-
Fedex	206	-1,08	206,65	206,65	-21,75	-
Ferrari	441,9	0,30	438,6	444,7	6,77	85.331,80
Ferretti	2,774	-1,28	2,722	2,82	-0,66	944,65
Fidia	0,0031	34,78	0,0025	0,0031	-95,36	0,96
Fiera Milano	5,81	6,02	5,44	5,85	20,96	389,09
Fila	10,36	-9,91	10,3	11,4	12,48	497,71
Fincantieri	11,59	2,57	11,23	11,66	66,80	3.702,27
Fine Foods & Ph.Ntm	7,5	-1,32	7,5	7,68	1,03	166,05
FinecoBank	18,94	2,21	18,465	18,94	9,44	11.228,13
First Solar	173,56	1,28	166,26	177	-6,40	-
FNM	0,397	-1,49	0,396	0,403	-7,89	174,42
Fortinet Inc	93,43	0,09	93,71	93,71	5,98	-
Fresenius	41,81	-1,06	41,78	42,3	32,97	-
Fresenius Medical Ca	49,66	-	49,99	49,99	14,65	-
Fuelcell Energy	3,7525	-8,14	3,798	4,0225	-58,37	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,69	2,68	0,666	0,718	20,95	40,63
Gamestop Corp	25,95	1,96	25,43	26,07	-18,10	-
Garofalo Health Care	5,22	0,19	5,17	5,23	-4,39	469,91
Gasplus	3,4	0,59	3,36	3,41	12,58	151,46
Gaz De France	17,62	-2,00	17,485	17,695	16,32	-
Gefran	10,4	3,48	9,9	10,4	6,33	140,72
Gen Digital	26,2	-	26,2	26,2	-8,57	-
General Dynamics	241,1	-2,31	245,55	245,55	-1,29	-
General Motors	44,845	-	45,125	45,125	-15,67	-
Generalfinance	15,35	0,99	15,05	15,8	22,03	193,77
Generali	34,79	1,40	34,16	34,83	26,13	53.315,28
Geox	0,3905	-3,58	0,3905	0,408	-26,31	103,13
Giglio Group	0,311	-0,64	0,297	0,32	-13,48	8,36
GPI	9,82	-0,10	9,75	9,85	-6,84	283,28
Grandi Viaggi	1,495	0,34	1,48	1,5	33,82	70,88
Guardant Health Inc	36,98	-	36,84	36,84	0,00	-
GVS	4,475	-2,08	4,41	4,6	-6,64	861,80
H						
Halliburton	19,078	-	19,152	19,152	-25,45	-
Halozyme Therapeutics Inc	43,05	-	44,27	44,27	16,58	-
Hapag-Lloyd	165,1	-	158,2	159,2	-3,78	-
Harley-Davidson	22,37	-	22,2	22,2	-31,17	-
Hasbro	58,48	-	56,46	58,43	-12,40	-
Hca-Healthcare	327,8	-	326,5	326,5	11,78	-
Hecla Mining	4,227	-	4,387	4,387	-3,83	-
Heidelberg Cement	189,25	1,97	184,25	187,5	54,34	-
Henkel	63,25	-0,63	63,5	63,5	-12,58	-
Henkel Vz	70,16	-0,31	70,22	70,38	-15,07	-
Hensoldt	66,9	-0,67	65,2	68,85	95,50	-
Hera	4,016	-1,18	3,988	4,052	18,67	6.051,50
Hilton Worldwide Holdings	228,2	-	228,7	228,7	-18,96	-
Hp	25,72	-	25,375	25,675	-26,46	-
Hugo Boss	42,3	-	42,28	42,6	-0,14	-
I						
Iberdrola	15,22	0,20	15,16	15,305	15,93	-
Ibm	229,8	-0,09	230,6	230,6	8,71	-
Igd - Siiq	2,975	1,02	2,925	2,99	18,27	323,71
Illimity bank	3,618	-0,93	3,614	3,682	9,60	306,92
Illumina	71,24	-1,83	70,87	74,11	-40,94	-
Immsi	0,525	2,54	0,505	0,526	-2,18	173,98
Incyte	53,9	-0,92	54,16	54,16	-17,39	-
Indel B	19,25	1,32	19	19,25	-15,10	111,00
Inditex	47,68	-	48,25	48,25	-4,40	-
Indra Sistemas	29,94	-	29,42	29,42	18,28	-
Indus Holding	21,95	-	22,1	22,1	-1,79	-
Industrie De Nora	7,045	2,25	6,665	7,355	-9,25	352,74

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Infineon Technologie	34,595	-0,09	34,1	34,785	8,59	-
Ing Groep	18,83	-	18,652	18,872	24,55	-
Intel	19,368	-4,83	19,21	20,195	4,88	-
Intercos	13,34	0,60	13,2	13,48	-3,92	1.285,08
International Consolidated Air	3,763	-1,77	3,765	3,781	5,83	-
Interpump	34,68	-0,57	34,46	35,16	-18,50	3.784,38
Intesa Sanpaolo	4,9545	1,40	4,872	4,9545	26,42	87.015,26
Intuitive Surgical	502,5	-0,61	497,65	501	-0,56	-
Investor Ab Class B	26,8	-	26,92	26,95	3,84	-
Inwit	10,44	-0,38	10,25	10,46	6,65	9.738,91
Iqvia H	130	-	131,75	131,75	5,53	-
Irce	2,02	-	2,01	2,02	1,26	56,80
Iren	2,416	0,25	2,39	2,438	26,45	3.153,33
It Way	1,065	1,43	1,05	1,1	-3,83	11,18
Italgas	7,1	-0,21	7,035	7,13	31,87	5.785,95
Italian Exhibition Gr.	8,1	3,58	7,54	8,32	20,77	240,38
Italmobiliare	25,6	1,59	25,05	25,65	-3,34	1.060,99
Iveco Group	16,22	0,09	16,06	16,435	72,19	4.356,34
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	236,9	0,59	234,3	234,4	1,82	-
Jetblue Airways	4,588	-	4,5325	4,5325	-20,68	-
Johnson & Johnson	130,82	-1,92	130,52	132,96	-1,69	-
Juniper Networks	32,36	-	32,39	32,39	-3,15	-
Juventus FC	3,14	6,59	2,968	3,148	-4,09	732,51
K						
K+S	15,02	-0,20	14,78	14,78	43,88	-
Kering	184,48	-3,78	183,32	191,04	-18,77	-
KME Group	0,91	1,11	0,9	0,91	-1,01	243,21
KME Group r nc	1,32	-	1,27	1,32	0,91	18,76
L						
Lam Research	75,4	-0,91	76,09	77,74	8,36	-
Landi Renzo	1,0658	-0,95	1,0602	1,0884	-39,20	46,61
Lanxess	28,12	-0,99	27,7	28,42	19,66	-
Lazio	0,828	-0,48	0,818	0,836	-19,67	56,39
Leonardo	45,48	0,11	44,69	46,27	75,51	26.257,10
Linde Plc	399,2	-	400	403,8	1,10	-
Lockheed Martin	409,5	-	411,85	415,4	-10,42	-
Lottomatica Group	22,48	0,81	22,3	22,68	73,65	5.605,45
Lululemon Athl	283,6	1,87	281,15	281,15	18,37	-
Lumen Technologies	3,878	-0,46	4,1075	4,1075	-22,40	-
Lumentum Holdings	68,68	-	66,92	68,68	-42,17	-
LU-VE	32,15	2,72	31,25	32,4	11,08	684,12
Lvmh	523	-2,30	521,5	538,8	-15,35	-
M						
Maire	10,35	1,87	10,12	10,44	22,03	3.307,60
Marathon Petroleum	145,76	-	145,5	145,5	-5,55	-
Marr	9,97	-2,06	9,77	10,16	0,93	674,95
Marvell Technology	58,61	-1,48	58,2	59,7	-44,97	-
Mastercard	512,7	-1,04	511,7	513,4	1,20	-
Mattel	17,43	-	17,55	17,55	-24,90	-
Mckesson Corp	609,8	-	594,4	594,4	2,66	-
Mediobanca	21,27	0,71	20,79	21,27	49,73	17.593,53
Medtronic	75,79	0,24	73,23	73,23	-2,65	-
Mercadolibre Inc	2272	-0,37	2235	2267,5	19,63	-
Merck	124,1	-1,47	124,3	124,35	-8,82	-
Merck & Co.	67,1	-3,03	66,7	69,4	-25,48	-
Met.Extra Group	1,67	5,70	1,63	1,67	-28,96	0,92
Mfe A	3,268	-1,74	3,24	3,348	12,72	1.101,01
Mfe B	4,4	-0,09	4,35	4,446	6,37	1.033,99
Microchip Technology	54,37	-2,56	54,37	59,47	-0,09	-
Micron Technology	86,12	0,02	84,1	87,73	1,04	-
Microsoft Corp	404,6	0,85	395,1	404,85	-1,54	-
Microstrategy	373,4	2,02	364,9	378,9	21,11	-
Moderna	21,855	-5,04	21,68	23,15	-39,61	-
Moltiply Group	47	3,41	44,8	48,35	24,49	1.807,59
Moncler	58,38	0,48	57,38	58,92	13,46	15.922,34
Mondadori	2,15	-1,60	2,135	2,195	3,76	570,86
Mondo TV	0,0216	-	0,0214	0,022	-81,49	1,81
Mongodb Inc	174,02	-	174,12	174,12	10,76	-
Monolithic Power	652,8	-	659,4	659,8	0,00	-
Monte Paschi Si	8,29	-0,36	8,249	8,423	22,02	10.413,02
Morgan Stanley	116,54	0,83	116	120,08	-5,00	-
Mosaic Co/The	29,835	-	30,385	30,385	0,00	-
Mtu Aero Engines	329,3	-	327	327	2,03	-
Munich Re	558,8	0,50	555,4	558	12,31	-
N						
Nasdaq Inc	72,43	-0,78	72,58	72,58	12,53	-
Nemetschek	120,3	-	120,8	120,8	41,54	-
Neodecortech	3,04	-	2,98	3,04	4,45	42,67
Netflix	1025,4	0,47	1011	1027,4	16,00	-
Netweek	0,043	-	0,043	0,0448	570,22	1,00
Newlat Food	17,68	2,79	17,02	17,86	40,69	752,92
Newmont	43,375	-	43,2	44,26	25,48	-
Nexi	5,38	-0,66	5,378	5,496	1,22	6.675,16
Next Re Siiq	-	-	-	-	-	-
Nike	55,77	-0,45	54,93	55,9	-22,83	-
Nokia Corporation	4,572	-1,91	4,62	4,637	8,73	-
Nordex	17,54	-2,61	17,8	17,8	55,55	-
Northern Data	27,56	3,30	26,82	26,84	-35,49	-
Northrop Grumman	410,2	-3,80	425,5	425,5	-4,00	-
Nvidia Corp	119,82	3,24	116,84	120,14	-13,02	-
O						
Occidental Petroleum	39,335	-0,09	39,03	39,84	-15,48	-
Olidata	2,344	0,69	2,3	2,37	-29,63	44,25
Oracle	145,08	0,50	144,16	146,44	-10,56	-
Orange	12,34	0,08	12,285	12,35	29,34	-
Organon & Co.	7,03	-9,96	7,03	7,03	-44,90	-
Orsero	12,74	-0,31	12,6	12,9	1,89	227,57
OVS	3,472	0,35	3,442	3,49	1,06	874,62
P						
Palantir Technologies	115,76	1,58	113,28	118,8	48,18	-
Paypal	64,99	0,51	64,09	65,46	-21,76	-
Pbb	5,44	-	5,685	5,895	3,14	-
Pepsico	114,7	-2,10	114,36	117,06	-20,03	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Pfizer	19,826	-2,96	19,756	20,495	-19,48	-
Pg&E	15	-	14,8	14,8	-21,84	-
Pharmanutra	51,2	-2,10	51,1	52,3	-3,21	508,75
Philip Morris International	146,26	-0,52	145,54	145,78	25,51	-
Philips	21,44	-0,97	21,49	21,84	-10,65	-
Phillips 66	111,84	-	110,74	111	-6,27	-
Philogen	22,9	1,78	22,5	22,9	14,96	648,73
Piaggio	1,807	-1,69	1,792	1,829	-16,52	644,19
Pininfarina	0,786	1,29	0,768	0,786	11,96	61,64
Puma	23,31	-3,96	23,33	23,78	-44,37	-
Q						
Qorvo Inc	69,86	-	69,99	69,99	10,18	-
Qualcomm	135,6	-	134,78	135,72	-7,22	-
R						
Rai Way	6,05	-1,79	5,96	6,19	13,02	1.674,86
Ratti	-	-	-	-	-	-
RCS Mediagroup	1,09	5,62	1,026	1,09	19,43	538,84
Recordati	50,35	-2,71	50,1	51,9	2,70	10.887,64
Reddit Inc	112,86	8,81	100,6	107,06	-35,83	-
Renault	48,87	-0,49	48,77	49,05	4,25	-
Reply	150,7	-2,21	150,7	155,3	-0,16	5.755,33
Repsol	11,695	-1,10	11,67	11,87	3,12	-
Revo Insurance	13,78	-0,43	13,74	13,94	12,90	364,23
Rheinmetall	1592,5	-0,62	1546,5	1654	160,54	-
Riot Platforms	8,075	2,44	7,85	7,85	16,44	-
Risanamento	0,0235	-2,89	0,0234	0,024	-17,72	43,58
Robinhood Markets	56,05	-0,27	54,66	58,19	47,03	-
Rockwell Automation	274,9	-	267,5	270,6	-1,66	-
Rwe	32,28	-	32,49	32,49	13,59	-
S						
S. Ferragamo	6,05	-1,47	5,955	6,18	-10,05	1.036,73
Saab Ab	39,32	0,63	39	40,1	22,13	-
Sabaf	14,7	1,73	14,55	14,85	-1,32	188,42
Safilo Group	0,891	-1,00	0,885	0,91	-5,21	365,55
Saipem	2,282	-0,04	2,262	2,301	-9,68	4.515,37
Sole 24 Ore	1,085	-0,46	1,085	1,085	79,80	61,42
Somec	12,85	3,63	12,05	12,85	9,31	86,62
Spotify Technology	570,5	0,92	550,6	565,5	29,17	-
Starbucks Corp	77,76	0,84	77,2	77,5	-12,70	-
Steico	21,8	-	22,05	22,05	27,75	-
Stellantis	9,692	-0,78	9,526	9,837	-23,43	27.942,16
STMicroelectr.	23,275	-0,11	22,825	23,45	-4,64	20.963,31
Super Micro C	40,75	20,17	36,52	42	7,83	-
SYS-DAT	6,64	-0,90	6,64	6,7	29,26	207,11
T						
Take-Two Inter	204,45	0,20	202,35	204,45	3,40	-
Tamburi Inv.	8,12	-0,49	8,07	8,17	-2,94	1.500,35
Target	86,02	-	86,6	86,6	-30,33	-
Technogym	12,64	-0,63	12,57	12,93	21,96	2.567,42
Technoprobe	7,19	4,05	6,95	7,27	18,98	4.451,27
Telecom It. r nc	0,4036	0,47	0,4018	0,414	39,00	2.421,36
Telecom Italia	0,366	0,60	0,3634	0,3715	47,52	5.555,71
Telefonica	4,308	-2,38	4,271	4,427	13,37	-
Tenaris	15,605	-0,13	15,445	15,71	-13,57	16.746,92
Terna	8,496	0,90	8,336	8,504	10,70	16.956,96
Tesla	307,3	6,83	299,8	307,7	-29,16	-
Tesmec	0,0564	-0,53	0,0557	0,0574	-15,67	33,82
Tessellis	0,1546	-2,89	0,153	0,16	-28,09	47,17
Toscana Aeroporti	17	1,80	16,5	18,2	14,27	304,59
Trade Desk	70,16	-1,41	71	71	55,34	-
Trevi	0,3235	-0,77	0,3175	0,341	16,08	100,46
Triboo	0,429	-2,50	0,426	0,449	-24,96	12,67
Tripadvisor	14,135	0,43	13,825	13,825	-2,70	-
Txt e-solutions	35,3	0,28	34,65	35,5	1,65	461,44
U						
Uber Technologies	80,67	-0,68	80	82,46	37,14	-
Under Armour - Classe A	5,744	3,51	5,744	5,744	-39,85	-
Unicredit	56,25	1,92	54,92	56,25	44,15	86.428,11
Unidata	2,91	1,04	2,87	2,94	-4,54	88,07
Unipol	17,115	2,82	16,64	17,115	38,98	11.969,29
United Internet	22	-0,54	21,9	21,9	43,41	-
Unitedhealth Group	279,8	-1,94	279,8	295,3	-40,42	-
V						
V.F.	13,208	-0,24	13,332	13,358	-36,59	-
Valsoia	11,5	1,32	11,25	11,65	13,27	124,64
Verbio Vereinigte Bioenergie	9,475	-3,51	9,415	9,56	1,82

TRIESTE

L'assalto dei ladri non si ferma

Nuove spaccate nei locali e incursioni notturne I gestori: «Ora tutelateci»

Raid nelle vie Cassa di risparmio e Trento: rubati soldi e alcolici da "Ones" e "040" Al bar "Borsa" terzo raid ma stavolta solo danni: «Servono risposte dalle autorità»

Maria Elena Pattaro

Non c'è tregua per i locali, che continuano a essere stretti nella morsa dei furti. Tre i bar presi di mira la notte scorsa, lungo la centralissima arteria pedonale che collega piazza Borsa a Ponterosso. In due casi – al "Ones bar" di via Trento e allo "040 Social Food" affacciato sul Canal Grande – il raid è andato a segno, fruttando alcolici e pochi spiccioli, tra mance e fondo cassa. Bottini irrisori, come spesso accade. A fronte però di danni notevoli. Per il Bar Borsa è addirittura il terzo assalto in venti giorni. E se stavolta la porta ha resistito al tentativo di incursione, i titolari sono ormai esasperati. «Abbiamo fatto quanto era in nostro potere. Chiediamo con forza che le istituzioni, gli organi di controllo e chi è preposto alla tutela del territorio agisca con urgenza – è l'appello pubblicato sui social –. Chiediamo presenza, prevenzione, risposte concrete».

Nelle ultime settimane c'è stata una recrudescenza del fenomeno di furti e spaccate ai danni dei pubblici esercizi, proprio all'inizio della stagione turistica. Sono stati almeno 12 negli ultimi due mesi, contando i soli episodi finiti alla ribalta delle cronache. La media è di un raid ogni 5 giorni. Ma talvolta si assiste a una vera e propria raffica, con più attività assaltate in poche ore. Come è successo nella notte tra martedì e ieri. Non solo: in certi casi i ladri fanno pure il bis. O addirittura il tris. Ne sa qualcosa il bar-tabaccheria "Da Fabry" lungo viale XX Settembre, svaligiato per la seconda volta in tre mesi del fondo cassa e delle sigarette.

Ma il caso più emblematico è il bar buffet Borsa, arrivato addirittura a quota tre raid in venti giorni. Una settimana fa tre ladri incappucciati avevano sfondato a picconate la vetrata principale per poi fare incetta di sigarette e dei contanti custoditi nella cassa dei tabacchi. L'altra notte hanno tentato la replica, prendendo di mira stavolta l'altra porta a vetri. Prima di sferrare l'assalto hanno abbassato le telecamere, in modo da non essere inquadrati, forse memori del colpo precedente, la cui sequenza era stata immortalata dall'inizio alla fine. «Sospettiamo che siano gli stessi» ragionavano tra loro ieri mattina i dipendenti. I ladri hanno tentato di scardinare la porta, facendo leva probabilmente con un piede di porco. Ma non ci sono riusciti. È andato a segno invece il colpo al "Ones Bar", dove ignoti hanno infranto una lastra della porta principale. Quanto bastava per infilare una mano nel pertugio e da lì aprire la serratura. Una volta dentro, hanno arraffato il fondo cassa (circa 50 euro) e una bottiglia di whiskey Jack Daniel's. «È la prima volta in cinque anni» dice la titolare, amareggiata. Azione simile anche al ristorante "040 Social Food", a poche decine di metri dall'altro bersaglio. Qui niente spaccata: gli intrusi sono riusciti a entrare senza frantumare vetri. Hanno trafugato alcolici e la cassettina delle mance destinate ai camerieri. Dei casi si stanno occupando i Carabinieri. Intanto fra i gestori regna lo sconforto. «Nonostante la denuncia già sporta, nonostante le misure di sicurezza rafforzate, nonostante la solidarietà ricevuta e la nostra volontà di non piegarci – hanno scritto sui social i titolari del Borsa – qualcuno è riuscito a provocare nuovi danni e un ennesimo strascico di amarezza, paura e senso di impotenza. Non vogliamo rassegnarci all'idea che fare impresa significhi dover convivere con questa continua minaccia». Da qui l'appello alle autorità.

Fipe, l'associazione di categoria, ha avviato da tempo un dialogo con le istituzioni e le autorità di pubblica sicurezza per arginare la piaga. «Stiamo coordinando le richieste degli esercenti per accedere ai contributi regionali per la videosorveglianza e per l'ingaggio di steward – spiega il presidente Stefano Lonza –. Siamo convinti possano essere deterrenti efficaci. I frutti di questa sinergia arriveranno nel breve-medio periodo». La situazione è ben nota anche all'assessore alla Sicurezza Caterina de Gavardo: «Sono consapevole del malessere degli esercenti – dice –. Stiamo cercando di fare il massimo per individuare, di concerto con istituzioni e forze dell'ordine, strumenti e strategie più efficaci per contrastare il fenomeno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE TELECAMERE INTERNE
I LADRI FILMATI DURANTE IL PENULTIMO COLPO AL BAR BORSA

Sono almeno dodici gli episodi avvenuti negli ultimi due mesi: in media un colpo ogni cinque giorni

IL PRESIDENTE FIPE

«Gli steward»

«Abbiamo intavolato da mesi un dialogo fitto e proficuo con le istituzioni per arginare il fenomeno. I frutti di questa sinergia arriveranno nel breve-medio periodo». Così Stefano Lonza, presidente dell'associazione di categoria Fipe Trieste. «Stiamo coordinando le richieste per accedere ai contributi regionali per le telecamere e gli steward in chiave deterrente».

L'ASSESSORE

«Le strategie»

«Siamo vicini agli esercenti, di cui recepiamo le istanze – afferma Caterina de Gavardo, assessore alla Sicurezza –. Abbiamo potenziato la videosorveglianza, istituito un nuovo distretto di Polizia Locale con competenza sul centro città e aumentato i controlli, anche degli agenti a piedi. Insieme alle altre istituzioni stiamo cercando di individuare strumenti e strategie per contrastare furti e spaccate ai danni dei locali».

VENERDÌ 16 MAGGIO

ingresso libero

ore 15.30 PASSEGGIATA ARCHITETTONICA
con **Giulio Polita**, ArTE aps-Architettura per la Transizione Ecosostenibile

ore 17.15 ROSE
La botanica dei profumi
(Guido Tommasi editore, 2024)
Incontro con **Nicoletta Ramella Pezza**, autrice

ore 18.00 ROSE LIBRI
Come si esprime un desiderio
(Bompiani, 2025) di **Odette Copat**
L'autrice dialoga con **Alessandra Galmonte**
docente, Università di Trieste
modera **Francesca Terranova**, giornalista

ore 19.00 ROSE VINO
Una vignaiola tra due terre: Isonzo e Collio
Elisabetta Bracco dialoga con **Simonetta Lorigliola**
giornalista e autrice
BRACCO 1881 Brazzano di Cormons, Gorizia

ore 19.30 ROSE MUSICA
Piccolo Coro Per un Amico
Voci bianche dirette da **Aglaia Merkel Bertoldi**

ore 20.00 PASSEGGIATA SULLE TRACCE DEI PIPISTRELLI
con **Cindy Salvemini**, studentessa dell'Università di Trieste, Associazione Bat World Italy
Pronto Soccorso Pipistrelli

In caso di maltempo la rassegna si svolgerà al Teatro Franca e Franco Basaglia

www.agricolamontesanpantaleone.it

«Tolti due bulloni e il tetto è collassato»

L'esito delle perizie sul crollo dell'Acquamarina e della tesi difensiva dell'imprenditore Zara per cui è chiesta l'assoluzione

Gianpaolo Sarti

Come un castello di carte da gioco: tocchi una e crolla tutto. Ma non erano carte e non era un gioco. Era il tetto dell'Acquamarina, precipitato durante una manutenzione. Due operai stavano togliendo un paio di bulloni e la copertura era collassata: 29 luglio 2019. La struttura quel giorno era chiusa proprio per i lavori, con le persone in piscina avremmo raccontato una strage.

Due bulloni, dunque. È su questo elemento che si sta focalizzando il processo sull'incidente. Il dibattimento, celebrato davanti al giudice Giorgio Nicoli, vede imputate con l'accusa di cooperazione in disastro colposo quattro persone, a cominciare dal progettista Fausto Benussi, residente a Trieste; e il costruttore veneziano Pietro Zara, titolare dell'impresa veneta "Zara meccanica srl" quel giorno incaricata della manutenzione del tetto. Imputati pure i due addetti che eseguivano i lavori: Giuseppe Pulliero (titolare della ditta "Pullimont") e il dipendente Octavian Ignat. Nell'ultima udienza il pm Ilaria Iozzi ha chiesto la condanna solo per il progettista Benussi, difeso dagli avvocati Guido Fabbretti e Carlo Pillilini del Foro di Trieste: due anni e mezzo di reclusione. Per l'imprenditore Zara (assistito dagli avvocati Nicola Properzi del Foro di Padova e da Alessandro Moscatelli del Foro di Vicenza) e per gli operai Pulliero e Ignat (avvocata Giulia Dellai del Foro di Vicenza) il pm ha domandato l'assoluzione.

«C'è stato un macroscopico errore di calcolo nella progettazione», aveva rilevato il pm Iozzi nella sua requisitoria che ripercorreva gli accertamenti sull'incidente. Cioè quelli dell'ingegner Gaetano Russo, ordinario di Tecnica delle costruzioni all'Università di Udine: in particolare la perizia "bis", disposta dal gip Massimo Tomassini con l'incidente probatorio. L'ingegnere aveva riscontrato «errori» nella Relazione di calcolo del 22 giugno 1999 «sulle rigidezze flessionali delle travature portanti che reggevano la copertura». Parte della struttura era sottoposta a tensioni «prossime ai valori medi di rottura». Di conseguenza l'impianto era sollecitato «ben oltre i limiti imposti dalle norme». La causa «scatenante» del crollo, invece, risiede «nell'infondatezza tecnica e lacunosità» del progetto esecutivo preparato per la manutenzione straordinaria in opera nei giorni del crollo». Nel progetto è specificato «che non è necessario puntellare la struttura».

Il pm aveva avanzato invece la richiesta di condanna per il progettista Benussi

Il cedimento della copertura della piscina terapeutica Acquamarina: era il 29 luglio 2019 FOTO LASORTE

Tutti elementi emersi nel processo. Nell'udienza del 25 novembre l'ingegner Russo, incalzato dal giudice, aveva ribadito come la struttura fosse «stressata» con tensioni «elevate». Nessuno se n'era mai accorto perché «grazie al cielo non era caduta. E soprattutto mentre c'erano persone». Quel giorno, mentre gli operai svitavano il secondo bullone, questo «si è tranciato perché c'erano già tensioni elevate. Si è rotta la saldatura, è partito tutto».

Conclusioni alle quali è giunta pure la perizia di Carlo Pellegrino, professore di Ingegneria civile edile dell'Università di Padova e consulente di Zara. «La struttura non rispettava la norma vigente all'epoca della progettazione». Durante la manutenzione «viene rimosso un primo bullone – scrive il docente – dal giunto in corrispondenza del nodo 10. Ciò provoca una redistribuzione degli sforzi negli altri bulloni e un incremento delle tensioni nella saldatura. Questa, già prima di rimuovere il bullone, non possedeva adeguati margini di sicurezza nei confronti del collasso, visto che non risultava conforme alle norme. Nel prosieguo della manutenzione – sottolinea – viene troncato un secondo bullone generando un'ulteriore redistribuzione delle tensioni sia nei bulloni rimanenti sia nella saldatura già sollecitata oltre il limite. Gli ulteriori sforzi nella saldatura hanno portato al superamento della tensione di rottura nella stessa, provocandone il cedimento e il distacco del tubolare dagli elementi di collegamenti, causando il crollo». Il collasso deriva «dal cedimento della saldatura tra il tubolare e la piastra di collegamento, a causa dell'inadeguatezza originaria della saldatura stessa, non conforme sin dalla sua esecuzione ai requisiti di norma in termini di resistenza». —

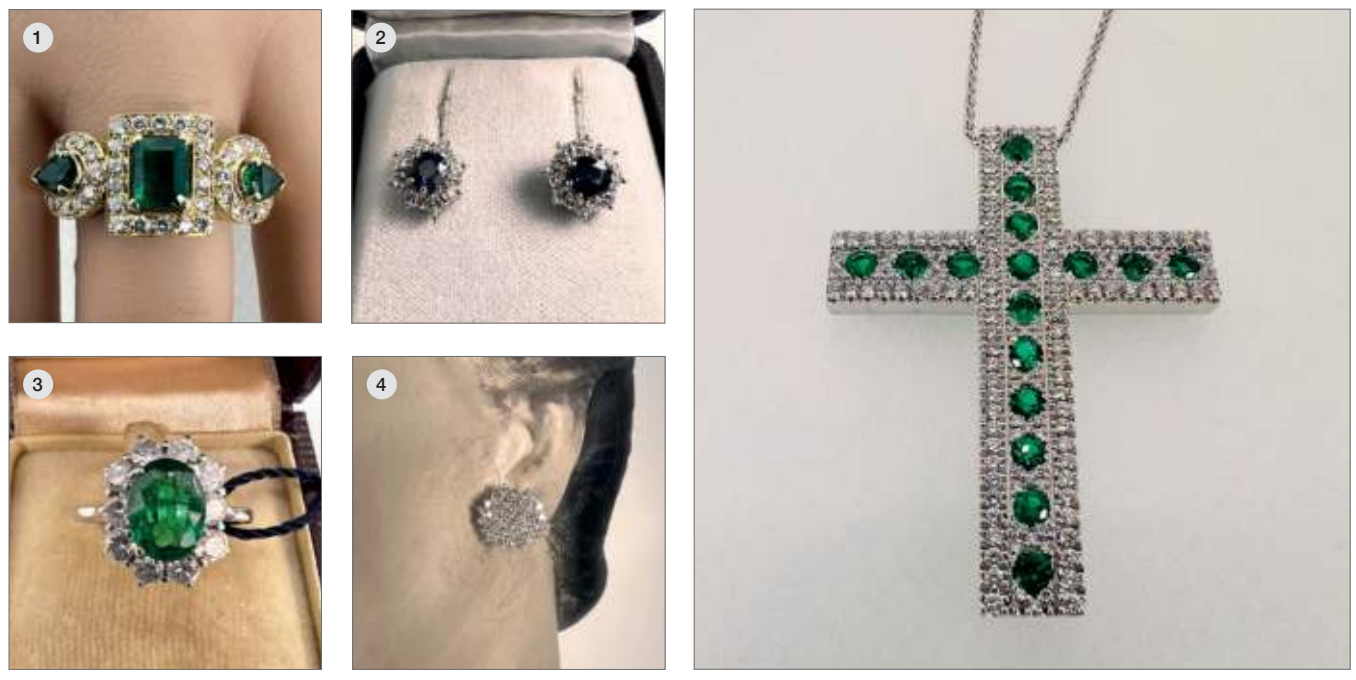
© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Mazzolini gioielli è solo ad Ovaro

Nel nostro storico negozio nel cuore della Carnia, Vi attende una collezione di oltre 2.000 pezzi.

Il nostro grande e storico negozio di Ovaro, esiste da quasi 70 anni ed è la sola e unica sede in cui operiamo. La nostra è un'azienda di famiglia, da sempre caratterizzata da serietà, impegno e professionalità. Siamo un'azienda che ha saputo adeguarsi ai tempi, ai gusti e alle esigenze del cliente. Il reparto di gioielleria d'epoca ha da sempre rappresentato una parte importante della nostra professione di antiquari (oltre a quello di mobili, argenti, tappeti e complementi d'arredo) ma con il tempo, e grazie all'apprezzamento dei clienti, è diventata la parte prevalente della nostra attività, fino ad arrivare a contare oggi, gli oltre 2.000 pezzi che compongono la nostra collezione di gioielli preloved. Tutto ciò ci ha portato sempre più ad impegnarci nella ricerca di pezzi sempre unici e particolari, ricchi di storia e di un fascino esclusivo da proporre poi ai nostri clienti, che spesso giungono fino a noi anche da altre regioni. I nostri gioielli, come tutti gli altri oggetti in vendita nel nostro negozio, seguono un iter ben preciso: una volta avvenuta l'acquisizione presso il nostro negozio (dopo la valutazione ed il pagamento immediato), passano alla fase di restauro, effettuata da nostri collaboratori di fiducia, che con professionalità, li riportano al loro originario splendore. Vengono poi posti in vendita, tutti con garanzia, ed i più importanti (nel caso dei gioielli) corredati da perizia gemmologica. Tutti i nostri gioielli e gli altri oggetti presenti nel nostro negozio, hanno prezzi di assoluta convenienza, venite ad accertarvene di persona, Vi stupirete della scelta e dei prezzi d'occasione applicati. Sono oggetti bellissimi, unici e introvabili: fare qualche chilometro in più, ne vale la pena, Vi dà l'occasione di scoprire un mondo ricco di fascino, storia, curiosità e convenienza, tutto racchiuso in un unico grande negozio.
Vi aspettiamo!



1: Esclusivo anello in oro giallo con Smeraldo centrale rettangolare, due laterali a goccia e brillanti di contorno. 2: Classici orecchini in oro, con Zaffiro centrale e brillanti. 3: Meraviglioso anello in oro bianco, con Smeraldo centrale e brillanti. 4: Eleganti orecchini in oro bianco con pavè di brillanti. Al centro: Esclusiva collana in oro con importante croce latina, impreziosita da 16 Smeraldi centrali allineati e da pavè composto da 175 brillanti. 5: Particolare anello in oro bianco con Zaffiri e brillanti. 6: Classico anello a margherita in oro, con Zaffiro centrale e contorno di brillanti. Nella foto sotto: Rici e Bessy.

ACQUISTIAMO
GIOIELLI
ROLEX
BRILLANTI
ARGENTERIA
PAGAMENTO IMMEDIATO
PER UN APPUNTAMENTO
TELEFONATECI
Tel 0433 67253
Garantiamo
la massima discrezione
a chi acquista
e a chi vende.

APERTO TUTTI I GIORNI
Chiuso il lunedì, domenica 14.30 - 19.00

MAZZOLINI
dal 1957 ad Ovaro

Tel 0433 67253 Orario: 9.00 - 12.30 e 15.00 - 19.00
Info@mazzoliniovaro.it - www.mazzoliniovaro.it

overpost.biz

FERRAMENTA
DAMIANI
TRIESTE
VIA S. MAURIZIO 14/B
TEL. 040 771942

INCANTI

LE MOSTRE

Youngsun alle Procuratie, elogio della resilienza

COMMESSATTI / A PAG. VI

VEDERE / ASOLTARE

GLI APPUNTAMENTI

Lino Guanciale e le lacrime di Parigi per Napoleone

MIELE / A PAG. VII

FERRAMENTA
DAMIANI
TRIESTE
VIA S. MAURIZIO 14/B
TEL. 040 771942

TEMPI LIBERI

La conoscenza non grida e non corre, ma convince

FABRIZIO BRANCOLI

In un tempo che corteggia troppo la semplificazione, e che la premia oltre il dovuto, i festival come Galileo a Padova e Link a Trieste vanno controcorrente. Anzi: controvento.

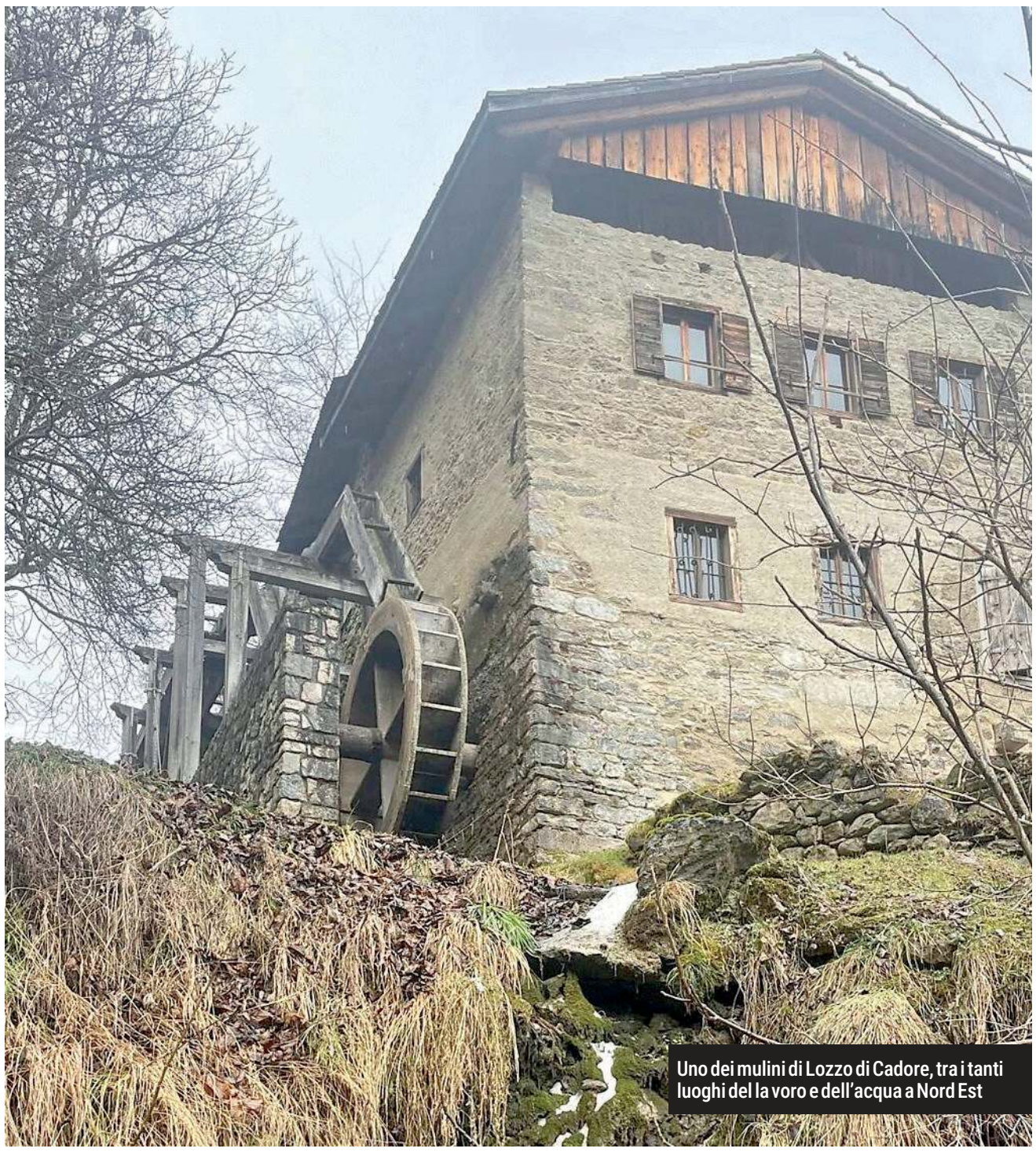
Da una parte, il pensiero scientifico, l'innovazione, la ricerca. Dall'altra, le tensioni del mondo: guerre, intelligenza artificiale, Medio Oriente, geopolitica. Sono occasioni rare, preziose. Non solo per ascoltare. Ma per ascoltare chi sa. È questo, forse, il gesto più controtendenziale che possiamo permetterci oggi, in questo contesto: affidarsi alla competenza. Rinunciare alla velocità del giudizio. Rallentare il passo. Lasciare che siano studiosi, scienziati, giornalisti specializzati, docenti e analisti a guidarci nella nebbia iniziale di ogni complessità. Perché la realtà non si condensa in una frase e non sempre la verità sta "nel mezzo". Sta nei dettagli, nelle connessioni, nel rigore con cui si osserva, si verifica, si spiega, e infine si conclude.

Galileo Festival si è appena concluso. Link Festival sta per iniziare. Entrambi sono promossi daio giornali del gruppo Nord Est Multimedia, quello che edita anche questo giornale. In entrambi, il sapere non si mette in cattedra, ma si mette in gioco. Non è un esercizio accademico: è un gesto civile per difendere la conoscenza dalla distrazione, il pensiero dalla scorciatoia.

C'è chi confonde il rumore con il ragionamento, e chi ha un'opinione su tutto, quasi sistematicamente. E poi, per fortuna, ci sono le zone franche. Luoghi come questi festival. Dove si può ancora dire: "Non lo so, ma voglio capirlo".

Che, a pensarci bene, è la frase meno banale e più necessaria di tutte. Anche se non fa tendenza sui social. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Uno dei mulini di Lozzo di Cadore, tra i tanti luoghi del la voro e dell'acqua a Nord Est

La vita gira
In visita ai mulini

Ruote e torrenti, riti e procedure antiche: cascatelle, scorci da cartolina
Sabato e domenica saranno aperti, come musei a cielo aperto

FRIGO E AVIANI / ALLE PAGG. IV E V

il Nord Est Weekend
GIOVEDÌ 15 MAGGIO

DIREZIONI / Pozzale (Pieve di Cadore) e il Parco Coronini (Gorizia)

La vita in salita e il giardino magico

Oltre 100 momenti di vita in montagna sono il racconto per immagini delle foto raccolte dagli abitanti di Pozzale. Sono esposte sui muri della più alta frazione di Pieve di Cadore, alle pendici dell'Antelao e delle Marmarole. Una mostra permanente che è percorso di memoria dedicato alla "Gente di Montagna".

GRASSO / A PAG. II

Bellezza, amenità ed eleganza date in dono alla città di Gorizia per volontà testamentaria del conte Guglielmo (1905 - 1990), ultimo discendente della famiglia Coronini Cronberg. Un parco di circa 5 ettari tra camminamenti, prati, alberi e piante, sculture e fontane.

REGUITTI / A PAG. III

FERRAMENTA
DAMIANI
DAL MINIMO
AL MASSIMO
IN POCHE ORE
Diamant
La forza dell'acciaio
TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

Direzioni

Gente di montagna

Sui muri delle case di Pozzale, frazione di Pieve di Cadore, una mostra permanente di momenti di vita, in bianco e nero

Il mirabile panorama di Pozzale, tra borgo e cielo, tra prati e montagne

Marina Grasso

Il lavoro nei boschi e nei prati, le processioni votive e le escursioni, i giochi dei bambini e i passatempi degli anziani. Sono oltre 100 i momenti di vita in montagna che le foto raccolte dagli abitanti di Pozzale raccontano sui muri della più alta frazione di Pieve di Cadore, tra un'ottima esposizione al sole e i dolci pendii alle pendici dell'Antelao e delle Marmarole.

Una mostra permanente che è percorso di memoria dedicato a tutta la "Gente di Montagna", come stabilito dal titolo del progetto avviato nel 2019 per riflettere sulla montagna e su chi la vive. Un progetto creato dall'Associazione Pozzale Vive, nato da un'idea di Susanna Da Cortà che ne è la curatrice e subito abbracciato dagli abitanti del paese, creando così un'originale passeggiata fotografica che nel tempo si è arricchita di nuove immagini da tutto il mondo, facendo diventare Pozzale un luogo virtuale d'incontro per le genti di tutte le montagne.

LE PARETI RACCONTANO
SI INCROCIANO CULTURE, LEGAMI E INTERAZIONI TRA GLI ESSERI UMANI

Un borgo dove si incrociano culture, legami e interazioni tra gli uomini, l'ambiente e la terra in aree montuose, senza retorica ma solo con il desiderio di raccontarla con foto originali, non provenienti da archivi ma raccolte da fondi personali, quindi inedite, e scelte per raccontare la montagna com'è, con la sua bellezza e la sua crudezza, con l'allegria delle feste e con la solitudine della pastorizia.

Così, tra le strette vie intorno a Col de la Ièsia, delle contrade Longiarù, Moro, Soracol e Poela dove le antiche in case in legno sono affiancate da quelle in muratura e da quelle di tempi più recenti, la globalizzazione diventa il filo rosso che unisce i volti e i gesti delle Alpi e degli Appennini, ma anche del Nepal, del Tibet, del Pakistan, dell'Iran, del Vietnam del Nord e del Perù. Di luoghi vicini e lontani accomunati dalla fatica del vivere in salita, da ingegnose soluzioni di trasporto e di tradizioni tra loro tanto diverse quanto somiglianti, poiché fanno tutte i conti con storie di isolamento e di adattamento, con il senso di comunità e la connessione con la natura. Tanto che l'espressione dell'anziana cadorina che fuma la pipa convinta che ciò potesse proteggerla dalla temibile influenza Spagnola, non è tanto diversa da quella di una, più temporalmente vicina, raccoglitrice d'erbe del Peloponneso.

> Volti e gesti, dal paese a Nepal e Perù: luoghi con la fatica del vivere in salita, storie di isolamento e di adattamento

In questa comunità di 600 abitanti, dimezzatasi nell'ultimo secolo per effetto dell'emigrazione ma che ogni estate accoglie un eguale numero di vacanzieri, Gente di Montagna è anche molto di più di un'attrazione. Nasce dall'idea di rendere gli abitanti delle montagne più consapevoli del senso dei luoghi in cui vivono e spingerli a essere cittadini attivi che costruiscono progetti e nuovi modelli di vita futuri. Così come per spingere i turisti a farsi, a loro volta, cittadini responsabili e solidali, e non semplici consumatori, in un reciproco scambio di cultura e conoscenze.

Le fotografie, di diverse dimensioni (dal 70x 90 cm a 3x 4 m), stampate su alluminio e affisse con sagacia urbanistica ai muri esterni delle case, inizialmente erano una trentina, ma non continuano solo a crescere numericamente: da un paio d'anni hanno anche una voce. Restituiscono, infatti, le parole delle genti di montagna dal Cadore alla Carnia al Pollino, i suoni della processione delle Madonie, il canto delle donne abruzzesi di Scanno, una poesia in ladino, una filastrocca recitata sottovoce, una ballata inedita, il suono delle campane e tanto altro.

Il percorso diventa quindi un'esperienza non solo visiva, grazie ad un sistema di riconoscimento delle fotografie ideato da Roberto Da Forno, ingegnere originario di Pozzale che opera nel settore dell'intelligenza artificiale: basta inquadrare l'immagine con uno smartphone in cui è stata scaricata l'app gratuita Gente di Montagna e parte la magia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Come arrivare a Pozzale

Pozzale, a 1.054 metri di altitudine, è una frazione di Pieve di Cadore (provincia di Belluno) dal cui centro dista un paio di chilometri. È facilmente raggiungibile in auto dall'uscita Belluno dell'A27 tramite la SS51 che conduce a Pieve. Da qui occorre imboccare via del Capeler e salire, tra boschi e antiche case, fino alla Gente di Montagna. Per ulteriori informazioni si può visitare il seguente sito: www.gentedimontagna.eu.

Dal restauro alla vocazione etnografica

L'antico mulino di Pozzale, restaurato nel corso del 2007 della Magnifica Regola di Pozzale, è diventato il Museo etnografico arti e mestieri del passato, uno spazio di aggregazione e di accoglienza per gli abitanti del paese e suoi ospiti. È aperto regolarmente soltanto durante il mese di agosto, ospita anche una serie di mostre temporanee, molto apprezzate. Per informazioni contattare il seguente numero telefonico: 379 1637769.

COMPRA • VENDE
SCAMBIA
RITIRO DI INTERE EREDITÀ
TRATTATIVE RISERVATE
Perito Gemmologo
IGI in sede
L'oro
Laurenti di Stigliani

Largo Santorio, 4 (via Ginnastica) • TRIESTE • Tel. 040.772770

overpost.biz

Direzioni

Il catalogo della conservatrice

“Verde sublime. Il Parco Coronini Cronberg e la rappresentazione della natura tra Neoclassicismo e Romanticismo” è il catalogo curato dalla conservatrice della Fondazione Cristina Bragaglia Venuti (euro 20). La pubblicazione racconta il parco e la sua evoluzione estetica fra XVIII e XIX secolo, quando si impose una rappresentazione artistica della natura attenta ai motivi floreali e botanici nel giardino all’inglese che contaminò anche le altre arti.

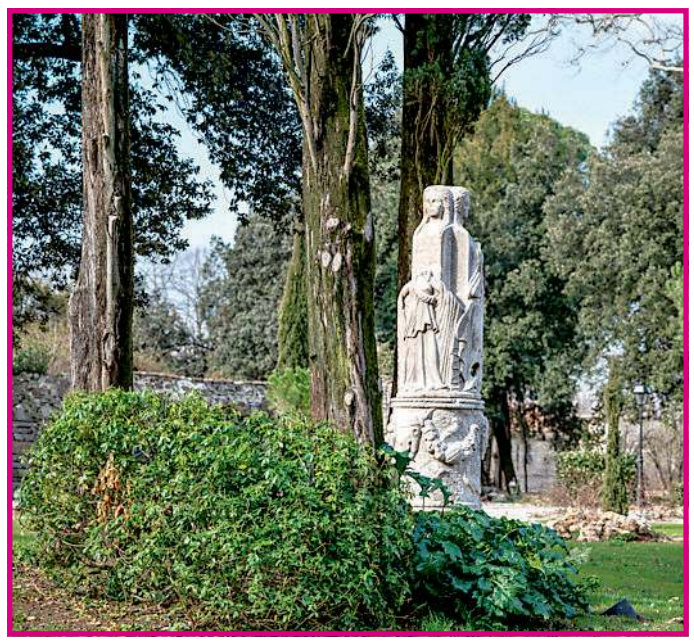
Incontri, concerti, aperitivi e una app

Un utile strumento di visita è l’app Coronini Experience, tecnologia al servizio della storia. Attraverso gli uffici della Fondazione, (telefono 0481 533485, info@coronini.it) è possibile prenotare visite guidate e didattiche, tutte le informazioni su www.coroni-ni.it, da mercoledì alla domenica. Durante l’estate il parco ospita incontri culturali concerti e aperitivi a tema. Mentre nelle scuderie vdel complesso engo allestite mostre.

Il più bello della città

Gorizia: il giardino inglese di Palazzo Coronini Cronberg Un gioiello ottocentesco di cinque ettari, donati da un conte

Statue, prati e piante, i protagonisti di un luogo speciale



Il parco è stato riaperto e riportato all’impronta pensata dal conte Alfredo, seguendo i progetti originali

Margherita Reguitti

Il più bel parco della città. Così lo scrittore e storico austriaco Franz Xaver Zimmermann (1876-1959), cantore della cultura tedesca nella Gorizia multilinguistica e mitteleuropea prima della nascita dei nazionalismi, definisce nella sua opera “Gorizia di ieri” il giardino inglese di Palazzo Coronini Cronberg di viale XX Settembre. Bellezza, amenità ed eleganza date in dono alla città per volontà testamentaria del conte Guglielmo (1905 - 1990), ultimo discendente della famiglia. Un parco di circa 5 ettari progettati e realizzati da Alfredo (1846-1920) nonno di Guglielmo. Dal 1880 in poi il nobiluomo decise di ampliare e plasmare il modesto giardino esistente ispirandosi a quanto visto durante i suoi viaggi in Italia e all’estero.

Ma la spinta venne anche dal contesto storico del periodo. La città infatti viveva una ventata di rinnovamento urbanistico che puntava a trasformarla nella Nizza austriaca, in ragione del clima mite e della prossimità del mare. La Storia prese un’altra piega, scoppiò la Prima Guerra mondiale e alla fine del conflitto a Gorizia, divenuta italiana, la presenza austriaca non era più ben vista.

Il parco, rimasto chiuso per un lungo periodo durante il quale sono stati realizzati degli importanti interventi di cura, pulizia e sostituzione delle piante morte o malate, è tornato ad essere luogo di passeggio, sosta e svago dei goriziani e foresti. Seguendo i progetti originali è stato anche riportato all’impronta pensata dal conte Alfredo, in un alternarsi di dislivelli, rocce carsiche, percorsi in saliscendi in un impianto solo in apparenza casuale e spontaneo. Predomina la macchia mediterranea con elementi floreali esotici. Ieratici e maestosi i pini marittimi, solitaria la quercia del sughero, in città ce n’è solo un altro esemplare, le rocce sapientemente disseminate fra rosmarini, allori, mirti, agavi e aloe. Piante perenni punteggiate qua e là da cespugli e rampicanti fioriti stagionali.

Sorprende lo sguardo già dalla pubblica via sulla quale si affaccia il cancello d’ingresso (accesso libero dalle 7.30 alle 21). Abbaglia il bianco della pietra delle statue, della scalinata e del pergolato del belvedere. La colonna sonora è un cinguettio delle molte specie qui residenti. In fondo al viale principale, scricchiolante di sassolini minuti, appare il giallo del Palazzo davanti al quale si erge la statua di Gian Battista Coronini, opera dello scultore veneto Pietro Chiereghin. A sinistra del portone della dimora il loggiato al quale si appoggia la grande rosa Banksie, rampicante dai piccoli fiori giallo pallido, in maggio al meglio della fioritura. Sabato 17 e domenica 18 maggio si terranno alle 17 e alle 18.15 due visite guidate teatralizzate al Palazzo, prenotazione obbligatoria al numero 0481 533485 o via mail: info@coronini.it. Girovagare per il parco ha il sapore di una piccola avventura, incontrando lapidee presenze. Sul grande prato la Ecate Triformis, dea della magia, in origine si trovava nel castello di Kromberk. Guglielmo la “barattò” offrendo dei quadri del XIX secolo allo stato jugoslavo che l’aveva nazionalizzata dopo la fine della Seconda Guerra mondiale assieme alle proprietà di famiglia restate oltre confine.

Un alternarsi verde di dislivelli, rocce carsiche, percorsi in saliscendi, sculture, fontane e il cinguettio degli uccellini

Poco lontani il pescatore Glauco e il piccolo Tritone della fontana circolare. Fra il pergolato e il belvedere nicchie che accolgono tre statue della mitologia. Alzando lo sguardo verso est fra le chiome fa capolino il Castello. Raggiungere la gloriette e sedersi ad ascoltare il respiro del parco è un modo per entrare in una dimensione di pace e serenità. Attorno edifici sempre di proprietà della famiglia. Qui nacque Julius Kugy (1858–1944), alpinista, scrittore e botanico. Oggi ospitano sedi espositive e di associazioni culturali del territorio. Ma questa è un’altra storia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Hammershøi
e i pittori del silenzio tra il Nord Europa e l’Italia

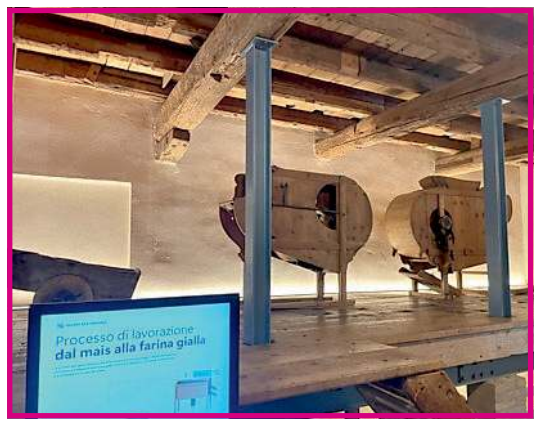
PALAZZO ROVERELLA
contact center 0425 46 00 93
www.palazzoroverella.com

ROVIGO
21 febbraio
29 giugno 2025

Vilhelm Hammershøi, *Interno, Strandgade 30* (dettaglio), 1902. Filadelfia, collezione privata
© Ann Marie Casey Photography, LLC.

MOSTRA PROMOSSA DA Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo
IN COLLABORAZIONE CON COMUNE DI ROVIGO, ACCADEMIA DEI CONCORDI
MAIN SPONSOR INTESA SANPAOLO
CON IL PATROCINIO DI REALE AMBASCIATA DI DANIMARCA Roma
MOSTRA PRODOTTA DA DARIO CIMORELLI EDITORE

Imperdibile



Alcuni degli impianti più suggestivi da visitare, a partire da sinistra uno dei mulini di Mossano, a destra il mulino di Stalis a Gruaro, infine i mulini di Santa Libera e Santa Giustina

Musei all'aperto

Andar per mulini

Tanti gli impianti che si potranno visitare fra il 17 e il 18 maggio

SERGIO FRIGO

"Chi va al mulino si infarina" di. .. memorie storiche, tradizioni alimentari, archeologia industriale e suggestivi scorci panoramici. Visitare un mulino infatti – come ci invitano a fare le 14. Giornate Europee dei Mulini, in programma il 17 e 18 maggio – è un viaggio nel passato e un tuffo nella natura cesellata dal lavoro dell'uomo. Il mulino è, da millenni, il luogo in cui l'energia lineare dell'acqua – adeguatamente incanalata e indirizzata verso le grandi ruote dell'impianto – si trasforma in energia rotante, in grado di far funzionare macine per frantumare cereali, mantici per alimentare fucine, magli per battere i metalli, segherie per tagliare il legno e molte altre macchine su cui si è basato lo sviluppo pre-industriale anche nelle nostre regioni. Un giro fra i mulini permette di apprezzare l'articolato sistema di canali, bacini, derivazioni, chiuse che nel corso dei secoli ha profondamente trasformato l'assetto idraulico e territoriale attorno agli impianti.

Alcuni mulini, come quello della Croda a Refrontolo, in provincia di Treviso (aperto da venerdì a domenica) – con la maestosa cascata del Lierza, l'antico edificio che risale al 1600, gli ingranaggi e il piccolo museo all'interno, le aree attrezzate e i sentieri naturalistici intorno – sono diventati icone del paesaggio veneto; vale anche per i mulini di Stalis, nel comune di Gruaro (Ve), cari a Ippolito Nievo che vi ha ambientato pagine delle Confessioni d'un italiano; oppure per i vicini mulini di Sant'Andrea, nel centro di Portogruaro, coi due fabbricati speculari che ospitano le ruote mosse dalle acque del Lemene. Interessanti, nel Bellunese, gli impianti di Lozzo di Cadore, ultimi rimasti di un articolato complesso proto-industriale costituito nel '700 da una trentina di ruote, e quelli della frazione Toffol di Selva di Cadore e di Santa Libera, a Santa Giustina. Suggestiva è la Via dei Mulini, lungo il Sile fra Treviso e Quinto, allietata dalle riproduzioni dei quadri di Guglielmo Ciardi, che collega i resti degli ultimi impianti ubicati tra i sinuosi meandri del fiume: nella suggestiva Oasi di Cervara c'è un mulino attivo dal 1300, restaurato e coi macchinari interni ancora funzionanti. Impianti interessanti a Noale (Ve) e nel borgo di Pontemanco (Pd), sui Colli Euganei e sui Berici, in particolare a Mossano (Vi), e a Fratta Polesine (mulino-museo Pizzon). Un piccolo gioiello è il Maglio di Breganze (Vi), con tutta l'attrezzatura originale e operativa. Nella Bassa Veronese invece operava fino al dopoguerra una tipologia diversa di mulini, le pile, dedicate alla lavorazione del riso, che per diventare commestibile deve essere ripulito dalla

Le origini nel secondo millennio a.C

Storia antichissima, quella dei mulini. La genesi degli impianti (nel modello ad acqua) rimanda al II millennio a.C. e all'area mesopotamica. La tecnica costruttiva fu per secoli prerogativa delle civiltà della mezzaluna fertile; successivamente si espanse in Egitto, in Cina e, molto più tardi, in Occidente. Le prime testimonianze documentali di mulino a vento si incontrano nel I° secolo a.C., sempre nell'area mediorientale: l'espansione fu lenta, raggiungendo l'Occidente solo nel VII° secolo.

La vana battaglia di Don Chisciotte

È una scena letteraria così riuscita, e di conseguenza così celebre, da essere diventata un modo di dire: "Combattere contro i mulini a vento", sinonimo di lotta vana e illusoria, deriva dal "Don Chisciotte della Mancia" di Miguel de Cervantes, pubblicato – in due volumi – nel 1605 e nel 1615. Simbolo della follia del protagonista del romanzo, della sua incapacità di distinguere realtà e immaginazione, l'epica battaglia è stata riprodotta anche dalla pittura, per esempio da Honoré Daumier.

in... S

RADIOLOGIA
STUDIO RADIOLOGICO ZUCCONI
Risonanza magnetica alto campo (1.5T)
TC multistrato e cone beam
Densitometria ossea
Radiologia Ecografia
Dir. San. Dr. F. Zucconi
posta@studioradiologicozucconi.com
Via delle Zudecche, 1F - Trieste
Tel. 040 635 434
www.studioradiologicozucconi.com
AUT. GENASUGI / GEN 0029291 P 02/04/2025

FISIOTERAPIA
MAGRI - ISTITUTO FISIOTERAPICO
Struttura sanitaria privata accreditata a pieno titolo nella branca specialistica ci Medicina fisica e riabilitazione da SSR e CONVENZIONATA con ASUGI
Via Silvio Pellico, 8 - Trieste
Info: 040 370 530
www.istitutofisioterapicomagri.it

NUTRIZIONECLINICA MEDICINAFUNZIONALE
DOTT.SA ARIELLA TOMASINI
DOTT.SA ARIELLA TOMASINI
MEDICINA FUNZIONALE
Specialista in anestesia rianimazione e terapia antalgica
Master in Nutrizione clinica diabetologia e metabolismo
Master in Medicina Funzionale
Istituto Fisioterapico
Città di Trieste - Tel. 040 362548

GINECOLOGIA
DOTT. GIULIANO AUBER
SPECIALISTA IN OSTETRICIA E GINECOLOGIA
Via Oriani, 4 - Trieste
Tel. 040 7606100
Cell. 331 6478115
info@studioauber.com
www.studloauber.net

POLIAMBULATORIO
ZUDECCHE DAY SURGERY
STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO
A disposizione di tutti i medici chirurghi, sale operatorie per tutti gli interventi chirurgici con dimissione in giornata
Via Delle Zudecche, 1 - Trieste
Tel 040 3478783 • Fax 040 3479084
www.zudecche.it • zudecchelibero.it
Attiva da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19

OTTI
CONTROLLO GRATUITO DELLA VISTA
CENTRO APPLICAZIONI LENTI A CONTATTO
VIA CONTI, 36
VIALE XX SE
CAMPO SAN
WWW.OTT

overpost.biz

Tanti i luoghi di macinazione che saranno aperti al pubblico
Quello di Godia, nato fra il XV e il XVI secolo, è tuttora in funzione

Dalla montagna friulana alle rogge in pianura La tradizione rurale narrata dai monumenti

IN PROVINCIA DI TREVISO

L'antico edificio di Refrontolo con la maestosa cascata del Lierza risale al 1600 all'interno c'è un piccolo museo

UNA RETE DI CANALI

L'articolato sistema di canali bacini e derivazioni, nel corso dei secoli ha trasformato l'assetto idraulico e territoriale

LUCIA AVIANI

Sono pagine di storia e monumenti architettonici: dalla montagna friulana alla pianura i mulini documentano il passato rurale della regione, richiamando dinamiche di vita quotidiana, di lavoro per la sussistenza.

Il S'Jaklars Mihle di Cima Sappada, registrato nel catasto del 1821 ma probabilmente di origini remote, sorge nel cuore del bosco, in direzione Val Sesis. Sul lato rivolto al Piave conserva le tre grandi ruote che un tempo venivano azionate dall'acqua di una roggia, di cui si è preservato un tratto. Nel borgo di Ospedaletto, in Comune di Gemona, si incontra il Mulino Cocconi, la cui genesi è antichissima, per quanto il fabbricato attuale risalga a inizio Ottocento: già nel 1431, stando alle fonti documentali, nella stessa località operava un "molino con sega", di proprietà di Martino De Brugnis. Il piano terra, con l'antica sala di macinazione, è oggi sede del Museo dell'arte molitoria. A Pinzano al Tagliamento c'è il Mulino di Borgo Ampiano, costruito nel XV secolo e rientrante nell'Ecomuseo regionale delle Dolomiti Friulane Lis Aganis. Al pianoterra si può ammirare una piccola fucina-falegnameria, mentre la sezione centrale era il fulcro della struttura, con macine e mulini a rullo di produzione ungherese e con la sala della pila dell'orzo.

Alle porte di Udine, la frazione di Godia è custode del Mulino Coiutti, nato fra il XV e il XVI secolo: tuttora in funzione, è stato adattato sotto il profilo tecnologico, tanto che la macina in pietra era originariamente azionata da una ruota diversa da quella odierna. Da decenni trasformato in abitazione è il Mulino Scarbolo di Cividale, composto da due blocchi di antica fondazione (un'iscrizione ora scomparsa riportava la data del 1570) situati in parallelo sugli argini della roggia di Torreano. Un immobile era adibito alla macinazione del frumento e delle granaglie, l'altro alla spillatura dell'orzo e, rara testimonianza in regione, alla battitura manuale del merluzzo stagionato. Fu eretto nel 1450, ad opera di Sior Zorzi, il Molino di Bert (o Zoratto) di Codroipo, alimentato dalla roggia San Odorico, canale artificiale realizzato dai Conti Cossio nel Medioevo. Pure questa realtà è nota per la battitura dello stoccafisso, tramite un grosso cilindro proveniente dalla isole Lofoten, arcipelago norvegese.

IL MULINO NICLI
A GIAVONS
A RIVE D'ARCANO

A Giavons di Rive d'Arcano proposte visite guidate che permetteranno di assistere al processo di molitura

Adegliacco di Tavagnacco ospita un impianto di macinazione gestito, dal 2012, dall'Immaginario Scientifico di Trieste, che nel bel complesso ha realizzato il Dida Centre Immaginario Didattico. E Fiume Veneto, spostandoci nel Pordenonese, vanta il Mulino di Bannia: il corpo principale, edificato nel XVII secolo e ora trasformato in albergo, si eleva su un isolotto racchiuso fra due corsi d'acqua ed è collegato alla terraferma da un ponte in pietra.

Chiudiamo la panoramica con il vecchio mulino di Polcenigo (dove sabato 17 maggio, alle 16, Alessandro Fadelli parlerà de "I mulini dell'Ecomuseo Lis Aganis"; seguirà una passeggiata tra gli impianti del borgo) e il mulino Nicli, a Giavons di Rive d'Arcano: domenica 18 maggio, dalle 10 alle 17, saranno proposte alcune visite guidate che permetteranno di assistere al processo di molitura. —

buccia esterna grazie al lavorio di pestelli (mossi dalle ruote idrauliche) che si alzavano e abbassavano nei mortai di pietra che contenevano il cereale grezzo.

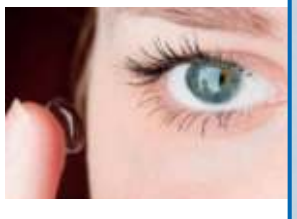
La Strada del Riso collega alcuni di questi antichi impianti a corti, castelli, musei, ville, chiese e locali dove gustare ottimi piatti a base di riso Vialone nano: la Pila Vecia di Passolongo di Isola della Scala, presso l'omonimo ristorante, risale al XVI secolo, ma è ancora funzionante e visitabile a richiesta. Un'altra pila ben conservata in zona è quella di Corte Boschi, ma una meta ancor più significativa per vedere come funzionava un mulino e comprendere il contesto in cui operava è il Mulino Multimediale, già Mulino Novo, inaugurato di recente nel territorio di Erbè, a cavallo del Tartaro e a pochi metri dalla palude della Pellegrina. Il complesso, costruito a partire dal 1535, comprendeva tre ruote che mettevano in funzione le macine per mais e frumento e la pila per il riso: ora è in funzione solo la prima, ma l'immobile ospita macchinari e oggetti legati alla macinatura e alla pilatura e supporti multimediali che raccontano la lavorazione del riso e degli altri cereali. L'Associazione Antiche Contrade, che cura la gestione del complesso, promuove anche mostre di artisti e di produttori biologici, nell'ambito di un progetto mirato al recupero degli antichi saperi. —

Il primato appartiene alla Sicilia

Il primato lo detiene la Sicilia, con particolare riferimento alla zona delle saline, fra Trapani e Marsala: l'isola è la regione italiana che vanta la maggior presenza di mulini, sia a vento che ad acqua. Un'importante concentrazione di strutture storiche per la macinazione – circa 340 – si trova poi fra le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia: nel 2024 la Regione Emilia-Romagna ne ha avviato la catalogazione, per documentare collocazione e stato di conservazione dei singoli siti.

I.P.
a cura
di N.E.M.

Salute

CA INN

- VIA ROMA, 3
TTEMBRE, 2
GIACOMO, 2
TICAINN.IT

ODONTOIATRIA
DOTT. ALESSANDRO POIANI
ODONTOIATRA
Terapia protesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Impiantologia
Riparazione protesi
Via del Ronco, 3 - Trieste
Tel. 040 637191
Urgenze: 328 97 59090

ODONTOIATRIA
DOTT. CRISTINA CUCICH
AMBULATORIO DENTISTICO
Protesi dentarie,
cure conservative, impiantologia guidata, ortodonzia.
Ingresso e parcheggio disabili ed accompagnamento.
Visite a domicilio.
Via Italo Svevo, 38/1
Tel. 040 381635
Urgenze 334 6268286 24h su 24h

ENDOCRINOLOGIA DIABETOLOGIA
DOTT. FRANCESCO DAPAS
SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA
E MALATTIE DEL RICAMBIO
RICEVE PER APPUNTAMENTO
Via San Francesco d'Assisi, 4/1
TRIESTE - Tel. 040.367260 / 335 5260320
Casa di Cura Salus • Via Bonaparte, 4 - 6
TRIESTE - Tel. 040 3171111
Zudecche Poliambulatorio - TRIESTE
Via delle Zudecche. 1 - Tel. 040 3478783
www.francescodapas.it

CHIRURGIA PLASTICA
DR. COSTANTINO DAVIDE
SPECIALISTA
IN CHIRURGIA PLASTICA
Zudecche Surgery
Via delle Zudecche, 1
Tel . 040 34778783
drdavide@costantinodavide.com
cell. 335 6948680
www.costantinodavide.com

CASA DI RIPOSO
LA TUA CASA
CON CONTRIBUTO
REGIONALE ATTREZZATA PER
ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI
AMBIENTI CLIMATIZZATI
VIA GENOVA, 1
Tel. 040 636239
VIA GIULIA, 1
Tel. 040 370223
VIA GIULIA, 5
Tel. 040635744

Incanti

VENEZIA

Il Correr di Carlo Scarpa 1953-1960

Fino al 19 ottobre, il Museo Correr ospita la mostra "Il Correr di Carlo Scarpa 1953-1960", a cura di Chiara Squarcina, Andrea Bellieni. Un'occasione di studio, documentazione e censimento dei materiali originali scarpiani, ma anche di riflessione critica, in vista dei prossimi interventi di riallestimento. Al primo piano, sale modificate nel tempo, con il ripristino di vari elementi museografici originali; al secondo piano, l'intero apparato allestitivo, pressoché integro. (e.c.)

UDINE

La Società Alpina Friulana in Castello

Prorogata fino al 3 giugno la mostra "La conoscenza dei nostri monti. 150 anni della Società Alpina Friulana 1874-2024", ospitata nei musei del Castello di Udine, promossa e organizzata dalla Società Alpina Friulana. Tanti i documenti d'archivio per una storia eccezionale. L'esposizione racconta la "mont furlane", una riflessione su un luogo che ha dato vita nel corso del tempo a una originale civiltà ricca di aspetti culturali, sociali, economici e ambientali unici. (e.c.)

PADOVA

Il Canova mai visto al Museo Diocesano

Fino all'8 giugno a Padova, al Museo Diocesano sono esposte per la prima volta opere e collezioni canoviane. "Il Canova mai visto". Opere del Seminario vescovile e della Chiesa degli Eremitani", a cura di Andrea Nante, Elena Catra e Vittorio Pajusco, porta alla luce opere che pochi hanno potuto ammirare. Tra questi il Vaso cinerario di Louise Diede zum Fürstenstein nata von Callenberg, originariamente collocato nel giardino della chiesa degli Eremitani a Padova. (e.c.)

Venezia celebra la paesaggista coreana al San Marco Art Center con una grande mostra che sarà visitabile fino al 13 luglio

L'opera di Youngsun alle Procuratie Paradisi resilienti e sostenibili

ELENA COMMESSATTI

"L'architettura del paesaggio può essere una poesia scritta sulla terra e risuonare profondamente». Così scrive Jung Youngsun, architetto paesaggista, nata a Gyeongsan nel 1941, prima donna coreana a ottenere il titolo di "ingegnere dello sviluppo del territorio."

Venezia fino al 13 luglio la celebra in una grande mostra, dentro lo Smac San Marco Art Center, il centro d'arte, di fresca inaugurazione, progettato dell'archistar David Chipperfield, vincitore del premio Pritzker. Siamo al centro della bellezza: dentro le Procuratie, "vive" dopo cinquecento anni, in piazza San Marco. Questo momento coincide con l'apertura della Biennale 2025 e celebra i centoquarant'anni di legami tra Italia e Corea.

Con il titolo "For All That Breathes On Earth: Jung Youngsun and collaborators", a cura di Jihoi Lee, in collaborazione con Mmca, National Museum of Modern and Contemporary Art di Seul, l'omaggio a Jung Youngsun racconta e documenta l'ampiezza dei suoi progetti, ripercorrendo lo sviluppo della sua attività, dall'attivismo di base ad ambiziosi progetti governativi come quelli per le Olimpiadi di Seul e l'aeroporto internazionale di Incheon. L'opera di Jung illustra il profondo legame tra natura, architettura e resilienza umana.

Il suo lavoro ha dato origine a una nuova sensibilità per il recupero e la creazione di spazi verdi, sia in contesti urbani che in ambiti pubblici e privati, concentrandosi sulla progettazione per la natura e le comunità, creando paradisi resilienti e sostenibili.

Yeouido Saetgang Ecological Park, il primo parco ecologico in Corea 2023 FOTO JUNG JIHYUN

Nata a Gyeongsan nel 1941, prima donna coreana a ottenere il titolo di ingegnere dello sviluppo del territorio

Le sue creazioni illustrano il profondo legame esistente tra natura architettura e resilienza umana

Le Procuratie vecchie restaurate dall'archistar David Chipperfield

Ventiquattro i progetti in mostra, oltre trecento i pezzi di materiale d'archivio. Mobili e vetrine in betulla coreana; le info sono in colore giallo come i ranuncoli del giardino della designer. Dei molti interventi di Jung Youngsun, la mostra documenta quelli concepiti e costruiti per i grandi eventi internazionali, come le Olimpiadi di Seoul, i Giochi asiatici, l'Expo di Daejeon e l'Aeroporto internazionale di Incheon, e testimoniano i lavori del suo studio Seo-Ahn Total Landscape (STL), fondato nel 1987.

A partire dagli anni Ottanta, Jung Youngsun si è impegnata nel recupero delle periferie urbane creando strutture per il tempo libero, lo sport, l'arte e il turismo, progettando ambienti affascinanti, esaltando le proprietà rigeneranti della natura. Nel frattempo, metteva a punto un archetipo di resort adatto al terreno montuoso della Corea. Ha anche creato arboreti e giardini botanici dove la natura e l'uomo possano convivere e interagire armoniosamente. Tra questi, l'Amorepacific Botanic Garden, composto esclusivamente da piante utilizzate per la cosmesi, e l'Asan Medical Center, un'area boscosa dove famiglie e pazienti possono "respirare" la pace, confortati dalla natura, che nutre il corpo oltre allo spirito. Jung Youngsun ha lavorato a lungo al recupero e rigenerazione del fiume Han, creando una sequenza di parchi con l'obiettivo di migliorare l'ambiente fluviale, attraverso aree umide autorigeneranti, ricucendo gli spazi acquatici per infondere vitalità ad aree cementificate e degradate. Del resto, il dialogo tra natura e architettura è stato da sempre un focus della ricerca della paesaggista coreana, insieme a quello, per lei fondamentale, tra terra, ambiente e persone. Info www.smac.org. —

JUNG YOUNGSUN
L'ARCHITETTO PAESAGGISTA

overpost.biz

Vedere / Ascoltare

Ermal Meta sperimenta a Pordenone

Ermal Meta arriva al Teatro Verdi di Pordenone: un viaggio intimo e sorprendente, quello che venerdì 16 maggio porterà l'artista a condividere i successi e i brani dell'ultimo album "Buona fortuna". In scaletta anche inediti resi attraverso chitarra, piano, voce e suoni in un fluire di sperimentazioni sonore; accanto a lui Davide Antonio Pio, pianista e co-autore dello spettacolo che esalterà il talento dell'autore di "Non mi avete fatto niente". Dalle ore 21, biglietti su teatroverdipordenone.it.

I Notturni e le Parole di Faber

"Parole di Faber", concerto dal vivo interamente dedicato a Fabrizio De André e offerto al pubblico da I Notturni domenica 18 maggio al Teatro comunale di Belluno (dalle ore 21.15), permetterà di rivivere le dense emozioni evocate dal grande cantautore genovese con le sue grandi collaborazioni. Uno spettacolo di forte impatto con arrangiamenti dal vivo fedeli alle versioni live d'epoca originali (anche tratti dalla PFM), con una voce vicina a quella di De André. Biglietti disponibili su Vivaticket.

Al Del Monaco di Treviso e al Rossetti di Trieste
Con Simona Boo (99 Posse) e Amedeo Carlo Capitelli

Guanciale racconta L'addio a Napoleone e la memoria di un imperatore

Lino Guanciale, in scena, si cala nel racconto del funerale di Napoleone a Les Invalides: era il 15 dicembre 1840

L'APPUNTAMENTO

Tommaso Miele

In Sabato 17 (alle ore 19.30) e domenica 18 maggio (alle 16) il Teatro Rossetti di Trieste apre le sue porte a "Napoleone, la morte di Dio": Lino Guanciale dà voce a un figlio che ha perso il padre, forse Napoleone, forse un Dio o solo un uomo, nel testo scritto e diretto da Davide Sacco.

«Sì, è veramente una festa: la festa di un feretro esiliato che torna in trionfo. La neve s'infittisce. Il cielo si fa nero. I fiocchi di neve lo seminano di lacrime bianche. Sembra che anche Dio voglia partecipare ai funerali»: era il 15 dicembre 1840, e il giovane Victor Hugo, cui si deve questa testimonianza contenuta nel saggio "I funerali di Napoleone", stava assistendo alla tumulazione delle spoglie del grande generale francese nella chiesa de Les Invalides a Parigi.

Che rapporto ha l'uomo con la memoria storica? E di più: come si guarda all'abbattimento degli idoli, alla dissoluzione delle divinità e alla conclusione del tempo degli eroi? Come si affronta la perdita, ricominciando a ricostruire? Vent'anni avevano atteso, quelle spoglie, per essere riaccolte in Francia, e il Paese ora per la prima volta si confrontava con la memoria di un imperatore e di un uomo che aveva segnato la storia della nazione, di più, dell'intera Europa e di un'epoca.

Dopo la lunga attesa a Sant'Elena, il feretro trainato da sedici cavalli sotto l'Arco di Trionfo e salutato dalle salve di cannone raggiungeva la cappella dove tuttora riposa; partendo da Hugo, lo spettacolo di Sacco costruisce un percorso a più voci incentrato sulla scomparsa e la caduta dei simboli grazie a una drammaturgia e a una regia potenti, frutto del lavoro di un artista eclettico poco più che trentenne che collabora nuovamente in questa occasione con l'amico Lino Guanciale. Per lui un ritorno al Rossetti triestino, forte del rapporto d'elezione intessuto con il pubblico friulano grazie anche alla presenza nella fiction "La porta rossa", e al successo confermato nelle precedenti prove teatrali "La classe operaia va in paradiso" ed "Europeana".

Tra la neve che scende e il freddo che avvolge il respiro si affronta la perdita e la necessaria ricostruzione, in uno spettacolo che si fa necessario mezzo per riflettere sulla condizione umana e sul senso della Storia: ad accompagnare Guanciale su un palcoscenico inizialmente spoglio, riempito soltanto da una panca dove l'attore avvia il suo racconto a tratti intimista e malinconico, a tratti furiosamente descrittivo e rumoroso come il corteo funebre che segue il feretro di Bonaparte, sono Simona Boo, voce dei 99 Posse, e Amedeo Carlo Capitelli, inquietante e necessario becchino che allestisce il solenne mausoleo.

"Napoleone, la morte di Dio" è in cartellone anche al Teatro Del Monaco di Treviso, questa sera e venerdì 16 maggio (alle 20.30); biglietti disponibili su Vivaticket e Ticketone. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEATRO CORSO (MESTRE)

Le evoluzioni della famiglia Addams e l'innamoramento di Mercoledì

Ispirandosi alla serie tv in bianco e nero degli anni '60, la Compagnia della Corona porta in scena, per gli amanti del black humour, "La famiglia Addams", divertente musical comedy che vide il debutto nel 2010 a Broadway con Nathan Lane e Bebe Neuwirth nei panni di Gomez e Morticia Addams. Venerdì 16 maggio al Teatro Corso di Mestre si potranno seguire sul palco le vicissitudini di Mercoledì, cresciuta e innamorata di Lucas, proveniente da una "normale" famiglia americana. L'idea di sposarsi preoccupa: che reazione avrà la madre alla notizia? Meglio confidare tutto al padre, sperando mantenga il segreto... Dalle ore 21.15, biglietti disponibili su Ticketone. *(to.mi)*

Sabrina Bottaro

SUCCESSIONI EREDITARIE

- Predisposizione ed invio telematico della dichiarazione di successione
- Predisposizione e presentazione volture catastali
- Consulenza per la redazione di testamenti olografi
- Predisposizione e presentazione pratiche per il Tribunale e Ufficio Tavolare indispensabili per l'effettivo trasferimento delle proprietà immobiliari del defunto agli eredi
- Consegna e ritiro documentazione a domicilio

COMPETENZA • RISERVATEZZA • ECONOMICITÀ

sabrina.bottaro@libero.it | cell 348 8097878 | Via Commerciale 26, Trieste

www.bottarosuccessioni.it

Conferenze a cura della
Chiesa di Cristo di Monfalcone

Live streaming
chiesadicristomonfalcone.it

Presso
via Nino Bixio 15, Monfalcone

DIO E LA BIBBIA

16 maggio ore 18.30

Il Dio della Bibbia non cambia

17 maggio ore 18.30

Dio permette le guerre?

overpost.biz

LA RIQUALIFICAZIONE ATTESA DA 20 ANNI

Al posto della Caserma

La nuova piazza si estende per ottomila metri quadrati. Il percorso di riqualificazione fu avviato con la demolizione dell'ex Caserma Polstrada, ultimato nel 2018.

«Uno spazio per tutti»

«Una piazza restituita al quartiere, progettata ascoltando i bisogni delle persone e immaginando uno spazio fruibile da tutti con verde», così Idea Giuliana in una nota.

La gestione del verde

Le aree verranno manutenute in virtù di un patto tra AcegasApsAmga e Comune di Trieste, nell'ambito del Servizio Verde, curato dall'assessore Michele Babuder.

IL TAGLIO DEL NASTRO ALL'EX POLSTRADA

A Roiano si svela la nuova piazza «Servono telecamere e pulizia»

In arrivo un piano per la manutenzione. Il centrosinistra assente va all'attacco: «Asilo ancora chiuso»

Francesco Codagnone

I vent'anni di attesa per veder sorgere qualcosa di diverso in quello spazio in cui prima si stagliava l'ex Caserma della Polstrada, circondata da un muro in cemento e da filo spinato, ieri mattina sembravano quasi passare in secondo piano dinanzi ai canti dei duecento bambini invitati a inaugurare l'area giochi della nuova piazza tra via dei Moreri, via Villan de Bachino e via Montorsino. La polemica c'è ma a distanza.

Roiano ha un nuovo spazio urbano, ipotizzato ancora nel lontano 2002 e prodotto da un lungo cantiere da oltre 9 milioni di euro avviato con la demolizione dei vecchi fabbricati militari. Il progetto negli anni non ha visto particolari variazioni, e percorse le passerelle della nuova struttura architettonica se ne possono apprezzare i risultati: aiuole, sentieri pedonali, un centinaio di alberi e piante di varia altezza, un'area cani. Il parcheggio al coperto da 99 posti, entrato in funzione già lo scorso settembre, ha segnato un cambio di passo nel rione. Ad apprezzarlo sono tanto i residenti più anziani, che possono così muoversi più liberamente, quanto chi in quella zona da tempo aveva rinunciato a lasciare l'auto. E, quindi, a frequentare il quartiere.

Il tetto dell'autorimessa che fino a poche settimane fa appariva come una distesa di cemento è stato pavimentato con verde, ghiaia e gomma antitrauma, dotato di altalene, giochi a molla, una struttura a torri collegate da pedane. I lavori sono terminati proprio negli ultimi giorni, e il sindaco Roberto Dipiazza dice ironicamente a fine conferenza stampa: «Mai un cantiere mi ha fatto urlare e sfuriare così tanto!». Ma, aggiunge poi, «tutto questo nasce dalla mia passione per la comunità: provo una delle più grandi emozioni di questi vent'anni da sindaco».

Adesso sarà il momento di guardare da lontano quanto costruito, e studiare come prendersene cura. La manutenzione e la gestione della piazza, della parte verde e dell'accessibilità sarà garantita da un accordo d'intesa tra Comune e AcegasApsAmga, come ribadito ieri mattina dall'amministratore delegato della multiutility Roberto Gasparetto.

Nell'area è prevista l'istallazione di nove videocamere di sorveglianza, per garantire maggiore sicurezza alle famiglie che frequenteranno l'ex Polstrada anche dopo il tramonto, ma anche evitare che qualche vandalo imbratti uno spazio che odora ancora di cemento fresco. Poi starà al senso civico. L'assessore regionale Pierpaolo Roberti invita la comunità a «conservare nel miglior modo possibile un bene prezioso, che vogliamo resti così bello anche in futuro».

Il corpo scala esterno del parcheggio, di forma cilindrica, quello sì che verrà riempito di disegni: ma si tratterà di "un' opera d'arte musiva", selezionata dall'amministrazione tramite concorso d'idee, sempre nell'ottica di quel principio di «rigenerazione urbana» più volte ribadito dalle istituzioni presenti. Andranno messe a terra le ultime piante. Il pergolato verrà a breve dotato di un sistema di canneti, poi di rampicanti, così da donare dell'ombra in questi primi assaggi d'estate. «Andiamo a restituire al rione una parte importante di verde: una risposta concreta che Roiano aspettava da anni, uno spazio per tutti, pensato soprattutto per i bambini», dice l'assessore Elisa Lodi.

Al taglio del nastro c'erano tutti, o quasi. Il sindaco Dipiazza, l'assessore Roberti, l'assesore Lodi, la giunta, i consiglieri di maggioranza, l'elettorato di centrodestra. I tecnici e le imprese coinvolte nei vari lotti del progetto, i Lavori pubblici diretti da Giulio Bernetti e la Rup del procedimento Lucia Iammarino, più volte ringraziata per il lavoro svolto negli anni. Ci sono Lorenzo Giorgi, alla guida della III Circoscrizione quando più di vent'anni fa si gettarono le fondamenta del progetto, e l'attuale presidente Gianluca Parisi, che invece all'epoca era bambino, proprio come i duecento bambini della primaria "Tarabochia" e delle scuole comunali d'infanzia "Isola dei Tesori" e "Delfino Blu" invitati all'inaugurazione della piazza. «Finalmente il rione di Roiano e tutta la città possono riappropriarsi di quest'area», afferma. Don Andrea Mosca, che proprio l'altro ieri celebrava un quarto di secolo di sacerdozio, benedice il rione con una preghiera.

Il centrosinistra è assente in blocco, nonostante il sindaco avesse allargato l'invito a tutti i partiti politici e all'ex primo cittadino Roberto Cosolini. «Pur ringraziando per la cortesia istituzionale dell'invito, non possiamo che prendere atto di un'inaugurazione a metà», scrivono in una nota congiunta i capigruppo Giovanni Barbo (Pd), Riccardo Laterza (Adesso Trieste), Paolo Altin (Punto Franco) e Alessandra Richetti (M5s). La piazza dell'ex Polstrada è stata inaugurata, ma tra le opere «aperte a tutti» manca all'appello l'asilo nido da 66 posti, completato e arredato più di un anno e mezzo fa ma tuttora chiuso, da mesi ostaggio di un acceso scontro politico attorno alla proposta di Fratelli d'Italia di esternalizzarne la gestione a privati. «La maggioranza – incalzano le opposizioni – non ha ancora trovato una soluzione per aprire l'asilo nido di Roiano: per questo incontreremo il sindaco nelle prossime settimane, e ci auguriamo che sia l'occasione per individuare la modalità più rapida per mettere a disposizione i 66 posti nell'ambito dell'offerta educativa pubblica del Comune». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1 – La conferenza stampa di inaugurazione della piazza di Roiano, ieri mattina; 2 – Lo spazio riqualificato dove prima si trovava l'ex Caserma della Polstrada; 3 – Un dettaglio dell'area giochi realizzata nella nuova piazza; 4 – I bambini presenti alla festa di inaugurazione FOTO ANDREA LASORTE

GIÀ PRESIDENTE DI CONFIDI TRIESTE

Addio all'imprenditore Nobile «Un lavoratore d'altri tempi»

Micol Brusaferro

È scomparso nei giorni scorsi dopo una lunga malattia Beniamino Nobile, imprenditore triestino, per sedici anni presidente del Consorzio Garanzia Fidi di Trieste e per quattro anche della Fipe provinciale, la Federazione italiana Pubblici esercizi.

Nobile si era già ritirato dal lavoro da qualche anno, dopo alcuni problemi di salute iniziati nel 2023. Molti lo ricordano impegnato con grande passione nelle sue attività, ma tanti citano soprattutto il suo legame con la città e con il tessuto economico, che puntava sempre a valorizzare, orgoglioso della sua Trieste e desideroso di vederla crescere sempre più.

A tracciarne un ritratto, con affetto e commozione, è la figlia Roberta. «È sempre stato un gran lavoratore – ricorda – una persona che ha vissuto la città e ha considerato il commercio come un fiore all'occhietto per Trieste». Dal punto di vista dei vari investimenti realizzati, risale al 1970 l'apertura della Torrefazione Haiti, mentre nel 1975 inaugura la pasticceria Bianchi che porta avanti per tanti anni, con successo, insieme alla famiglia. «Nel frattempo abbiamo aperto anche il negozio Swarovski – ricorda ancora Roberta – dove ci ha dato una mano fino a due anni fa».

Ma al di là della vita lavorativa, Beniamino Nobile «era semplicemente il mio papà – lo tratteggia la figlia – una persona sempre presente. Nonostante i tanti impegni nella quotidianità, la famiglia era la sua priorità, la cosa più importante in assoluto. Un amore che è continuato poi anche nei confronti dei nipoti. Se n'è andato dopo una lunga malattia, – conclude – a casa, circondato dal calore e dall'affetto di tutti noi».

Tra chi ricorda Nobile c'è anche Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio Venezia Giulia: «Siamo tutti molto dispiaciuti – dice subito – per aver perso prima di tutto un caro amico, oltre a un imprenditore e un ex dirigente di Confcommercio, presidente per tanti anni del Confidi. Abbiamo avuto un bel rapporto di amicizia, duraturo, nel corso del tempo. Ci vedevamo spesso a Barcola, dove passeggiavamo il sabato e la domenica. Camminate insieme per chiacchierare un po' di tutto, ma in particolare di lavoro, di strategie e di futuro. Conservo un ricordo molto piacevole di un signore d'altri tempi, era – aggiunge – una persona davvero squisita. Non era solo un imprenditore di successo, capace di raccogliere e vincere ogni sua sfida ma anche un dirigente associativo prezioso, sempre presente, pacato e capace di una visione non comune». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BENIAMINO NOBILE
IMPRENDITORE TRIESTINO,
GUIDÒ ANCHE LA FIPE PROVINCIALE

IL DRAMMA FAMILIARE

Mamma trovata morta in casa Vegliata dalla bimba di 6 anni

Tragedia martedì sera a Servola: ipotesi malore fatale per la 38enne ucraina scappata dalla guerra nel 2022. La piccola presa in carico dal Burlo Garofolo

Maria Elena Pattaro

Sul posto sono intervenuti Vigili del fuoco, sanitari del 118 e Carabinieri

È rimasta a piangere per ore abbracciata al corpo ormai senza vita della mamma. Insieme erano scappate dalle bombe quando l'Ucraina era stata invasa dalla Russia. E insieme si erano rifatte una vita a Trieste. Poi la tragedia: la mamma che muore all'improvviso nell'appartamento di Servola e la piccola, di 6 anni e per giunta disabile, che rimane sola. Il dramma si è consumato nella giornata di martedì e ora la bimba è stata affidata al Burlo Garofolo, in attesa di trovare una nuova famiglia che possa prendersi cura di lei. Ha una forma di disabilità con ripercussioni sia fisiche, sia cognitive.

La donna, di 38 anni, è stata trovata morta martedì sera nell'alloggio in cui viveva con la figlioletta. L'allarme era partito dalla scuola della bimba. Le maestre si erano preoccupate perché l'alunna non si era presentata in aula quella mattina e tutti i tentativi di mettersi in contatto con la mamma erano andati a vuoto. Nel tam tam sono stati coinvolti anche i Servizi sociali del Comune, che seguono mamma e figlia fin dal loro arrivo in città, tre anni fa. In serata gli assistenti sociali si sono presentati alla porta, visto che la donna continuava a non rispondere al telefono. Sparire senza dare spiegazioni non era da lei, mamma attenta e premurosa, che era riuscita a integrarsi appieno nella sua nuova comunità.

Il pianto disperato della bimba, oltre la porta, non lasciava presagire nulla di buono. Quando i soccorritori hanno forzato l'uscio, i peggiori timori si sono trasformati in una tragica realtà. Vigili del fuoco e sanitari hanno trovato la mamma ormai senza vita e la bimba abbracciata a lei, in lacrime. Sul posto anche i Carabinieri. L'ipotesi è che la donna abbia avuto un malore fatale. Il corpo non presenta segni di violenza e, stando ai primi riscontri, il decesso non sarebbe riconducibile né a una morte violenta né a un gesto deliberato. Sarà l'autorità giudiziaria, messa al corrente del fatto, a disporre eventuali approfondimenti. Intanto la bambina è stata presa in carico dal Burlo. Il Comune sta preparando l'iter per un eventuale affido e parallelamente ha avviato i contatti con il consolato ucraino.

La donna era arrivata in Italia nel 2022, insieme a centinaia di altri profughi. In un primo momento era stata ospitata da una famiglia triestina. Poi il Comune le aveva assegnato un alloggio, continuando a supportarla. «Questa tragedia è una stretta al cuore – afferma affranto l'assessore al Sociale Massimo Tognolli –. Ci ha toccati davvero nel profondo. Faremo tutto il possibile per stare vicino alla bimba e trovare la migliore soluzione per lei». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RAID MESSO A SEGNO A VALMAURA

Esce un'ora per la spesa e i ladri le ribaltano casa Furti sventati in Carso

Va a fare la spesa e i ladri le ribaltano casa. Amara sorpresa per un'anziana di Valmaura che martedì pomeriggio si è assentata giusto un'ora, il tempo necessario a comprare le provviste al supermercato. È uscita con il suo carrellino e il passo incerto, sorreggendosi al bastone. I malviventi non aspettavano altro: evidentemente erano appostati nei paraggi, per osservare senza essere visti. Sono sgattaiolati dentro la palazzina e hanno forzato la porta dell'alloggio popolare in cui abita l'anziana. Una volta all'interno hanno buttato all'aria armadi e cassetti, alla ricerca di contanti e gioielli. Ma la donna non aveva niente di tutto questo. Stando a quanto poi riferito ai carabinieri intervenuti sul posto, dall'alloggio non sarebbe stato asportato nulla. In compenso ora la vittima dell'incursione deve fare i conti con la paura di non sentirsi più al sicuro tra le mura di casa.

I raid ladreschi preoccupano anche in Carso. A Santa Croce, l'altra notte, una coppia si è svegliata di soprassalto sentendo i malviventi forzare una finestra. I predoni a quel punto hanno abbandonato i loro propositi criminali, rivolgendo altrove le loro mire. Mancavano pochi minuti alla mezzanotte quando marito e moglie hanno chiamato il 112 segnalando che pochi istanti prima, qualcuno aveva scassinato una finestra al piano di sotto nel tentativo di entrare in casa. Sul posto sono intervenuti i Carabinieri di Aurisina, che hanno accertato il tentativo di intrusione e raccolto eventuali elementi utili a identificare i responsabili.

Anche a Prosecco, sempre nella notte tra martedì e ieri, è stato sventato un furto. Stavolta a mandare in fumo i piani dei malviventi sono stati i vicini dell'appartamento preso di mira, in via San Nazario. Gli altri condòmini sono stati svegliati dai rumori sospetti. Evidentemente i ladri stavano armeggiando con gli infissi, nella speranza di aprirsi un pertugio attraverso cui penetrare in casa. Ma non avevano fatto i conti con il vicinato. Gli altri inquilini hanno dato l'allarme. All'arrivo della Volante della Polizia, i predoni si erano già dileguati. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

IL PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO-PRIVATO

Eventi, serre, bar a Miramare La gara aggiudicata a illycaffè

L'azienda triestina il soggetto privato scelto per rilanciare lil Caffè Massimiliano e per l'organizzazione di attività culturali nel parco. Cinque le proposte pervenute

La gestione del Caffè Massimiliano e dei nuovi chioschi mobili da dislocare all'interno del parco, ma anche l'organizzazione di progetti di divulgazione, eventi e attività culturali nelle ex serre Sgaravatti. Sono i due campi d'azione nei quali si svilupperà l'impegno di illycaffè spa, nome forte dell'industria triestina, che da oggi lega la sua immagine a quella di uno dei simboli della città, luogo iconico per eccellenza: il Castello e il parco di Miramare.

È infatti l'azienda specializzata nella produzione di caffè con sede in via Flavia a essersi aggiudicata la gara bandita a inizio anno dal museo per l'attivazione di un partenariato speciale pubblico-privato volto a individuare il miglior soggetto in grado di gestire, appunto, la caffetteria e i chioschi mobili, ma anche – qui la novità più rilevante – di programmare attività culturali e divulgative che troveranno spazio all'interno delle ex serre Sgaravatti, situate nella parte alta del parco (visibili dalla strada costiera poco prima delle due gallerie, davanti all'ingresso dell'Ictp). Una partnership pubblico-privata capace di valorizzare e potenziare, nel suo complesso, l'offerta di Miramare rivolta a un pubblico sempre più numeroso, di turisti e non solo.

Il Castello di Miramare e lo splendido parco, con i turisti in fila

Responsabile della selezione, una commissione di esperti del settore museale, che hanno premiato la proposta di illycaffè, giudicata la migliore tra le cinque pervenute e le quattro ammesse (la società Fast Eat Italy, gestore uscente del Caffè Massimiliano, aveva impugnato davanti al Tar l'avviso pubblico emesso da Miramare, uscendone sconfitta). Oltre a illycaffè, a presentarsi alle porte del Castello sono stati in quattro: un raggruppamento facente capo a Bait'a srl, che si è classificato secondo, Nuova Antica Ghiacceretta, Edilgroup e l'uscente Fast Eat Italy. Solo illycaffè e Bait'a hanno raggiunto e superato il punteggio necessario di 60 punti: l'azienda del caffè toccando quota 66, mentre la seconda classificata si è fermata a 60,7.

Seconda classificata Bait'a, "cordata" con Samer & Co. Shipping, SpazioUau e Rosso

Come si evince dal decreto firmato dalla direttrice del Museo storico e del Parco del Castello di Miramare, Andreina Contessa, Bait'a, l'altro soggetto in grado di avvicinarsi all'obiettivo, senza però centrarlo, è una "cordata" composta da varie realtà: Samer & Co. Shipping spa (big della logistica portuale facente capo a Enrico e Lilli Samer), SpazioUau srl (realtà triestina specializzata nel fornire servizi di comunicazione, marketing e sviluppo digitale, nota ai più per il progetto Parole O_Stili), Farfalle Nella Testa soc. coop., Rosso srl e Samer Sport Academy srl.

«La commissione – rende noto il Museo storico – ha valutato in particolare la qualità delle proposte partenariali e le esperienze del soggetto proponente nei campi di attività previste», sottolineando che sono state «esaminate anche l'articolazione degli interventi, in termini di chiarezza, sinteticità e coerenza dei contenuti e delle attività proposte, la sostenibilità ambientale, i piani di comunicazione e promozione, l'efficacia potenziale e la sostenibilità economica dei progetti, la qualità e la rispondenza alle aspettative dell'Amministrazione dei progetti di rifunzionalizzazione delle Serre contemporanee, del locale caffetteria e dei chioschi mobili». La proposta avanzata da illycaffè è stata valutata dalla commissione «la migliore per articolazione dell'intervento, esperienze del soggetto, sostenibilità economica».

Conquistata la gara, ora illycaffè ha trenta giorni di tempo per presentare al Museo il piano esecutivo del programma di valorizzazione, che dettagli, sulla base e in conformità con quanto proposto in sede di candidatura, almeno per l'arco temporale di un anno, il piano delle attività con specifica indicazione del gruppo di lavoro impiegato, della tipologia di ciascuna attività proposta, dell'organizzazione interna e del calendario delle attività. Inoltre, dovrà essere presentato il progetto esecutivo degli allestimenti della caffetteria, dei chioschi mobili e il progetto esecutivo degli interventi per rinnovare e rendere più funzionali gli spazi. Il Museo storico provvederà a istituire un tavolo tecnico, organismo di confronto e collaborazione tra le parti, per la gestione operativa dei contenuti del partenariato speciale. Tale tavolo tecnico (che sarà composto da membri di nomina del Museo e designati da illycaffè) avrà lo scopo di sviluppare il progetto di valorizzazione coerentemente con il piano presentato dal privato e con gli obiettivi strategici fissati dall'Amministrazione del museo. —

EL. COL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INDICE DEI LIBRI DEL MESE

Nel numero di maggio, il "Libro del Mese" è *Orbital* di **Samantha Harvey**; i "Segnali" sono di **Helena Janeczek, Maurizio Bettini** e **Francesco Remotti**, e le recensioni sono dedicate, tra gli altri, a **Silvia Ballestra, Amitav Ghosh, Haruki Murakami, Paul Murray**.

Trovi "**L'Indice dei Libri del Mese**" di maggio **in edicola, online** e in tutte le librerie ubik

www.lindiceonline.com

italypost

L'INCIDENTE VICINO A FERNETTI

Camion cisterna centra furgone dell'Anas fermo Traffico in tilt

Lunghe code, ieri pomeriggio, sul raccordo autostradale in direzione Venezia a causa di un incidente che si è verificato poco prima di Fernetti: un camion cisterna contenente gasolio ha centrato un furgone dell'Anas che si trovava nella corsia di emergenza. Il mezzo in quel momento stava fornendo assistenza a un'auto con targa tedesca. La vettura era in avaria.

Fortunatamente gli operatori dell'Anas sono rimasti feriti in modo lieve; illesi tutti gli altri. Ingenti, invece, i danni ai veicoli. Sul posto 118, Polizia stradale, Vigili del fuoco di Opicina e una pattuglia della Guardia di finanza. L'episodio, che avrebbe potuto comportare conseguenze ben più gravi, ha determinato pesanti disagi alla viabilità.

A Sistiana, ieri mattina alle 11, è stato invece investito un pedone: si tratta di una signora anziana che ha subìto solo delle contusioni. Sul posto anche i Carabinieri. Un paio d'ore prima, attorno alle 9.15, il 118 e la Polizia locale erano intervenuti in via del Teatro Romano per soccorrere uno scooterista che si era scontrato con un'auto. La persona, soccorsa con il codice verde, ha riportato alcune contusioni. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il furgone dell'Anas coinvolto nello schianto

LA CHIUSURA IN DIREZIONE VENEZIA: DOPPIO SENSO DI MARCIA VERSO TRIESTE

Raccordo A4 tra Sistiana e Duino Lavori e stop da domani a lunedì

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Disagi in vista nel fine settimana per gli automobilisti che utilizzeranno l'autostrada A4. La società Autostrade Alto Adriatico comunica che, a partire dalle 22 di domani, e fino alle 5 di lunedì 19, il raccordo autostradale nel tratto compreso tra Sistiana e Duino, in direzione Venezia, sarà interessato da lavori di rifacimento della pavimentazione, che comporteranno l'istituzione del doppio senso di marcia per alcuni chilometri sulla carreggiata in direzione di Trieste. È perciò prevedibile che si possano creare rallentamenti. «L'attività – spiega Autostrade Alto Adriatico – si inserisce all'interno di un vasto piano di manutenzione della rete autostradale, teso a garantire la sicurezza degli utenti e, nello specifico, per migliorare ulteriormente la drenabilità e la fonoassorbenza del tratto». La spa tiene a precisare che «le emissioni sonore, attualmente, sono già contenute entro i limiti di legge».

Il traffico sarà dunque deviato sulla carreggiata opposta, cioè quella in direzione di Trieste, con l'istituzione di un doppio senso di marcia già a partire dal raccordo 13, di competenza Anas, poco prima dello svincolo di Sistiana per chi proviene da Trieste, e con rientro poco prima dell'area di servizio di Duino Nord. Proprio perché interessato dall'area dei lavori, lo svincolo di Sistiana, in entrata in direzione Venezia, verrà chiuso. Pertanto i mezzi leggeri provenienti da Sistiana e da Trieste che intendono immettersi in autostrada potranno farlo allo svincolo di Monfalcone Est.

Stanti le limitazioni alla circolazione nel tratto stradale tra Duino e Monfalcone, ai mezzi pesanti oltre le 3,5 tonnellate sarà invece prescritto di entrare in direzione Venezia allo svincolo di Sgonico. Prevista apposita cartellonistica per indicare il percorso alternativo agli utenti. I lavori sono stati concordati nel corso di una riunione di coordinamento fra Autostrade Alto Adriatico, Anas, Fvg Strade e l'Ente di decentramento regionale di Trieste. La società concessionaria invita a rispettare la segnaletica e a prestare la massima attenzione alla guida. Aggiornamenti costanti su traffico e viabilità sui siti www.infoviaggiando.it e www.autostradealtoadriatico.it, sull'app infoviaggiando.it, sui canali social di whatsapp e telegram di Autostrade Alto Adriatico e al numero verde 800996099. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo svincolo di Sistiana lungo l'autostrada A4 FOTO LASORTE

Dal 7 maggio al 7 giugno ti aspettiamo
nelle **agenzie Gattinoni**.
gattinonitravel.it

GATTINONI
TRAVEL

overpost.biz

Castellani ha convertito il campo nella nonna in uno spazio di cui chiunque può scegliere e raccogliere peonie o tulipani

Una fattoria di fiori nel cuore del Carso «Porto bellezza nei terreni di famiglia»

LA STORIA

Francesco Codagnone

Il primo fiore è stato una peonia, dalle tonalità rosa. Il terreno tramandatole da nonna Lidija allora era poco più che una distesa di rovi, senza recinti o irrigazione, ma quella varietà così delicata richiedeva pochissima acqua per sbocciare. «La nostra è una terra povera, piena di roccia, ma sorprendentemente adatta per far crescere i fiori».

Jagoda Castellani, 34 anni, ci accoglie ai margini della sua Flower Farm, la sua "fattoria dei fiori" creata dal nulla nel cuore di Gabrovizza. A colpire sono i colori, sfumature che di rado si incontrano tra i muretti dell'Altipiano. Maggio è il mese dei fiordalisi, delle agrostemme, dei piselli odorosi o sweet pea, dei delphinium. «Tutti fiori dimenticati, i fiori delle nonne, che oggigiorno difficilmente si trovano dai fiorai, perché non sopportano le celle frigo o il trasporto».

Jagoda sorride al pensiero delle signore della zona che si affacciano alla sua "fattoria" per ritrovare quei profumi di gioventù. Flower Farm non è solo il terreno in cui la giovane coltiva fiori recisi – "*slow flowers*" a chilometro zero, senza pesticidi o altri diserbanti – ma anche uno spazio in cui chiunque può raccogliere una nigella da mettere in acqua, un tulipano con bulbo da ripiantare nel proprio orto. Anche solo passeggiare, apprezzare quei boccioli così rari nella dura terra carsolina. «Il Carso – illustra – presenta appezzamenti molto piccoli e pieni di roccia, ma del resto i fiori non hanno bisogno di ettari per crescere: basta seminare alla giusta profondità, e arricchire la terra con concime, prendersene cura».

L'idea di Flower Farm è sbocciata per caso, una sorta di «processo curativo» dopo anni di lavori più convenzionali, trascorsi ad aiutare la madre nel negozio di fiori a Opicina o nel settore dei matrimoni. «Il terreno – racconta – è della mia famiglia di generazioni, e non volevo lasciarlo incolto. Nel 2020 ho deciso di piantare i primi fiori, inizialmente da utilizzare per gli allestimenti dei matrimoni: poi, dai primi tentativi, è nata una vera passione».

Jagoda Castellani in mezzo al campo di fiori che ha trasformato in una fattoria del settore FOTO ANDREA LASORTE

Il primo esperimento fu con le peonie, l'unico fiore che Jagoda non lascia maneggiare ma preferisce raccogliere con le proprie mani. «Qui, prima, era un bosco incolto, pieno di erbacce: tutta la mia famiglia mi ha aiutato a eliminare rovi e arbusti, e portare l'irrigazione». Poi sono arrivati i tulipani, i fiordalisi: tutte varietà rustiche, semplici, che attecchiscono anche sull'Altipiano. «Cerco di imparare dai miei errori: lo scorso autunno, ad esempio, ho perso la stagione, e ho capito che per seminare in ottobre il terreno deve essere pronto già dall'estate».

L'originalità dell'idea e un aiuto dai social hanno fatto conoscere Flower Farm in zona, tanto che da marzo la "fattoria floreale" di Gabrovizza non è più solo un luogo in cui acquistare mazzolini. «Vorrei che fosse uno spazio aperto, in cui chiunque può raccogliere i fiori che preferisce, ed entrare a contatto con la natura», dice, facendosi strada in un labirinto di fiordalisi. Ascoltando la natura Jagoda ha imparato come tenere lontani i maggiolini, o la rotazione dei campi. A luglio, terminata la stagione, il giardino che oggi prospera di fiori sarà seminato con avena, per metterlo al riparo dalle erbacce. «Penso sia una scelta romantica: l'avena era la coltivazione dei nostri avi in queste terre», racconta. Per luglio il campo sarà tinto di bianco e rosa, e Jagoda avrà già iniziato a preparare il terreno accanto, così che in primavera possa accogliere nuovi fiori. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La presentazione della nuova edizione dell'Infiorata di Opicina

Da domani l'evento: voto della giuria a giugno
Si punta a superare il dato dei 62 partecipanti

L'Infiorata colora vetrine, condomini e aiuole di Opicina

L'INIZIATIVA

Ugo Salvini

Prende il via domani, con l'apertura delle iscrizioni, l'edizione 2025 dell'Infiorata, il concorso dedicato alle creazioni floreali che coinvolge l'intero abitato di Opicina. Da domani negozi, pubblici esercizi, privati del borgo dell'altipiano che vorranno partecipare potranno presentarsi nel negozio di fiori "Il Bucaneve", all'agraria di Opicina o alla "Pelletterie Roberta" per confermare la propria iscrizione alla gara. Al termine della competizione, saranno premiati i più bei giardini, le più graziose vetrine, i condomini e balconi arredati con le più belle creazioni floreali e, a partire da questa edizione, anche le aiuole spartitraffico, le rotatorie e le isole pedonali ingentilite con le decorazioni più suggestive.

L'Infiorata lo scorso anno ha riscontrato un notevole successo, registrando la cifra record di 62 partecipanti. Ma l'auspicio degli organizzatori, il consorzio "Insieme a Opicina", che opera in collaborazione con il Comune e le associazioni per la difesa di Opicina e "Marino Simic", è di migliorare il dato. Molto semplice il regolamento. Ai partecipanti sarà consegnata una targhetta da apporre sull'opera che verrà poi valutata da una giuria di esperti, che opereranno dall'1 al 30 giugno. Le premiazioni si svolgeranno il 6 luglio. A tutti gli iscritti sarà consegnato un attestato, mentre saranno premiati i primi tre classificati di ogni categoria. Un premio speciale sarà inoltre assegnato a chi avrà saputo meglio cogliere gli aspetti più tradizionali.

Alla presentazione dell'Infiorata 2025 hanno presenziato la vicesindaco Serena Tonel, la presidente della Circoscrizione Altipiano Est, Nives Cossutta, la consigliera circoscrizionale Carmela Palumbo, i presidenti del consorzio "Insieme a Opicina", Nadia Bellina, e dell'associazione per la Difesa di Opicina, Dario Vremec.

Tonel ha espresso la propria soddisfazione per l'Infiorata «che apre le manifestazioni che il borgo offre nel corso dell'anno». E ancora: «È importante ricordare l'identità molto forte e l'amore per il proprio territorio e le tradizioni con il coinvolgimento di tutte le realtà della comunità, come le attività economiche, le associazioni sportive e culturali e il terzo settore. Questo approccio può diventare un modello positivo anche per altre zone della città. Auspico perciò la sua applicazione anche in altre aree del territorio comunale. Un grazie va infine indirizzato alla Circoscrizione e a tutti quelli che di fatto animano questi momenti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DELLA A.MANZONI & C.

Pescatori e allevatori ittici Veneti uniti in rete per dare un futuro alla filiera

Si è concluso a TuttoFood l'ultimo evento del progetto VeNets, promosso dalla Regione Veneto con il sostegno del fondo europeo FEAMPA 2021-2027, per valorizzare i protagonisti della filiera ittica veneta: centinaia di pescatori e acquacoltori, strutturati in 6 Organizzazioni di Produttori (OP) riconosciute. Un'iniziativa strategica che ha consentito alle OP venete di partecipare a quattro fiere di rilevanza nazionale – Fiera dell'Alto Adriatico, Aquafarm, Vinitaly e TuttoFood – con stand dedicati, attività di marketing e incontri B2B, utili a rafforzare la competitività e ad aprire nuovi mercati. Un sistema aggregativo che fa la differenza "La forza del Veneto nel settore ittico – ha dichiarato l'Assessore Cristiano Corazzari – sta nel sistema aggregativo. Le imprese individuali e micro imprese che operano nel settore trovano stabilità e sviluppo grazie a Cooperative, Consorzi e OP". In Veneto, infatti, si contano 6 OP, 17 Consorzi e 108 Cooperative, che nel 2023 hanno generato 161 milioni di euro di fatturato, contribuendo a oltre il 10% della produzione ittica nazionale. Una rete per affrontare le sfide e valorizzare i prodotti Il progetto VeNets ha mostrato la forza della collaborazione, tanto più importante dopo le recenti crisi che hanno colpito il settore, come granchio blu, mucillagini, siccità e alluvioni.

LE 6 OP COINVOLTE:

• Consorzio Cooperative Pescatori del Polesine OP (ostrica rosa, cozze DOP, vongola verace bio) • OP I Fasolari dell'Alto Adriatico (fasolari certificati FoS) • Soc. Coop. Pescatori di Pila OP (pesce dell'Alto Adriatico) • OP Bivalvia Veneto (lupini bio ed MSC) • Cooperativa Pilamare OP (pesce azzurro) • OP San Marco di Chioggia (pesce dell'Alto Adriatico)

Un modello da seguire per una filiera più consapevole VeNets rappresenta un'esperienza virtuosa e replicabile, capace di ispirare altre realtà territoriali.

L'obiettivo: far sì che i produttori ittici diventino sempre più protagonisti di una filiera trasparente e sostenibile, e che i consumatori possano riconoscere e premiare la qualità del prodotto attraverso scelte d'acquisto consapevoli.

Info: VeNets.it

VE.NETS RETE ECCELLENZE ITTICHE VENETE

IL TAGLIO DEL NASTRO

Il campo di basket a Borgo San Sergio rinasce con tutti i partner coinvolti e la Pallacanestro Trieste

Luigi Putignano

Dopo la riqualificazione del playground di Valmaura, avvenuta lo scorso anno, questa volta è toccato al campetto di basket di Borgo San Sergio (foto Andrea Lasorte). Alla festa – perché di una festa si è trattato, con tanti bambini e ragazzi pronti a calcare il rinnovato terreno di gioco e a tirare per sentire frusciare la palla a spicchi infilarsi nella rete metallica del canestro – ha partecipato anche la prima squadra della Pallacanestro Trieste, con il mister Jamion Christian in prima linea, travolto dall'entusiasmo dei bambini pronti a chiudere un autografo a lui e ai loro beniamini.

Presenti all'inaugurazione del playground c'era anche l'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro, l'assessore comunale alle Politiche del territorio Michele Babuder, e quello alle Politiche sociali Massimo Tognoli, che insieme al general manager della Pallacanestro Trieste Michael Arcieri hanno proceduto al taglio del nastro.

I lavori di riqualificazione del campetto hanno visto tra i protagonisti la Pallacanestro Trieste grazie all'attività della sua associazione "Il Cuore in Campo Pallacanestro Trieste Odv", il Comune di Trieste, l'Ufficio scolastico regionale, la scuola edile di Trieste Edilmaster, la Fondazione Pietro Pittini, le associazioni "Oltre quella sedia" e "Calicanto", la Collina Società Cooperativa, la Trieste Victory Academy, e tanti altri sponsor, oltre che le parrocchie di Valmaura e Borgo San Sergio.

Nel progetto "Playground Revolution" sono stati coinvolti ben 79 istituti scolastici. Tra l'altro, in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale, nei mesi scorsi è stato lanciato un bando rivolto tutti gli studenti delle scuole primarie e secondarie di Trieste, con il quale i ragazzi sono stati invitati a immaginare e disegnare il nuovo volto del campetto, compreso un design originale per la pavimentazione e i tabelloni. Importante novità: il campetto prevede l'integrazione delle linee regolamentari della pallacanestro con quelle specifiche del "Baskin", termine che sta per basket inclusivo: una disciplina che unisce giocatori con e senza disabilità.

A oggi il campetto di Borgo San Sergio è il primo tra quelli outdoor a essere formulati per il Baskin. Marco Tortul, della Consulta territoriale delle Associazioni delle persone con disabilità e delle loro famiglie della provincia di Trieste, ha infine ricordato come «il Baskin sia sport autenticamente rivoluzionario: i suoi quattro canestri permettono a ogni atleta, con le proprie unicità, di sentirsi protagonista e decisivo per la squadra. A Trieste, città dalla forte anima cestistica, l'entusiasmo per questa disciplina è palpabile: Bazinga, Interclub Muggia e Trieste All In sono già solide realtà, e la quarta squadra, Futurosa, è in arrivo». —

LE LETTERE

Chiesa
Le decisioni di Papa Leone XIV

Il mondo cattolico ha accolto con gioia la scelta del nuovo Papa, Leone XIV, ex cardinale Prevost. La scelta del nome Leone XIV non è casuale: è un omaggio al Papa Lavoratore della Rerum Novarum, simbolo di impegno per i più deboli e i poveri, una scelta che indica già da subito l'orientamento che il nuovo Pontefice intende seguire. La figura di Leone XIV si presenta come una guida sicura, forte e determinata, capace di portare avanti con coraggio e dedizione l'insegnamento della Chiesa. Prevost, con la sua lunga esperienza pastorale in Perù, si è dimostrato sensibile ai problemi sociali e religiosi, una caratteristica che si sposa perfettamente con la visione aperta e inclusiva del Papa Francesco. Promette un pontificato di dialogo e di costruzione di ponti tra le diversità. Sarà interessante osservare come il nuovo Papa guidi la Chiesa nei prossimi anni, quali scelte farà e in che direzione porterà il suo Papato. Ma una cosa è certa: la scelta di Leone XIV è stata accolta con entusiasmo e speranza, dimostrazione che la Chiesa è pronta ad accogliere il cambiamento e ad aprirsi a nuove prospettive.

Claudio Visintin

Ringraziamento
Grazie all'Itis per le cure

Desidero ringraziare per le amorevoli cure ricevute presso l'ospedale di Comunità Itis. All'età di 85 anni, sentire un po di calore umano, per me è stato un gran sollievo.

Giovanni Trisolini

Ovovia
I nodi delle risorse tra rischi e dubbi

Sarebbe bello che il signor Marella si occupasse anche di verificare quali sono i finanziamenti realmente disponibili per la cabinovia e soprattutto le irregolarità vere e non presunte che stanno alla base del progetto.
Esaminando nel dettaglio i costi e i finanziamenti disponibili potrebbe verificare che non si parla da nessuna parte dei costi del parcheggio da scavare a Opicina (che non era previsto nel progetto originale e di cui nessuno ha fatto un calcolo reale dei costi) oltre al fatto che i finanziamenti promessi dal Ministero potrebbero essere revocati in ogni momento, visto che ben altre sono le priorità del paese.
Il Comune si potrebbe trovare a corto di fondi ben presto e allora i finanziatori saremmo noi cittadini, compreso l'illustre signor Marella che spinge per questo.

Giulio Furlan

Utenze
Acegas e il rimborso mai arrivato

Il 20 febbraio ricevo una bolletta di conguaglio per una fornitura idrica di un'utenza da me chiusa, con l'importo a mio credito di 13,95 euro. Nella stessa mi si invita ad incassare tale importo presso "un qualsiasi ufficio postale entro la fine del mese successivo a quello di fatturazione e non prima di 8 giorni dal ricevimento della presente fattura". Rispettando le tempistiche indicate, mi reco in "un qualsiasi ufficio postale", ma all'operatrice di sportello non risulta alcun rimborso a mio nome: "la provi a passar fra qualche giorno".
Riprovo a "passar fra qualche giorno", ma ancora non risulta alcun rimborso a mio nome. Vado quindi direttamente agli sportelli di AcegasApsAmga in Via Dei Rettori, dove l'impiegata, gentilissima, inserisce la richiesta di rimborso (col mio Iban), indicandomi di attendere circa 30 giorni per il bonifico.
Faccio presente che 30 giorni mi sembrano un po' eccessivi ma mi si spiega che queste sono le tempistiche, allora propongo di scalare l'importo da un'altra utenza a mio nome, avendo lo stesso Codice cliente, ma mi si dice che non è possibile. Attendo i fatidici 30 giorni, ma di rimborsi nemmeno l'ombra, allora mi reco nuovamente presso gli uffici di AcegasApsAmga chiedendo spiegazioni, e mi viene risposto che "effettivamente i rimborsi sono un po' in ritardo". Rispondo all'operatore che mi sembra un po' strano tale ritardo, e chiedo soluzioni alternative, ad esempio il rimborso in contanti. "I contanti non esistono più" mi viene detto (forse mi sono risvegliato nel futuro senza accorgermene?), e mi si invita a fare una segnalazione/reclamo via email.
Così faccio, più volte, ma a oggi nessuna risposta. Premesso che, anche senza 13,95 euro, fortunatamente riesco ad arrivare alla fine del mese, mi pongo tre domande.
1) Perché non è possibile scalare l'importo dall'altra utenza, oppure tramite altre forme di rimborso (assegno – come già successo in passato)?
2) Com'è possibile, nel 2025, che un rimborso per una cifra così contenuta, impieghi tanto tempo ad essere effettuato, dato che esistono anche i bonifici istantanei?
3) Cosa accadrebbe se, anziché creditore, il sottoscritto fosse debitore di tale importo nei confronti di AcegasApsAmga, e pagasse in ritardo?
Spero di ricevere una spiegazione in merito, almeno su questa rubrica; a oggi (scrivo il 9 maggio) dall'azienda non ho ottenuto alcuna risposta.

Michele Dellavalle.

Ringraziamento
A Ispettore del lavoro e Polizia locale

Buongiorno, volevo segnalare con riconoscenza il lavoro dell'Ispettore Andrea Zappalà e dell'agente Alessio Jerman, grazie ai quali è stato possibile rintracciato un anonimo (e molto meno cortese) investitore della mia Vespa. Grazie mille, dunque: a loro ed al lavoro della Polizia Locale di Trieste.

Pierfrancesco della Porta

Storia e polemiche
Trieste e le sue tante occupazioni

Anche quest'anno in prossimità del 1 maggio ci sono state le solite rivendicazioni di "chi ha liberato chi". Trieste dall'8 settembre 1943 al 26 ottobre 1954 ha subito 11 anni di occupazioni straniere: 8 settembre 1943 occupazione militare nazista, straniera, 1 maggio 1945 occupazione militare comunista jugoslava, straniera, trasformata lo stesso giorno in annessione al regime comunista titino (hanno solo liberato i 97 finanzieri, liberati...dalla vita e non solo loro), 12 giugno 1945 liberazione dall'occupazione jugoslava ed inizio della occupazione militare anglo-alleata, straniera; 26 ottobre 1954 Trieste assegnata all'Italia con il Memorandum di Londra. Certi residenti da sempre a Trieste sentono anche il 26 ottobre 1954 come una occupazione straniera perché si sentono "solo triestini" o "solo sloveni" ma non italiani e quindi "Italia vattene". Mi riferisco a "quei del TLT" e a "quei del Trst je naš" ma che hanno preferito continuare a vivere sotto "l'occupatore" ormai da 80 anni, non trovando un'alternativa di vita convincente

GLI AUGURI DI OGGI

LUCIO
El mulo compie 94 anni!
Auguroni da Adriana
(Sbisighin).

ALESSANDRA
Ogni anno passa un anno, ma no per ti.
Auguroni, buon compleanno.
Adriana

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente: IT32B0200805364000107291372

In memoria dei genitori di Luca Dordolo dal coro dell'Università delle Libertà 200,00 pro A.I.R.C. ASSOCIAZIONE ITALIANA RICERCA SUL CANCRO.

In memoria di Giuseppe Delben e di Bianca Braico da Maria Grazia e Ermanno Del Ben 50,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI.

INAUGURAZIONE

"Solo pesce", la personale del triestino Rocca

È stata inaugurata la mostra personale di Alberto Rocca intitolata "Solo pesce" nello Spazio espositivo di Edilarea in via Ghega 2/G a Trieste, con la presentazione critica di Franco Rosso.

Triestino, classe 1967, Alberto Rocca con questi "artefatti" ci sollecita a prestare attenzione ai pesci, a riconsiderarli in quanto tali, creature come noi: pesci che suonano l'allarme sulla necessità non rinviabile di disegnare un nuovo confronto dialettico tra uomo, natura, società e umanità".

overpost.biz

IL GRUPPO DI LETTURA

"Le Voci dell'Associazione Luna e l'Altra"

Negli scorsi giorni il circolo Allianz ha ospitato la lettura a leggio del testo "Magia di un tramonto" di Nevia Iud. Durante un intenso pomeriggio, 11 donne del Gruppo di lettura "Le Voci dell'Associazione Luna e l'Altra", attive nel progetto di genere "Una casa tutta per noi" hanno letto, oltre al testo citato, poesie e brevi brani in triestino, in italiano e nel mix di lingue di Laila Wadia, con poesie tratte dal suo ultimo libro "Identitalie/Identitalies".

fuori dall'Italia. Ormai, secondo me si sono ridotti a patetica macchietta del fallimentare comunismo jugoslavo, finito da decenni nella discarica della storia europea, limitandosi a sventolare solo qualche bandiera rossa il 1 maggio. Tutte queste liberazioni meriterebbero un comitato celebrativo, non solo il comitato per il 25 aprile. Il 25 aprile 1945 tutto il Litorale Adriatico, Trieste compresa, era annesso alla Germania nazista e nessuno si è azzardato a festeggiare, coi nazisti ancora presenti. Se verrà costituito anche un comitato "12 giugno" e "26 ottobre", gli aderenti al Comitato 25 aprile/Odbor 25 April avrebbero difficoltà a farne parte per essere assieme per l'80° anniversario della Liberazione / Skupaj do 80 obletnice osvoboditve?
Mi riferisco ai 31 tra partiti, associazioni, circoli vari, fra cui il Partito Democratico-Federazione di Trieste-Demokratska Stranka-Tržaška Federacija, Rifondazione Comunista Trieste – Komunistična Prenova Trst, all'ANPI Trieste-VZPI Trst e la Confederazione Generale Italiana del Lavoro–Friuli Venezia Giulia. Li cito con la loro denominazione ufficiale completa per evitare che qualcuno si senta ignorato.

Flavio Gori

LA FOTO DEL GIORNO

Miracolo di madre natura

"Miracolo di madre natura. Questo piccolo messaggio ci dice che, dopotutto...la vita trionfa sempre". Ci scrive così il nostro lettore Salvatore Marchese, a correndo di una foto da lui stesso scattata e inviata al nostro giornale.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Isidoro l'agricoltore (laico)
Il giorno è il 135°, ne restano 230
Il sole sorge alle 5.33 tramonta alle 20.29
La luna sorge alle 23.49 cala alle 7.36
Il proverbio Le rose sono belle, ma con esse ti puoi pungere.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Piazzale Foschiatti 4/A - Muggia, 040 9278357; Via di Prosecco 3 - Opicina, 3516060650 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta anche dalle 19.30 alle 20.30:
Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Via Roma 16 (angolo via Rossini), 040 364330.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	03 in µg/Nm³
13 maggio	9	108
14 maggio	11	106
15 maggio	10	101
16 maggio	6	111
17 maggio	7	91
18 maggio	5	88

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazione Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

PRENDERSI CURA

Sfidare i pregiudizi sull'invecchiamento

LUCA MASCHIETTO*

La relatrice sale sul palco. Sorride, passo sicuro verso lo schermo. Proietta una fotografia: occhi grandi e blu, corpo esile e indifeso, sorriso celato nella mente. "Ora immaginatevi di dovervi prendere cura di questa creatura, la lavereste, la nutrireste, la cullereste se piange? Le parlereste con dolcezza, con pazienza? Le perdonereste l'incomprensibile, l'incontinenza, la fragilità? Non vi sembrerebbe mai un peso, semmai un onore?". Certamente, annuisce la platea, è un bambino. "E se vi dicessi", continua la relatrice, "che la foto, rappresenta un anziano? ". Il silenzio che segue nella sala, il silenzio e lo sconcerto che s'insinua nelle nostre menti, mentre leggiamo questa storia, ha un nome: si chiama ageismo. È lo sguardo con cui decidiamo di guardare l'altro, è il numero degli anni che diventa un fardello per la nostra coscienza e spirito di cura.

Ageismo è un termine coniato nel 1969 dal gerontologo americano Robert N. Butler e indica un insieme di pregiudizi, stereotipi e discriminazioni basati sull'età di una persona, in particolare nei confronti degli anziani. Come tutte le discriminazioni, origina dal pregiudizio, dall'erronea convinzione del nostro pensiero euristico, da convinzioni sociali radicate nei secoli. Si distingue dal razzismo e sessismo, in quanto si tratta di una forma di discriminazione, a cui potenzialmente tutti noi potremmo andare incontro, se paradossalmente si ha la fortuna di invecchiare.

Nella nostra epoca, l'ageismo imperversa. Un'epoca della performance, della velocità, della comodità, della facile sostituzione non può comprendere l'incertezza, la lenta saggezza dei ricordi, le fatiche dei traumi di una vita intera che ha solcato le rughe di un viso. Si rischia così di contagiare, nella discriminazione, chi ne è vittima, poiché una cultura ageista può portare al fenomeno dell'autoageismo. "Alla mia età cosa vuoi che cambi?", "È normale dimenticare le cose, sono vecchio", "Ormai non servo più a niente". Frasi che abbiamo sentito, o detto, più volte.

Secondo la gerontopsicologa Becca Levy della Yale University, l'autoageismo non è solo un problema culturale, ma un vero fattore di rischio per la salute. I suoi studi dimostrano che chi coltiva un'immagine negativa dell'invecchiamento ha un declino cognitivo più rapido, si ammala più facilmente, ha un'aspettativa di vita inferiore fino a 7, 5 anni rispetto a chi vive la vecchiaia in modo positivo. Perché non è solo il corpo che invecchia, ma le parole e le convinzioni che vi abitano.

Se è vero che l'aumento dell'età predispone ad un maggior rischio di fragilità, è anche vero che non sono solo gli anziani a poter essere definiti fragili. Ecco che combattere forme di discriminazione come l'ageismo, può far maturare nella società una coscienza morale che ci protegga da future, o forse già attuali, forme di discriminazione, come il "vulnerabilismo", nei confronti di chi ha meno capacità di resistere e adattarsi. Il filosofo spagnolo Fernando Savater scrive: "Quello che mi interessa non è se c'è la vita dopo la morte, ma che ci sia prima.

E che questa vita sia buona, non semplice sopravvivenza o continua paura di morire". Una vita piena e soddisfacente, significa giungere ad una stagione ricca di ricordi, che seppur buoni o cattivi, rimangono preziosi ricordi. E come diceva Richter: "i ricordi sono l'unico Paradiso dal quale non possiamo essere cacciati".

**Medico di Medicina generale*

CON IL CONTRIBUTO DEL SIAP

L'evento al Mib contro la violenza di genere e il messaggio ai giovani di Gino Cecchettin

Davvero tanti i ragazzi presenti nella sala di rappresentanza del Mib in largo Caduti di Nassiriya per il concerto-evento contro la violenza di genere "Respect": di questi la massima parte, 78, provenienti dal liceo Oberdan, accompagnati da cinque docenti e dalla dirigente scolastica. L'evento nasce da un'idea dell'avvocato Ester Soramel e dal contributo del Siap, Sindacato italiano appartenenti polizia di Trieste. E la presenza massiccia dei ragazzi è stata da subito fortemente voluta dagli organizzatori proprio perché le nuove generazioni rappresentano il futuro con cui occorre dialogare in maniera costruttiva. Nella sala erano presenti anche dei dipinti dell'artista Corrado D'Ascanio, uno dei quali andrà all'asta e il ricavato donato alla Fondazione Giulia Cecchettin, il cui papà, Gino, ha inviato un videomessaggio ai ragazzi, proiettato ieri nel corso della mattinata. «Il Siap – ha spiegato a margine il segretario provinciale Marco Imburgia – è molto sensibile rispetto alla tematica del femminicidio e della violenza di genere e cerchiamo concretamente di arginare quello che è ormai un fenomeno dilagante, attraverso l'arte, la cultura della non violenza, soprattutto cercando di parlare ai più giovani». «L'idea di rispetto – per Soramel – è proprio quella di parlare della violenza di genere attraverso un linguaggio emozionale che è quello della musica e delle immagini. È un linguaggio universale che arriva a tutti, indistintamente, che come tale colpisce direttamente l'anima delle persone. È un'idea nata soprattutto per le scuole". Da evidenziare gli interventi della psicologa e psicoterapeuta Federica Parri, che ha analizzato tutte le forme di violenza, compresa quella digitale, della vicepresidente del Goap di Trieste Maria Ferrara, che ha descritto la struttura per cui opera, attiva a Trieste da 26 anni, Giorgia Tamburini, sempre del Goap, che ha parlato dell'importanza della prevenzione nelle scuole. Infine è intervenuta la funzionaria di polizia della questura di Trieste, Stefania De Castro, che segue queste tematiche da 25 anni, che è intervenuta sul femminicidio e sulla necessità di denunciare. Dopo il convegno la The Groove Factory Band ha eseguito alcuni brani musicali caratterizzati dal messaggio legato al rispet (foto Bruni). —L. PU.

CULTURE

La riscoperta

Tezer Özlü
Un viaggio alla fine della vita

Nel diario della scrittrice turca scritto nell'estate del 1982 c'è anche Trieste, il sentimento della "sconfinatezza" e l'incontro con la figlia di Italo Svevo

LA RECENSIONE

FRANCESCA SCHILLACI

«A farmi partire per il viaggio, a mettermi sulle tracce delle parole, sono le innumerevoli righe, gli amori, le passioni, i dolori, l'infinita sconsolatezza, le morti e i suicidi, il regno sconfinato della letteratura». È in pochissime righe che Tezer Özlü (1943–1986) è capace di riassumere il senso profondo del suo "andare": una ricerca, spesso disperata, di risposte al suo "tormento interiore" che ha fatto della sua scrittura una delle voci più ribelli e colte della letteratura turca del Novecento. "Viaggio al termine della vita" è l'opera pubblicata da Crocetti editore (pagine 155, euro 17), scritta da Özlü nell'estate del 1982 per tracciare i passaggi dei suoi maestri letterari, incarnati fino all'essenza, e fuggire agli stereotipi «delle piccole asfissianti città anatoliche» che già da giovane l'avevano ingabbiata. Berlino, Praga, Vienna, Venezia, Trieste sono i luoghi dell'incontro fino ad arrivare a Torino e nelle langhe piemontesi, come ultima e più importante tappa del suo viaggio per incontrare la memoria di Cesare Pavese, «il volto più dolente che abbia mai visto» e «il mio più grande amore, la persona a me più vicina».

Ogni scrittore è una guida virgiliana che segna la necessità di oltrepassare i confini di un'interiorità complessa, sfaccettata da un'implacabile voglia di indipendenza che l'autrice indaga sulle strade, tra gli edifici e sulle tombe. Kafka, Svevo e Pavese sono i capisaldi della sua ricerca, atti a imprimere un diario di viaggio che diventa un romanzo intimista e una voce rivoluzionaria di tutti gli esseri "diversi", condannati alla solitudine, alla follia e alla morte. Sono questi i temi sui quali Tezer Özlü scolpisce la sua scrittura e lo dichiara apertamente a sè stessa: «È dai morti che prendo il coraggio di vivere. Dai morti che ho vissuto nei loro racconti. Dai morti che sono riusciti a trasformare questo mondo maledetto in un mondo vivibile. Dai morti che hanno detto, scritto, offerto ciò di cui il mondo aveva bisogno».

VIAGGIO AL TERMINE DELLA VITA
PUBBLICATO DA CROCETTI, FU SCRITTO DA TEZER ÖZLÜ NELL'ESTATE DEL 1982

Con treni, aerei e autobus Tezer Özlü attraversa la Mitteleuropa degli anni Ottanta, imprimendo sulla pagina una libertà austera, svincolata da limiti e frontiere, invasa soltanto dall'urgenza, a tratti cèliniana, di esperire tutte le tenebre del viaggio. Ogni parola è pesata a partire dal tormento interiore che la abita e dal quale però non fugge; lo scava rubando immagini dai finestrini, fissando la memoria di persone che passano, facilmente invisibili nell'immaginario collettivo, ma che in lei diventano compagni di viaggio affidabili, capaci di sfiorare la solitudine inevitabile del suo andare, perché «gli sconosciuti sono sempre quelli che donano, danno molto più degli altri».

Pagina dopo pagina il viaggio diventa una confessione a sè stessa al punto di innescare una comunicazione al plurale tra lei e un alter ego che accompagna il suo sguardo nel mondo: «Non abbiamo nessun legame con la vita quotidiana a mezzo metro da noi. Una vita rumorosa, immersa in una vivacità insignificante, che puzza di gas di scarico». È a Trieste che l'autrice sembra trovare attimi di sollievo, tra gli schiamazzi dei giovani che intasano le strade dopo i mondiali di calcio e i tavolini dei bar in piazza Unità. Ma lei è nella città "estranea" per incontrare Letizia Svevo Fonda Savio, la figlia di Svevo, «il grande maestro che ha raccontato al meglio l'amore, l'invidia e la morte, i sentimenti segreti che le persone non riescono a percepire da sé». Ed è a Trieste, infatti, che Özlü confessa al suo diario la "sconfinatezza" del suo tormento che chiama in causa alcuni ricordi dell'infanzia e il dolore di un passato psichiatrico, «perché i limiti della mente sono opprimenti, non possono bastare per tutta una vita. È stato necessario conquistare un'altra dimensione

IL LIBRO

La luce laggiù di Sara Fruner nei ricordi perduti nel mondo

MARGHERITA REGUITTI

Una prosa poetica apre capitoli nei quali gli spazi sulla pagina sono pause e silenzi che preparano al ritmo di ciò che sta per arrivare al lettore. Un racconto sincopato di emozioni che appaiono in una lontananza raggiungibile, avvolte in velature opalescenti di sentimenti e ricordi. Un intreccio di luoghi dall'Italia agli Stati Uniti, dalla Giamaica alla Svizzera, di personaggi connessi oltre il tempo. "La luce laggiù" di Sara Fruner (Neri Pozza, pagg.230, euro 20) in uscita a giorni (9 maggio) è un romanzo dal fascino ipnotico, scaturito da una scrittura nervosa, essenziale nelle frasi e nei periodi stringati. Una trama intrisa di sorprendente composizioni di realtà mai troppo materica, piuttosto eterea nel distacco del ricordo che toglie asperità. Il protagonista Moreno Mondo, fotografo di fama internazionale, attende in una stazione ferroviaria deserta un treno che tarda ad arrivare. Una condizione imprevista che crea, spalancando la condizione di stallo, l'inatteso dono di riconsiderare la propria vita soffermandosi su persone e fatti che restano potentemente vivi nel suo presente: «Aspettare è una pianta che il tempo coltiva, a volte il tempo slitta ed è difficile farci stare sopra gli avvenimenti. Cadono».

La stazione è contenitore e metafora di azioni, fra luce e ombra, vicinanza e solitudine, pieno e vuoto. Il confronto con il passato, l'affiorare di pensieri e riflessioni intensificano in Moreno l'introspezione e la malinconia. Lo stile di Sara Fruner ha la capacità d'incidere, il segno è netto e senza sbavature, non prevede ritorno nel racconto dell'infinto fascino dell'umano: in «graduale dissolvenza. Perché la vita arriva fino a un certo punto. Il cinema la continua».

La passione per la fotografia unisce e tiene vicini Moreno a Didi Verri, anche lei fotografa, personaggio libero, complesso in perenne equilibrio instabile

fra insicurezze e aspettative. Diversi nella loro relazione profonda ma segnata da tensioni e incomprensioni. Didi l'epicurea mentre Moreno è l'asceta, lei carnevale e lui quaresima. Opposti che vivono la loro relazione priva, per lei, di coinvolgimenti sentimentali. Altre le voci che superano lo spazio e arrivano al cuore di Moreno. Fra queste sua madre Astrid, figura centrale nel segno del passato e della memoria di fatti storici tragici legati alla Seconda guerra mondiale, la sua mentore Nora portatrice di speranza, il padre violento e il fratello Luciano. Protagonista di rilievo la fotografia, non solo professione ma strumento per esplorare, catturare la realtà, dare senso al dolore e alla bellezza dell'arte. Per cogliere i colori degli altri che fanno spiccare le nostre zone grigie. Sara Fruner, nata a Riva del Garda, dal 2017 abita a New York dove insegna italiano all' NY University e al Fashion Institute of Technology. —

overpost.biz

FATTI & PERSONE

Luka Šulić torna al Castello di San Giusto il 19 luglio

Luka Šulić, la star mondiale del violoncello, sarà al Castello di San Giusto di Trieste sabato 19 luglio. Dopo il successo planetario per dieci anni con i 2Cellos, assieme all'amico e collega Hauser, che lo ha visto protagonista in tutto il mondo dalla Royal Albert Hall al Madison Square Garden passando per la Sydney Opera House, anche la carriera solista di Luka Sulic lo ha affermato sin da subito sulla scena dapprima con la trasposizione integrale di "Vivaldi: The Four Seasons" per violoncello che ha debuttato proprio a Trieste nel 2019 e poi con "Life", il primo album di composizioni inedite e originali. Luka ŠulićA sarà accompagnato sul palco da pianoforte e quartetto d'archi. Oltre alle musiche di "Life" e "Le Quattro Stagioni" di Vivaldi, Luka farà vedere al pubblico anche le sue abilità da performer e la sua anima rock (Metallica, Queen, etc.). Biglietti in vendita da oggi online su Eilo, TicketOne, Eventim e al Ticket Point di Trieste.

La scrittrice Tezer Özlü (1943–1986) in "Viaggio al termine della vita" racconta l'incontro con i suoi maestri letterari

che andasse oltre la mente (…) e penso a quanto sia stato coraggioso il mio salto nella dimensione della follia».

Dopo aver camminato dentro le grandi sale della casa di Svevo e aver colto l'immobilità «della vita piccoloborghese», è pronta a lasciare Trieste per andare là, nella terra de La luna e i falò, tra le vigne e nuove geografie. Torino, come Berlino, è "la città mortale", gonfia di spettri e presagi. Özlü entra nella stanza 305 dell'albergo Roma dove Pavese nel 1950 si è suicidato e ne osserva lo straniamento del presente. Per tutta la stesura del diario, l'autrice alterna continuamente la sua scrittura con frammenti delle opere di Pavese, quasi a segnarne una trasmutazione per sublimare una morte a entrambi affine. Eppure di fronte a tutto il dolore rispecchiato nelle parole de Il carcere e da La casa in collina, Tezer Özlü risponde al suo bisogno di non appartenere a nessuno e di fronte alla morte, al suicidio dello scrittore che lei stessa ha voluto ripercorrere nei lidi piemontesi, accetta che «lì la solitudine si perde dentro una solitudine più grande». Non resta altro che vivere: «Devo andare. Allontanandomi da me e da ogni immagine alle mie spalle, ecco, solo allora mi allontano dal termine della vita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SAGGIO

Gesù Cristo e i diritti umani
Ritornare al cristianesimo per un'etica della dignità

Il teologo Carmelo Dotolo propone una rilettura dei vangeli nell'affermazione dell'uguaglianza di ognuno e di tutti

L'ANTICIPAZIONE

Pubblichiamo un estratto da "Gesù Cristo e i diritti umani" di Carmelo Dotolo, pubblicato da EDB e in libreria da domani.

CARMELO DOTOLO

Il teologo Carmelo Dotolo

Aleggia un'aria di disillusione nelle possibilità di un cambiamento di rotta culturale e sociale che possa incidere positivamente sulla nostra condizione di viandanti della storia. È come se alla domanda «che cosa significa essere umano?» non riuscissimo a trovare risposte adeguate, in grado di attraversare l'incertezza delle nostre vite senza rinunciare alla speranza di affrontare le complessità del reale. Il rischio, tutt'altro che ipotetico, è quello di abbassare le pretese di un mutamento del nostro vivere assieme, di ritenere ingovernabili gli eventi e, quindi, di cercare zone di conforto al riparo dal conflitto interpretativo che l'esistenza mette costantemente in scena. Adagiarsi sulla «tristezza del pensiero» e sulle «passioni vuote» vuol dire murarsi in una solitudine conoscitiva ed etica che non scommette più sulla trasformazione dei nostri stili di vita, sui nostri affetti e valori, sull'importanza di lottare per la dignità e l'uguaglianza di ognuno e di tutti. Non si esagera se si afferma che il momento storico che stiamo vivendo esige il rispondere a un insieme di sfide che possono avallare l'idea che, poiché siamo «pilastri dell'instabilità» (Philip Roth), è dispendioso attivare energie per un nuovo percorso di umanizzazione che, puntualmente, viene sconfessato dall'evidenza dei fatti: guerre, violenze, discriminazioni sociali e di genere, fondamentalismi religiosi, xenofobia, antisemitismo, impoverimento. Oscilliamo tra cambiamento e crisi, tra regresso e progresso, tra affermazione dei diritti e loro negazione, sperimentando, talvolta con amarezza, che le grandi narrazioni sono ai limiti di un naufragio nel mare dei desideri irrealizzabili. Il sogno di creare un mondo senza frontiere; l'ideale di una globalizzazione che avrebbe garantito vantaggi e benefici per tutti; la convinzione che la rivoluzione digitale sarebbe stata una leva per la conoscenza e la democrazia hanno rivelato alcune crepe nella lettura di quei valori e diritti che avrebbero potuto sostenere un cambiamento effettivo: dignità, giustizia, democrazia, inclusione, pace e solidarietà. È questa la società che desideriamo costruire o è la controfigura di una «società-super» cui assistiamo in modo post-narcisistico, che intende realizzare perfezione e armonia senza considerare che il «capitale umano» non corrisponde alla selettiva idea di un'umanità aumentata?

Il quadro sopra delineato potrebbe essere tacciato di ingenuità catastrofica o di pregiudizio ideologico, per sostenere una sorta di contropiede apologetico e tornare a riaffermare un nostalgico quanto improbabile mondo migliore, che, spesso, si ritiene allocato nel passato. Al contrario, si vuole indicare l'esigenza di «imparare dalla storia» nella sua cocente attualità e dalle sue dure repliche a valutare quali lezioni possano aiutare a riformulare progetti comuni e stili di vita, almeno per rettificare la direzione del presente, qualora fenomeni di smottamento antropologico e culturale insidiassero ulteriormente le nostre esistenze. Per essere pronti alla trasformazione è opportuno leggere i «segni dei tempi», la storia nelle sue svolte e tornanti che sola può fecondare adeguate interpretazioni e scelte. Mi sembra uno snodo prezioso: ipotizzare una diversa lettura della condizione umana, degli eventi, dei bisogni-desideri, dei diritti-doveri, ci porta a considerare una prospettiva differente in grado di incrementare quelle relazioni interculturali e interreligiose tra le società, tra uomini e ambienti, tra le generazioni, nella speranza di tendere a quella «meravigliosa armonia» che fiorisce ogni qualvolta gustiamo la bellezza della convivialità, dell'ospitalità, del rispetto solidale. Ebbene. Che cosa ha a che fare la narrazione di una diversa, possibile umanizzazione con l'evento Gesù Cristo, per una società laica che legge «la morte di Dio» come liberazione di principi, valori, diritti finalmente capaci di andare «al di là del bene e del male»? Non significa sconfessare le conquiste della modernità illuministica che, nella formulazione dei «diritti umani», ha osato un sapere nuovo e un èthos sensibile alla finitezza dell'esistenza?

Eppure, è nostra convinzione che il cammino dell'umanità può avvalersi della «rivoluzione etica e culturale» operata dal modo con cui Gesù ha coltivato l'umano, proprio a partire da quel «primato della dignità di ogni persona», in cui l'uguaglianza di tutti non esclude la diversità, ma ne sottolinea l'importanza. Primato che risalta nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo (1948) e che sostanzia la possibilità, oltreché il sogno, di una comunità di destino, già presagita nella Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino (1789), nella pur difficile costruzione di una società civile europea. L'invito, dunque, è di ritornare a scoprire e rincontrare Gesù di Nazaret, in ragione del quale il cristianesimo coopera nel percorso di umanizzazione all'altezza delle istanze dei nostri giorni.—

OGGI A TORINO L'INAUGURAZIONE DELLO STAND DELLA REGIONE

Il "confine" al Salone del Libro con il testimonial Cristicchi

Sarà Simone Cristicchi il "testimonial" inaugurale del cartellone di eventi nello stand della Regione Friuli Venezia Giulia al XXXVII Salone Internazionale del Libro di Torino. Oggi, alle 18, Cristicchi aprirà fra parole e musica, in duo con il direttore d'orchestra Mauro Sivilotti, un percorso legato al confine: raccontando il legame speciale che, attraverso i suoi spettacoli, ha contribuito a far conoscere storia, cultura e peculiarità del territorio dell'estremo nord-est d'Italia.

La cultura come valore per raccontare il confine sarà filo rosso, da oggi al 19 maggio, del programma di incontri ed eventi promosso dalla Regione Friuli Venezia Giulia al Lingotto: oltre cento voci della letteratura, della cultura e del giornalismo, nell'anno della Capitale europea della Cultura GO! 2025 e con lo sguardo già puntato verso Pordenone 2027, Capitale italiana della Cultura: per esprimere la vivacità editoriale della regione emblema di "bibliodiversità".

«Oggi "confine" non è più sinonimo di fine di qualcosa, ma nuova opportunità e punto di contatto e di incontro tra lingue e culture, da cui scaturiscono espressioni artistiche, musicali e letterarie complesse e uniche» ha dichiarato il vicepresidente e Assessore regionale alla Cultura e Sport, Mario Anzilpi. Il programma realizzato con il supporto di PromoturismoFVG e di Fondazione Pordenonelegge.it accoglierà nomi di riferimento della scena letteraria nazionale, da Mauro Covacich a Federica Manzon, e ancora lo scrittore Andrea Maggi e l'autrice di graphic novel Sara Colaone, mentre dell'Intelligenza Artificiale come ago della bilancia fra Stati Uniti e Cina converseranno il corrispondente Usa Claudio Pagliara e il saggista Alessandro Aresu. Nella "casa" della Regione FVg al Lingotto si parlerà anche di cinema, con il film in arrivo su Carlo Michelstaedter, Nel tuo occhio, girato da Massimiliano Finazzer Flory. E si parlerà del fiume emblematico di confine, l'Isonzo, con il progetto di Fondazione Pordenonelegge. Al Salone arriva l'incontro che non ti aspetti: Gorizia incontra Paperone, nel Castello del capoluogo isontino faranno tappa i Paperi più amati, anticipazione del numero 3626 di Topolino.

Simone Cristicchi

Il cartellone avrà un cuore che batte nel segno della poesia: dal Premio Saba 2025 Stefano Dal Bianco al grande poeta greco Dīmītrīs Lyacos. I luoghi, le persone, le tradizioni, le novità, il linguaggio, la letteratura, le arti, il fumetto, lo spettacolo, i sapori e i colori del Friuli Venezia Giulia per cinque giorni faranno parlare al Salone. Andata e ritorno, per accogliere in regione lettrici e lettori di ogni latitudine. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alle 17
"La cultura non ha età"

Oggi alle 17 alla Sala Luttazzi del Magazzino 26 – Porto Vecchio – Trieste, per la rassegna "La cultura non ha età", organizzata in collaborazione con il Comune di Trieste si terrà il concerto "Onde Oniriche: dove la voce è sospesa tra Sogno e Realtà" con il mezzosoprano Silvia Valentini accompagnata al pianoforte da Adele D'Aronzo. Ingresso libero.

Alle 17.30
"Chi è il professore" di Cosenza

Oggi alle 17.30 alla Saletta della Hammerle Editori in via della Maiolica 15/a a Trieste, per il ciclo "Dieci Commentamenti" si terrà la lettura del terzultimo capitolo del romanzo di Cosimo Cosenza «Chi è il professore?», giallo parapsicologico fra Trieste e Napoli. Al leggio Giovanna Oggiano; interventi della poetessa Alda Guadalupi e dell'Autore. Ingresso libero fino ad esaurimento posti.

Alle 18
Eroi del clima dal Nicaragua

Oggi, alle 18, al Circolo della Stampa (corso Italia 13) Trieste accoglierà una delle tappe più attese del tour nazionale "Eroi del Clima–Nicaragua", promosso da Fondazione Altromercato in collaborazione con le organizzazioni socie del consorzio Altromercato. L'incontro offrirà al pubblico l'opportunità di dialogare con Antonio Talavera, piccolo produttore di caffè e socio fondatore della cooperativa nicaraguense Soppexcca, e con Jubelky Chavarría Siles, studentessa di Agraria e formatrice ambientale impegnata nel progetto a Jinotega. I due relatori racconteranno come, grazie al progetto "Eroi del Clima", 405 famiglie contadine stiano trasformando le proprie piantagioni di caffè in veri e propri "laboratori climatici". Ingresso libero.

Tempo libero
Domenica in bici sulla ciclabile Geomob

Domenica 18 maggio, Fiab Trieste Ulisse propone un giro per chi ama pedalare 100% ecologico: senza treno, bus, o auto. 100% in bici! Percorso con partenza e ritorno da Trieste Stazione: Santa Croce, Gorjansko, Komen, qui sosta pranzo al sacco. Quindi lungo la nuova ciclabile Geomob fino a Sesana, poi sulla strada imperiale fino a Basovizza, Infine tutto discesa per Draga Sant'Elia e ciclabile Cottur. Gita impegnativa di circa 70km con dislivello di 800mt su strade 50% asfaltate poco trafficate e 50% sterrato ciclabile. Prenotazione obbligatoria. Per info e dettagli: WhatsApp 3337819469 oppure info@ulisse-fiab.org.

Autoaiuto
Alcolisti anonimi

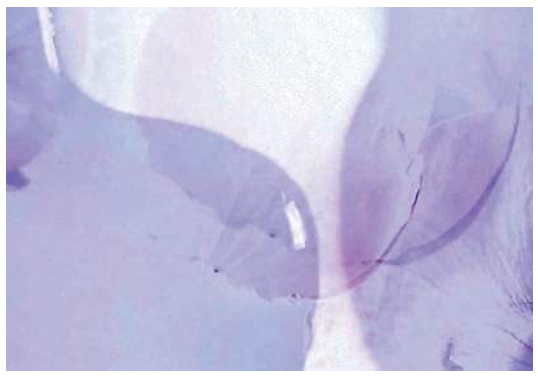
Se l'alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366 / 3433400, 338 / 6913583, 333 / 3665862, 040 / 577388.

"La casa dei putti danzanti"

Oggi alle 16.30 alla biblioteca "Stelio Crise" avrà luogo - organizzata dalla Società di Minerva – una conferenza sul tema: "La casa dei putti danzanti ad Aquileia: venti anni di ricerche dell'Università degli Studi di Trieste". A parlarne sarà la professoressa Emanuela Murgia, docente di archeologia e ricercatrice di Units.

TRIESTE - DALLE 20.30 AL MIELA

Doppio spettacolo per Satierose



Oggi dalle 20.30 al teatro Miela si susseguiranno due appuntamenti per Satierose: in apertura "Be invisble for a moment" di Ingrid Mačus, a seguire "Il sogno di Satie" pastiche a centone di Elia Grigolon. Il primo spettacolo (musica, libretto e video di Ingrid Mačus, testi tratti da opere di Emily Dickinson, Erik Satie, Agnes Martin, Jalal al-Din Rumi e Petra Koršič) si concentra sull'osservazione e sull'ascolto attento del cambiamento, due caratteristiche fondamentali nell'espressività del compositore Erik Satie. Quattro cantanti rappresentano quattro aspetti dello stesso compositore: essenzialità, cambiamento, eccentricità e rallentamento in un viaggio attraverso i diari di Satie, riscoperto, anche, attraverso gli scritti di alcuni poeti tra i più suggestivi e per certi aspetti affini. A seguire "Il sogno di Satie/Le Rêve de Satie", (in replica il 16 e 17 maggio) un pastiche a centone di Elia Grigolon. L'incontro e tra Erik Satie e Suzanne Valdon, in quella che fu "l'unica storia d'amore seria della sua vita". Una rivisitazione romanzesca della vita amorosa di Erik Satie, un percorso ironico narrato attraverso i brani più suggestivi dell'autore: Je te veux, La diva de l'Empire, Les Angel, Trois mélodies, Elegie, La statue de bronze, Daphénéo, Le Chapelier, Sports et divertissements, Gnossiennes e altri.

TRIESTE - ALLE 18 AL MUSEO LETS

Palombi, una vita per bene nel '900

Nel tardo pomeriggio di oggi, alle 18, nello Spazio Forum del Museo LETS-Letteratura Trieste sarà presentato il volume di Piergiuseppe Palombi "Una vita per bene: 1919-2009".

Si tratta di un diario personale in cui l'autore narra con molta ironia le vicende di un uomo comune che ha attraversato la Storia con la "esse maiuscola".

Gabriella Norio dialogherà con Silvia Palombi, figlia dell'autore che ha ritrovato il manoscritto dopo la morte del padre, raccontando momenti difficili e altri ricchi di gioia, nella vita di Piergiuseppe e in 90 anni di storia d'Italia.

In questo modo la biografia diventa un modo per ripercorrere le vicende di un secolo, il Novecento, che al confine orientale ha visto succedersi una lunga sequela di tragedie e liberazioni.

Senza nessuna velleità letteraria, ma scritto con una essenziale semplicità, il volume affronta con passionalità e realismo fatti privati e storici gettando su questi ultimi una luce diversa e molto attuale da cui scaturisce un forte messaggio per tutti: «Non si vive liberi senza sapere cosa sia la libertà».

TEATRO

"Donne in fuga" Marzia Postogna e Ariella Reggio fanno autostop

Da oggi a domenica va in scena al Bobbio la commedia con la regia di Maximilian Nisi

Annalisa Perini

Uno spettacolo che racconta con commovente ironia l'universo femminile. Due anime diversissime tra loro, ma accomunate dalla disperata ricerca di comprensione, considerazione e amore, riescono a connettersi, affrontando delle esperienze comuni, e l'amicizia diventa una fonte di forza, affetto e sostegno. Ariella Reggio e Marzia Postogna sono due "Donne in fuga" nella nuova produzione della Contrada tratta da "Le Fugueuses" di Pierre Palmade e Christophe Duthuron. Con la regia di Maximilian Nisi, la messa in scena vivrà la sua "prima" al Teatro Bobbio oggi alle 20.30 e sarà in replica sino a domenica 18 maggio.

Le musiche originali sono di Stefano De Meo, i video art di Mario Bobbio e le scene e i costumi di Andrea Stanisci. Scritta con arguzia, "Donne in fuga" vede le due protagoniste incontrarsi per caso, una notte, su una strada statale, mentre fanno l'autostop. Ciascuna fugge dalla propria vita. Margot, la più giovane, moglie e madre repressa, è scappata dalla festa di compleanno della figlia appena maggiorenne e Claude dalla casa di riposo dove il figlio ha deciso che debba sta-

CINEMA

TRIESTE

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

Black Tea	16.30-21.00
Paternal Leave	16.30-18.45-21.00
Mamma mia!	18.30-19.40
Il quadro rubato	18.00
L'infinito	16.30-21.30

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

Thunderbolts*	16.30-18.45-21.15
One to One: John & Yoko	16.30-18.10-20.00-21.45
Francesca e Giovanni	16.30-18.45-21.00
Final Destination – Bloodlines	16.30-18.45-21.00
Black Bag – Doppio gioco	16.30-18.10-19.50-21.30
Holly	16.30-20.00
Reinas	18.15-21.45

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it

Thunderbolts*	16.00-18.00-19.20-21.25
Final Destination – Bloodlines VM14	16.40-18.40-19.00-20.00-21.00-22.00
Un film Minecraft	17.20-19.25-21.30
Black Bag – Doppio gioco	16.15-19.05
The Legend of Ochi	17.00
Werewolves VM14	22.20
Until Dawn – Fino all'alba VM14	21.45
Francesca e Giovanni una storia d'amore e di mafia	16.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it

Thunderbolts*	17.45-21.00
One to One: John & Yoko VM14	18.00-20.45
Flight Risk – Trappola ad alta quota	18.00
Final Destination – Bloodlines VM14	21.00
Ritrovarsi a Tokyo	17.30
Bird	20.30
Paternal Leave	17.30-20.45

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it

Ritrovarsi a Tokyo	17.45-20.30
Sex V.O.	17.30
New Dawn Fades V.O.	20.00
Francesca e Giovanni una storia d'amore e di mafia	17.50-20.30

"Reinas"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandaio 12 040 948471

"Oggi alle 20.30 va in scena "Donne in fuga"" con Ariella Reggio e Marzia Postogna dirette da Maximilian Nisi.

TEATRO MIELA
P.zza Duca degli Abruzzi, 3 040 3477672

"Satierose - Alle 20.30 "Be invisible for a moment" e "Il sogno di Satie"" Serata a cura del Conservatorio di musica Giuseppe Tartini. Ingresso € 10,00, ridotto studenti Conservatorio € 8,00.

overpost.biz

DONNE IN FUGA
CON ARIELLA REGGIO E MARZIA POSTOGNA. REGIA DI MAXIMILIAN NISI

re dopo la morte del marito. All'inizio sono accomunate soltanto da un incontenibile desiderio di evasione, ma le loro esperienze e vulnerabilità, una volta condivise, via via, "on the road", porteranno a risvolti inattesi. E se i toni sono quelli della commedia, i contenuti guardano anche però alle emozioni e oltre gli stereotipi e i luoghi comuni. «Questo spettacolo - racconta Ariella Reggio - parla di due donne e di libertà. E sappiamo che la libertà non è solo quella fisica, che si vede dall'esterno, ma nasce da dentro. A una certa età forse queste cose si capiscono meglio, per fortuna, e anche quanto sia importante, ove possibile, affrontare la vita con maggiore leggerezza. È un vantaggio della vecchiaia!».

Le prigioni, sottolinea l'attrice, possono essere molteplici, i rapporti, la famiglia, i doveri e le convenzioni. «Ogni donna può trovarsi, a volte, in una situazione che sente di vivere come una prigione – prosegue Reggio - e sceglie per sé la propria via di fuga. Assieme Claude e Margot percorrono luoghi e avventure, disparate. E non è che tra loro nasca un immediato idillio, perché inizialmente, con i loro temperamenti diversi, si scontrano pure». Come osserva Marzia Postogna da entrambi i personaggi emerge però il bisogno di uno spazio di dialogo, in cui poter aprirsi. «Ed è Claude – sottolinea a sua volta - a insegnare una maggiore sregolatezza a Margot, che è sì più giovane, ma è rinchiusa in una sua rigidità, dovuta a quanto, nella sua famiglia, sia stata rattrappita in un ruolo sino a sentirsi "meccanica", trasparente e ignorata».

Qualora ci senta non visti, e si rischi a propria volta di non vedersi più, racconta lo spettacolo, è però possibile riportare uno sguardo sano, accogliente e diverso su di sé, e su chi abbiamo accanto. E legami inaspettati possono portare una sorpresa di gioia e conforto. «Rispetto all'interpretare assieme questa commedia – sottolinea ancora Postogna - i miei inizi come attrice, negli anni '90 sono stati proprio con Ariella Reggio e con la Contrada. E da allora, da "El mulo Carleto", ogni anno abbiamo condiviso il palcoscenico. Per me è un onore, adesso, essere in scena da sole, con lei, in uno spettacolo a due, per la prima volta, ciascuna con il proprio bagaglio di esperienze, oltre a quelle già condivise e una nostra complicità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 18.15 ALLA CASA DEL POPOLO DI PONZIANA

I campi palestinesi in Libano

Oggi alle 18.15 alla Casa del popolo "Antonio Gramsci" (via Ponziana 14, 1° piano – Trieste) l'Associazione culturale Tina Modotti-APS propone l'incontro "Cartografie del trauma nei campi di rifugiati palestinesi in Libano" con Sara El Daccache, studiosa e volontaria. Interverrà Marina Tassinari di Assopace Palestina, co-organizzatrice dell'evento.

Durante questa serata di solidarietà con il popolo palestinese, Sara El Daccache presenterà, anche con il supporto di materiale fotografico, i risultati del suo lavoro di ricerca sulla questione della violenza nei campi di rifugiati palestinesi in Libano, in particolare sugli effetti psichici della violenza e la questione della trasmissione intergenerazionale del trauma.

Sara El Daccache, dopo aver ottenuto la laurea triennale in lettere e civilizzazione arabo-ebraico alla Sorbonne, si è iscritta a un master in sociologia e filosofia politica indagando la questione della violenza nel campo palestinese di Bourj el-Barājneh a Beirut. Alle ricerche di dottorato ha affiancato un volontariato di qualche mese nel centro di salute mentale per i rifugiati palestinesi nel campo al-Buss, nel sud del Libano. Ingresso libero, fino a esaurimento posti.

VILLAGGIO DEL PESCATORE - ALLE 17.30 AL MUSEO

"Echi di Storia" attorno al Timavo

Nuovo appuntamento della rassegna "Caffè letterari" dedicata quest'anno a Giuseppe Ungaretti, poeta che sul Carso durante la Grande Guerra scrisse indimenticabili versi. Al "Museo di Storia e Preistoria attorno al Timavo" del Villaggio del Pescatore (località Villaggio del Pescatore, 47 nel Comune di Duino Aurisina), oggi alle 17.30, va in scena "Echi di Storia", un inedito spettacolo itinerante tra le postazioni del Museo, proposto dall'Associazione culturale Opera Viva in collaborazione con il Gruppo Speleologico Flondar. L'attore Gualtiero Giorgini darà vita – fra plastici, cimeli, reperti, documenti e memorie della Guerra – agli oggetti, da quelli più comuni a quelli meno noti, intrisi ognuno di storia e di vicende personali, compagni di viaggio dei soldati al fronte. Un'innovativa "visita guidata" interattiva e recitata che accompagna lo spettatore, che forse ritroverà in essa, memorie comuni che hanno accompagnato i ricordi della sua famiglia. Il progetto, prodotto da Opera Viva Associazione culturale, ideato e diretto da Lorena Matic, si realizza grazie al sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, il contributo della Fondazione CRTrieste e la collaborazione della Soprintendenza Archivistica del Friuli Venezia Giulia, della Biblioteca Statale Isontina e altri.

TRIESTE - ALLE 16 ALL'IRCI

Quei dialetti veneti Convegno sulla lingua dell'Alto Adriatico

L'area dei dialetti veneti nell'Alto Adriatico

Oggi alle 16 a Trieste, alla sede dell'Istituto Regionale per la Cultura Istriano-Fiumano-Dalmata (Irci), si terrà il convegno "Il veneto nell'alto Adriatico". Percorsi linguistici tra storia e cultura. Il simposio si propone di illustrare le complesse relazioni tra le parlate della vasta area costiera tra Italia, Slovenia e Croazia, area interessata, a partire dal tardo Medioevo, dalla pressione politica ed economica della Repubblica di Venezia.

«Il veneziano ha esercitato una forte influenza a partire dall'XII-XIII secolo sulle parlate di tutte le comunità rivierasche, dalla laguna di Venezia, al Friuli, all'Istria e alla Dalmazia. Fungeva da lingua dei commerci, che si svolgevano un tempo soprattutto via mare, una lingua franca che andrà ad assumere un ruolo sempre più importante per le comunità poste sotto il governo della Serenissima – spiega Federico Vicario, presidente della Società Filologica Friulana –. Dopo la sua affermazione sul mare, tra Adriatico e Mediterraneo orientale, il veneziano eserciterà una pressione crescente sulla terraferma veneta, sul Friuli, sull'Istria e su altre regioni, sovrapponendosi alle parlate autoctone preesistenti, proponendo un modello municipale di notevole prestigio».

Nel corso del convegno si proporranno materiali e riflessioni sulle relazioni linguistiche dell'area alto adriatica e si presenteranno le linee generali del progetto Veneto nell'alto Adriatico (Valta), che mira a organizzare un repertorio lessicale in linea delle varietà dell'intera area (www.atlanteveneto.it). Fondamentali, a questo proposito, sono le ricchissime raccolte degli atlanti disponibili, a partire dall'Atlante linguistico italiano, l'Atlante storico linguistico etnografico friulano, e l'Atlante linguistico istroveneto dell'Istria nordoccidentale.

L'organizzazione del convegno ha visto la collaborazione di diversi enti e istituzioni: l'Irci di Trieste, che ospita l'incontro, la Regione Veneto, l'Università Ca' Foscari di Venezia, la Società di Minerva e la Deputazione di Storia Patria per la Venezia Giulia. «Sono davvero grato a tutti gli enti patrocinatori e sostenitori del convegno – dichiara ancora Vicario – enti che hanno accolto con favore l'invito della Società Filologica Friulana a creare una "rete" di istituzioni del territorio pronte a condividere conoscenze ed esperienze comuni. Lo spirito di collaborazione è la migliore risposta, ritengo, alla domanda di valorizzazione e di promozione dello straordinario intreccio di lingue e culture, che rendono unico il nostro contesto». —

TRIESTE - DOMANI ALLE 18 AL CAFFÈ SAN MARCO

"Anima inerte" di Pecile Incontro in alta montagna

Domani, alle 18, all'Antico caffè San Marco, a Trieste, Domenico Pecile presenterà il suo romanzo "Anima inerte", Zel Edizioni e prefazione di Angelo Floramo. Dialogherà con lui il giornalista Francesco Antonini.

Qual è il succo della vicenda raccontata nel nuovo romanzo del giornalista? «Dopo "Gente di Udine (e non solo)", l'autore – scrive nella sinossi la scrittrice Antonella Favaro - ci propone ora un romanzo fortemente introspettivo, che scava fino alle viscere dell'uomo alla ricerca del senso della vita, della morte, della paura, della sofferenza, dei rapporti umani. Un romanzo denso e intenso - scrive ancora -, che commuove e sconvolge, che fa riflettere e aiuta a comprendere l'animo umano nei suoi abissi più profondi».

L'ambientazione è quella della provincia del Nordest, nella fattispecie quel microcosmo quasi autonomo che è la realtà della montagna.

La vicenda si snoda in un giorno di neve, in un paesino di montagna, dove quattro vite, quattro anime, si incontrano, si confidano e si raccontano mentre scorrono le ore fino al momento in cui Nicola, un uomo apparentemente ruvido e misantropo, le riunirà a cena. I tre invitati non sanno che quell'incontro conviviale sarà il pretesto con il quale il padrone di casa svelerà una verità agghiacciante. Il protagonista è Antonio che si definisce «un grumo di contraddizioni, l'emblema dell'umana debolezza, un peto sarcastico partorito dall'immondezzaio del mondo, un inerte che sorride alla morte e parla alle stelle».

Un particolare della copertina

Domenico Pecile è giornalista professionista, è stato capo servizio al Messaggero Veneto e ha lavorato anche per il Gazzettino.

Ha collaborato con Rai regione, il Diario di Udine, UdinewsTv, L'Identità, Nordest Europa di cui è stato tra i fondatori.

Attualmente collabora con il Corriere della sera, Udine Today e Pordenone Udine economia.

Laureato in Scienze politiche, è approdato alla professione relativamente tardi. Dopo la laurea ha fatto il cameriere, il postino, l'insegnante educatore, il consulente finanziario e il segretario comunale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

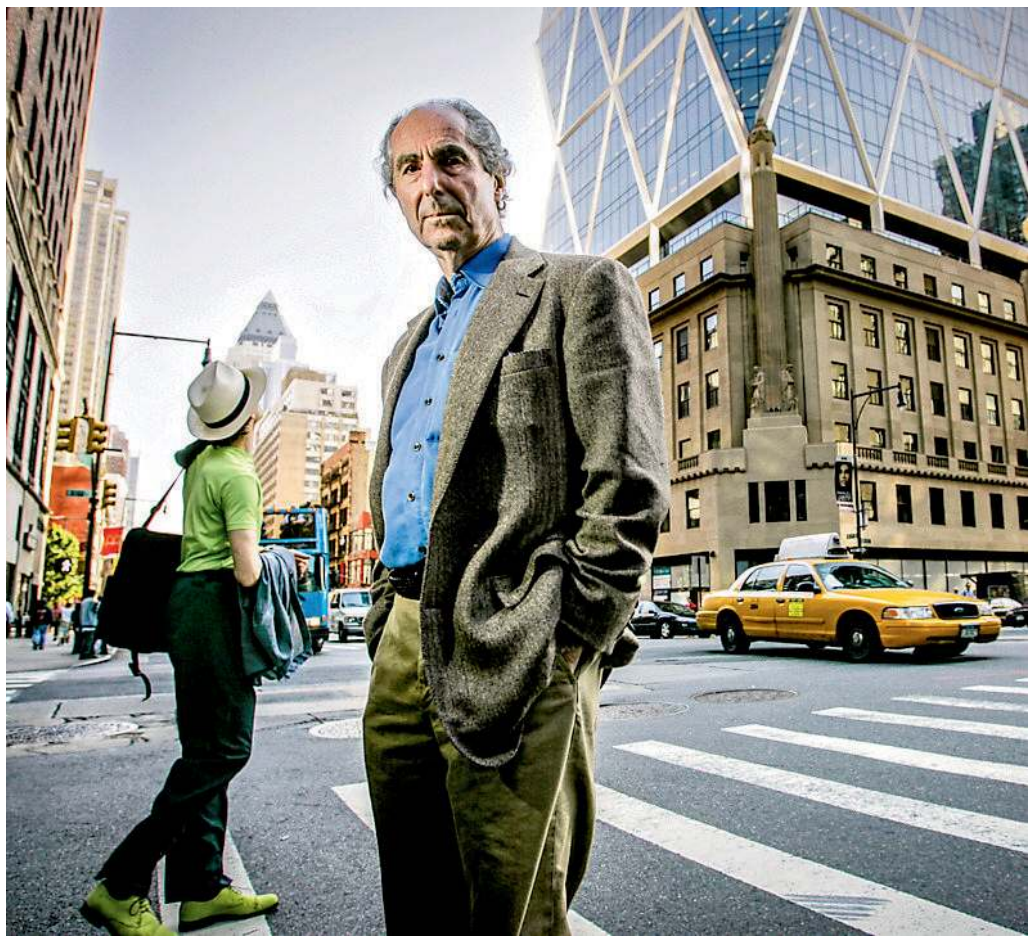
IL LIBRO

Il ritratto delle nostre fragilità Portnoy di Roth torna in libreria

Dopo aver acquisito i diritti sul catalogo del grande maestro americano Adelphi pubblica una nuova traduzione della "scandalosa" opera del 1969

LA RECENSIONE

MARY B. TOLUSSO



Lo scrittore americano Philip Roth ALAMY STOCK PHOTOS

Era il 1969 quando uscì il romanzo che consacrò alla fama definitiva Philip Roth, "Il lamento di Portnoy". Romanzo di lunga gestazione, elaborato e rielaborato prima in pezzi drammaturgici davvero provocatori. In Italia vide la luce con le prime traduzioni di Letizia Ciotti Miller (Bompiani) e Roberto C. Sonaglia (Einaudi e Mondadori), fu anche qui un successo contrastato (come altrove) ma comunque un successo. Certo erano gli anni '70 e '80, quando appunto scrivere (anche) di sesso, donne e affetti famigliari in modo dissacratorio, otteneva delle furiose reazioni. E per quanto ci sia chi sostiene che oggi, da quel punto di vista, Roth non scandalizzerebbe nessuno, è anche perché, oggi appunto, si è fatta un bel po' di piazza pulita della cosiddetta letteratura disturbante. Eccetto i classici, ovvio. E classico Roth lo è davvero. Lo conferma anche il passaggio dei diritti dal catalogo Einaudi ad Adelphi, dopo una trattativa durata mesi. E Adelphi esce ora con il primo libro della serie, "Portnoy" (senza più "Il lamento", peccato), per la nuova traduzione di Matteo Codignola. Un'uscita che detta anche uno degli incontri più attesi del Salone torinese. A raccontare il nuovo "Portnoy" (Adelphi, pag. 288, euro 20) al Lingotto ci sarà, domani, un altro eccezionale indagatore dell'animo umano, Emmanuel Carrère, affiancato da Roberto Colajanni, lo stesso Matteo Codignola e Livia Manera Sambuy (Auditorium, alle 18.30). "Portnoy" quindi, e i suoi lamenti, tanto più realistici grazie alla straordinaria abilità di Roth di impregnare di parlato l'impianto classico. Il lamento in fondo nella tradizione era anche un genere oratorio. Ma appunto i fulminanti sproloqui e vaneggiamenti rothiani, nevroticamente narrati sul lettino del dottor Spielvogel, ci fulminano e conquistano proprio per quel timbro di voce realistico, oggi si direbbe da "italiano digitato", un narrare insomma che amalgama l'intonazione fatica con la pura letteratura. Per cui sì, siamo continuamente sospesi e catturati da questa voce. Non solo dai contenuti della stessa, lì dove Alex esprime senza reticenze il ridursi al suo desiderio, un edonismo che lo condanna alla solitudine e la cui colpa, nella prospettiva del protagonista, ricade sui genitori ebrei, con l'ossessivo onanismo come tentativo continuo di ribellione. «Come sono potuto diventare un nemico implacabile di me stesso?» dice sezionando i suoi bisogni «e perché sono così solo?». A ogni lamento una parabola sessuale, condita da sfrontate ninfomani o irriverenti ragazzotte ideologiche, passando attraverso Edipo, s'intende. I racconti sono tali che le accuse di razzismo, antisemitismo, sessismo, hanno perseguitato Roth per anni. Come era successo a Richler, Ellroy o Houellebecq. Il punto è che Roth non ha fatto altro che traslocare la satira dissacrante dalla comunità ebraica a quella americana, anzi all'intero mondo. Perché appunto la sua "voce", irriverente e personalissima, non fa altro che metterci davanti a un dato semplice: la non semplicità della realtà. Roth, e certo non solo in "Portnoy", non fa altro che restituirci il nostro edonismo, egoismo, immaturità, la nostra perenne e ineluttabile fragilità umana. La tendenza a fingere, innanzitutto con noi stessi, e a vestire i nostri errori con alibi accorti, lievemente credibili («un maschio ebreo coi genitori in vita è condannato a rimanere un quindicenne finché loro non schiattano»). Codignola ci restituisce la tensione di questa voce, forse con un timbro nevrotico più soft e con scelte di traduzione tese a rispettare il politically correct, i tempi si evolvono, forse Roth sarebbe stato d'accordo, anche se al primo tentativo di censura di alcuni brani in Italia – era il 1970 – minacciò di impedire la pubblicazione del romanzo. Infine Codignola ci regala un articolato saggio sulla genesi del libro, sull'esperienza psicoanalitica dell'autore, interessanti anche gli abili tentativi di Roth per dissociare l'autore dal personaggio. E qui entra in gioco il suo analista, Kleinschmidt, oltre che "My Life as a Man", "La mia vita di uomo" uscito nel 1974. Eccetto il Nobel, ha conquistato tutti i premi più rilevanti. Bloom lo definiva secondo solo a Faulkner. E in ogni caso, nonostante gli attacchi, non è mai retrocesso, mai censurato alcun cattivo pensiero, i suoi personaggi sono universali, siamo noi con i nostri odi, classismi e superficialità. Come difenderci? Con le parole. Ce lo dice sempre lui, Portnoy, non sono solo bombe e pallottole: «le parole contengono un significato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FESTIVAL

MittelYoung apre le danze col collettivo Hum

Al via oggi nella chiesa di Santa Maria dei Battuti a Cividale la nuova edizione di MittelYoung, la rassegna di giovani talenti organizzata da Mittelfest. Apertura alle 18.30 con uno spettacolo di danza, Solitario: una creazione del collettivo Hum, formazione tutta al femminile.

«Siamo cinque danzatrici, racconta una della componenti Aurora Sbailo', due di Torino e tre di Verona, ci siamo incontrate frequentando le stesse scuole di danza e abbiamo la stessa formazione ovvero danza contemporanea con un forte legame con la danza urbana e l'hip hop. Il collettivo è nato tre anni fa a Verona con la voglia di esplorare le potenzialità espressive e creative della nostra identità artistica, quella della urban fusion, ossia una mescolanza di diversi aspetti della urban dance, quella danza che ha radici nella musica caraibica, nella musica rap e più in generale nel pop. Da qui il nome che abbiamo scelto per il nostro Collettivo ossia HUM, una specie di sintesi tra il verbo humming (vibrare, scuotersi, ...) e humus, terreno fertile produttivo».

Secondo spettacolo della prima giornata di MittelYoung, alle 21.30, Sorvina Live Concert, una produzione della tedesca F-Cat Productiins composta da Sorvina Carr voce, Elias Olivera Graversen tastiere, Karl Kindermann basso, Jakob Hegner batteria e Charlotte Colace coro.

Sorvina Carr è un'artista nata a New York e residente a Berlino, con un amore contagioso per l'hiphop e la narrazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SPETTACOLO

RiconoScienza, sul palco dello Stabile del Fvg dialoghi fra note e ricerca

Lo scienziato Mauro Ferrari padre della nanomedicina debutta con la complicità del cantautore friulano Piero Sidoti nei teatri regionali

Scienziato e musicista Mauro Ferrari, il padre della nanomedicina, con la complicità del cantautore Piero Sidoti, Targa Tengo, e di quattro musicisti (Fulvio Bigazzi Ferrari alle tastiere, Tommy Graziani alla batteria, Massimo Marches alle chitarre e Dario Vezzani al basso), è protagonista di un nuovo spettacolo, nato in Fvg, il cui debutto risale allo scorso 20 novembre nello spazio teatrale che l'illuminato stilista del cachemire, Bruno Cuccinelli ha creato nella sede della sua azienda a Solomeo. RiconoScienza, si intitola questo "musical scientifico" che "parla, suona e canta l'amore per la scienza", e che torna in regione domani alle 21 al Politeama Rossetti di Trieste e il 17 al Teatro Candoni di Tolmezzo con il sostegno di Promoturismo FVG.

«È cominciato tutto da un incontro con Mauro che cercava qualcuno che potesse condividere sul palco la sua passione per la musica e la scienza – racconta Sidoti –. Abbiamo scoperto che pur da due punti di vista diversi, lui scienziato io insegnante di scienze, viviamo il nostro lavoro con lo stesso intento: far innamorare la gente della scienza. Ho poi letto il libro che Mauro ha scritto per Mondadori Infinitamente piccolo, infinitamente grande. Io, la nano medicina e la vita intorno. Un libro ricco di suggestioni che arrivano dalla vita stessa di Mauro, dalle sue esperienze, dai traguardi raggiunti e anche dei fallimenti che hanno costellato la sua straordinaria carriera. Per cui ho cominciato a lavorare attorno ad alcuni momenti di questo suo racconto. Da lì l'idea dello spettacolo».

I protagonisti dello spettacolo RiconoScienza

Perché, spiega Ferrari, «musica e scienza non sono in contraddizione, anzi! Entrambe vengono dal cuore e tutte e due sono motivate dalla passione di farle, ma soprattutto dal desiderio di riuscire ad aiutare la gente, il prossimo: nel mio caso fare le cose importanti contro il cancro questa malattia terribile che continua a mietere tantissime vittime in tanti modi».

Lo spettacolo si configura come un dialogo tra due dimensioni della conoscenza: la sua creazione e la sua trasmissione. Per dare a vita a racconti si scienza e di vita vissuta con delle canzoni che fanno parte del tessuto drammaturgico e amplificano o rilanciano alle tematiche toccate. A partire da quelle che Ferrari chiama "i pilastri fondamentali della scienza": motivazione, conoscenza, amore.

E se per i primi due la spiegazione è facilmente intuibile, meno acclarato è il terzo, amore. «La motivazione che muove il lavoro dello scienziato è lavorare per il bene dell'umanità, ci spiega Ferrari, ma chi ce lo dice quando siamo arrivati? Non il cervello – neppure per noi scienziati –, ce lo dice il cuore. L'emozione! E allora se è vero che è l' emozione che guida, beh, scegliamocela bene questa emozione fondante, no? Io dico: Amore». Lo spettacolo si chiude con una preghiera; come si mette insieme razionalità, modalità della scienza, con la fede? «E chi lo dice che fede e scienza non stanno bene insieme? Fede vuol dire impegno, secondo una certa etica, è facile ritrovarsi tutti, credenti e no, su qual è il significato della vita». —

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

SPORT

MAGRI
ISTITUTO FISIOTERAPICO
FISIOTERAPIA ORTOPEDICA E SPORTIVA
VIA SILVIO PELLICO 8, TRIESTE – Tel. 040 370 530 – www.istitutofisioterapicomagri.it

Calcio - Serie C

Allegretti non si fida

In campo con l'Unione nel play-out con il Latina del 2012 sa bene le insidie di queste sfide: «Pronostico mai facile»

Antonello Rodio / TRIESTE

Olivieri va alla conclusione nella gara d'andata del play-out con il Caldiero FOTO ANDREA LASORTE

RICCARDO ALLEGRETTI
EX CAPITANO DELLA TRIESTINA
OGGI ALLENA IL CHIEVO IN SERIE D

Tredici anni fa le sue prodezze e i suoi due gol su punizione non bastarono. Quel play-out contro il Latina rimane tra i ricordi alabardati di Riccardo Allegretti, e curiosamente anche quella volta, in una situazione però ancora più drammatica, dalla partita sul campo sarebbero passati anche i destini societari. Rispetto al 2012 Allegretti, che ha appena finito un buon campionato di serie D sulla panchina del Chievo, assicura che ora la situazione è diversa e la Triestina col Caldiero parte in vantaggio, ma avverte anche di fare attenzione.

Allegretti, per la Triestina è un play-out dal quale dipende probabilmente anche la salvezza del club: le ricorda qualcosa?

«In effetti la situazione è abbastanza simile a quello che giocai io nel 2012, ma per noi le cose erano ancora più complicate perché c'era già la certezza del fallimento, anche se una salvezza avrebbe potuto forse cambiare le cose».

Sul campo stavolta le premesse per l'Unione sembrano migliori: è così?

«Sì, però una partita secca è sempre delicata, il fatto di avere a disposizione due risultati su tre conterà relativamente a inizio gara, ma poi in corso d'opera potrebbe influire perché oggettivamente è un vantaggio. Io comunque sarò al Rocco a tifare Unione».

Che partita prevede?

«Ho visto alcune gare dal vivo di entrambe le squadre. Triestina e Caldiero sono totalmente differenti, c'è un potenziale molto diverso, ma su partite secche il pronostico non è mai facile. In partite così anche gli episodi diventano fondamentali: lo sono in tutte le partite, ma qui vista l'importanza della gara il peso specifico è maggiore».

Sorpreso dal campionato della Triestina?

«Andando un po' indietro nel tempo, già l'esonero di Tesser nel febbraio 2024 evidenziava che qualcosa all'interno della società non fosse proprio chiarissimo, perché mandare via uno come lui e nella posizione in cui era, non fu una cosa normale. Dopo di che non pensavo certo che la Triestina potesse fare questo tipo di campionato per potenziale della rosa e tipo di giocatori a disposizione. Chiaro che la penalizzazione ha influito tanto nel dover fare i play-out, ma mi aspettavo un livello diverso, che quantomeno facesse i playoff».

Anche quello strano esonero di Tesser le ricorda qualcosa?

«In effetti è un'altra analogia. Mi successe la stessa cosa al Chievo: le dinamiche interne bisogna conoscerle, ma il discorso generale è che a volte si affrettano un po' troppo certe scelte per una serie di motivi, scelte che poi invece non portano benefici. Accadde a me ed è accaduto a Tesser».

Però siete stati richiamati entrambi con un certo successo, vero?

«Sì, altra analogia. Anch'io sono stato richiamato con la squadra che aveva 5 punti ed era in zona retrocessione e abbiamo finito a 57 punti, per un attimo abbiamo sognato i playoff. Tra l'altro un mese dopo il mio arrivo sono andati via 9 giocatori per la necessità della società di contenere i costi, ma nonostante questo è stato un campionato importante e positivo».

Insomma è la dimostrazione che l'allenatore nel calcio conta ancora?

«È vero che l'allenatore ha una percentuale più bassa di importanza rispetto ai giocatori, però non è vera la diceria che basta avere giocatori forti e poi ci puoi mettere chiunque in panchina. Non è così, perché non conta solo il campo, ma anche la capacità di gestione del gruppo, per cui resta un ruolo molto importante».

E il suo futuro?

«Ho parlato col Chievo, con loro non ci sono problemi ma c'è anche qualcos'altro che si è mosso, sono fiducioso e tranquillo».

Il suo sogno resta sempre quello di allenare la Triestina?

«Vediamo intanto cosa succede ai play-out. Detto questo, io vivo a Trieste, per me la Triestina resta una priorità di vita, chiaro che il mio sogno è quello di poterla allenare e contribuire a fare bene anche per quello che mi ha dato. Quindi non potrei sperare una cosa migliore di questa». —

INFO BIGLIETTI

Tutti a tifare al Rocco Al via la prevendita libera online e nelle sedi fisiche

TRIESTE

Inutile negarlo, sabato al Rocco c'è uno di quegli appuntamenti che il vero tifoso alabardato non può perdere. Tanto più che sono moltissime, anche più del solito, le opzioni che la prevendita mette a disposizione per poter acquistare i ticket per la gara di ritorno fra Triestina e Caldiero. È opportuno ricordare ai più distratti che l'abbonamento stagionale ovviamente non è più valido, anzi, proprio ieri mattina è scaduta la prelazione per la vendita dei biglietti agli abbonati che volevano confermare il proprio posto. Pertanto ora per tutti i posti la vendita è libera.

Attilio Tesser FOTO ANDREA LASORTE

I biglietti possono essere acquistati presso le seguenti quattro sedi fisiche: in sede societaria oggi e domani con orario 9.30-12.30 e 14.30-18.30; al Ticket Point di Corso Italia fino a sabato con orario 8.30-12.30 e 15.30-19; al Triestina Fan Club Bar Capriccio di via Bramante oggi e domani con orario 9-13.30 e 16.30-19.30, poi sabato 9-13; e infine presso il nuovo punto vendita del Ristorante Trattoria La Marina di via Manzoni 7, a Muggia, oggi e domani con orario 11-15 e 18-21. Sarà inoltre possibile acquistare i tagliandi online sulla piattaforma Ticketone e ai botteghini del Rocco prima della partita.

Questi i prezzi dei biglietti (comprensivi di diritti di prevendita): in Curva Furlan Intero 12 euro, Ridotto (donne, under 16 ed over 65) 10 euro. In Tribuna Colaussi Intero 17 euro, Ridotto 12 euro. In Tribuna Pasinati centrale e laterale: Intero 20 Euro, Ridotto 16 Euro. Ci sono poi le Poltronissime (in vendita solo in sede societaria) con tariffa 50 euro, incluso servizio hospitality.

Ricordiamo l'opportunità di entrata a un solo euro per i vivai delle associazioni sportive dilettantistiche del territorio, però bisogna rivolgersi via mail all'indirizzo settoregiovanile@ustriestina1918.it entro le 18.30 di oggi. —

A. R.

IL PUNTO SULLA SQUADRA

Coperta corta in attacco: Strizzolo è out al 99% Più ottimismo per Vertainen

TRIESTE

La Triestina continua la preparazione in vista del match di ritorno dei play-out contro il Caldiero, che si giocherà sabato sera allo stadio Rocco (inizio ore 20). Tutta l'attenzione è sui reparti di attacco e difesa, perché tra infortuni e squalifiche la coperta tanto per cambiare rischia di essere un po' corta anche stavolta.

Partiamo dal reparto offensivo nel quale l'emergenza è maggiore. Strizzolo, che si era fermato per un problema muscolare nella sfida di andata ed era stato costretto a uscire anzitempo dal campo, è quasi certamente out per sabato. L'attaccante sta passando la settimana a fare terapia, si farà comunque il punto della situazione domani, per vedere se ci sono almeno i margini per portarlo in panchina ed essere a disposizione per qualche minuto in caso di necessità. Per fortuna stanno migliorando le condizioni di Vertainen, che aveva saltato il primo round a Caldiero, anche lui per un lieve risentimento muscolare. L'attaccante finlandese è in ripresa, sta lavorando regolarmente in gruppo e sta svolgendo la parte tattica, anche se al momento gli vengono risparmiate le partitelle. La sensazione è che in questi ultimi due giorni proverà un po' a forzare per vedere come risponde la parte lesionata, dopo di che c'è un certo ottimismo sulla sua disponibilità, anche se bisognerà vedere se già dal primo minuto. Al momento, quindi, gli unici due perfettamente a posto in attacco sono Olivieri e Udoh.

E veniamo al reparto arretrato, dove come noto mancherà Tommaso Silvestri: il difensore centrale è stato espulso durante la ripresa sabato scorso a Caldiero e puntualmente è arrivata dal giudice sportivo la giornata di squalifica (un turno di stop anche per il collaboratore tecnico Grendene per proteste dalla panchina e condotta irriguardosa nei confronti dell'arbitro). Un'assenza grave quella di Silvestri, visto il ruolo di leadership in difesa che l'ex Catania ormai aveva assunto dal suo arrivo a gennaio. Ma c'era un po' di preoccupazione anche per Frare che aveva preso un colpo nel finale di gara, per fortuna però l'ex Cittadella non ha riportato nessun problema e si sta allenando regolarmente da inizio settimana. Pertanto al centro della difesa sabato al Rocco ci sarà lui, affiancato da Bianconi che sostituirà Silvestri. — A. R.

Basket - Serie A

Ricorso d'urgenza

Trieste non molla per far sì che gara 3 si giochi al PalaRubini
Intanto, in vista di sabato, resta sempre in dubbio Valentine

Denzel Valentine FOTO BRUNI

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Sospesa all'esito del ricorso presentato per riportare gara-tre dei playoff al PalaRubini, riducendo la squalifica di due giornate comminata dal giudice sportivo dopo il match casalingo contro la Dolomiti Energia Trento, la Pallacanestro Trieste si concentra sull'imminente inizio dei playoff mettendo nel mirino la doppia trasferta che tra sabato 17 e lunedì 19 maggio, la vedrà in campo sul parquet del PalaLeonessa di Brescia. Due trasferte, un unico obiettivo: provare a portare a casa almeno una delle due gare annullando lo svantaggio del fattore campo nella serie.

Pienamente recuperato Ruzzier, assente contro Varese e Sassari

LUNGA ATTESA

Ricorso d'urgenza, la risposta tarda però ad arrivare. Appello che rappresenta una sorta di atto dovuto da parte della Pallacanestro Trieste per provare a tutelare gli interessi dei suoi tifosi ma che, nella sostanza, ha davvero pochissime chance di produrre gli effetti sperati. Prova ne sia il fatto che la prima sentenza di conferma delle due giornate di squalifica, è arrivata dopo una camera di consiglio durata pochissimi minuti. Segno di una decisione già scritta e ora difficilmente commutabile con una multa. Nel frattempo, la società si sta muovendo per valutare la sede destinata a ospitare gara-tre. Detto che, vista la breve distanza da Brescia, il parquet prescelto non sarà quello di Verona, l'obiettivo, per un match che si disputa di sera e nel bel mezzo della settimana (giovedì 22 maggio alle 19.30), sarà quello di cercare di ridurre al massimo i disagi per la tifoseria

QUESTIONE VALENTINE

Infortunatosi a Varese, nel secondo quarto della partita disputatasi lo scorso 4 maggio, Denzel è alle prese con un problema alle costole di non facile soluzione. Martedì il giocatore si è sottoposto all'ennesimo controllo medico, resta in dubbio per il match che sabato alle 20 aprirà la serie playoff contro la Germani. Dipenderà fondamentalmente da lui, dalla possibilità di muoversi in campo senza sentire dolore. Negli ultimi giorni la situazione è senza dubbio migliorata ma le sensazioni non sono ancora tali da indurre all'ottimismo. Valutazioni mediche ma anche di opportunità. Che grazie alla sua imprevedibilità sia l'uomo in grado di mutare gli equilibri della serie non ci sono dubbi, ma l'attuale roster allargato presenta un'ampia varietà di scelta. Recuperato, invece, Michele Ruzzier dopo i problemi alla spalla che lo avevano costretto a saltare le ultime sfide di stagione regolare contro Varese e Sassari. Il play triestino ha ripreso ad allenarsi con la squadra e sabato sarà regolarmente in campo al fianco dei compagni.

A BRESCIA CON LA CURVA

Un pullman già esaurito, si sta completando il secondo. Per chi non raggiungerà il PalaLeonessa con mezzi propri, possibile viaggiare con la Curva Nord. Costo della trasferta (biglietto escluso) 35 euro, partenza dal PalaRubini prevista per sabato alle 14.45. Per informazioni o prenotazione whatsapp il numero è il 379/1700323. —

SERIE A2 PLAYOFF. GRAVE INFORTUNIO DOPO UN BRUTTO FALLO DI MASPERO

Gallo, che sfortuna Stagione finita per il play triestino

Si chiude in anticipo la stagione di Filippo Gallo, il play-maker triestino infortunatosi con la maglia della Sebastiani Rieti nel corso della gara-due dei playoff di serie A2 disputatosi lunedì sera al PalaSojourner contro la Urania Milano. Cadendo male sul parquet, dopo un fallo antisportivo subito da Maspero, Gallo ha riportato la frattura spiroide composta del perone della gamba sinistra. Infortunio serio ma che, dopo il consulto a Reggio Emilia con il professor Rodolfo Rocchi, è risultato meno grave del temuto.

Per Filippo, tempi di recupero ancora da definire ma che si accorciano, visto che non sarà necessario l'intervento chirurgico con l'inserimento di una placca, ma sarà sufficiente portare un tutore per immobilizzare l'arto offeso e permettere così al callo osseo di formarsi.

Senza dubbio un sospiro di sollievo, che non cancella comunque l'amarezza per un infortunio che avrebbe potuto essere evitato.

Ed è polemica, inevitabile, innanzitutto per la modalità del fallo commesso che ha causato il serio infortunio del giocatore triestino e anche per il comportamento per nulla ineccepibile tenuto da Maspero che, dopo la brutta caduta di Gallo, si è disinteressato delle condizioni del collega. «Il dispiacere maggiore – le parole di Fabrizio Colusso, procuratore di Gallo–, è legato al fatto che né subito dopo il fallo commesso né poi alla fine della partita, Maspero ha sentito la necessità di sincerarsi delle condizioni di Filippo. Detto questo, cancelliamo questa brutta pagina e guardiamo avanti. Oggi l'unica preoccupazione di Filippo è rimettersi in pista nel più breve tempo possibile per essere pronto in vista della prossima stagione». —

L'intervento su Filippo Gallo

LO.GA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE B INTERREGIONALE

Falconstar, il sogno continua E Pordenone non fa paura Jogan: «Zero pressione»

Michele Neri / MONFALCONE

In attesa del via alla semifinale playoff contro il Sistema Pordenone (gara 1 si giocherà domenica in Friuli nel locale PalaCrisafulli con palla a due alle 18) la Pontoni Falconstar è già a buon diritto la rivelazione della stagione in B Interregionale. Partita dall'ottava posizione nel ranking prestagionale, la squadra monfalconese ha invece occupato costantemente una delle prime 4 posizioni in tutte le fasi del torneo, e la semifinale raggiunta ne è la logica conseguenza. Ora sotto con Pordenone, squadra arrivata davanti alla Pontoni e che per questo parte con il vantaggio del fattore-campo, ma contro la quale i bisiachi hanno vinto entrambi i confronti in regular season.

«Nella nostra parte di tabellone c'erano Gardonese, Pordenone e Iseo, avevamo il 2-0 contro tutte e tre – racconta il viceallenatore della Pontoni, il triestino Matija Jogan –, questo però non ci fa cambiare obiettivi e anzi il segreto di questa ottima stagione risiede proprio nel non averli mai persi di vista. Non ci siamo mai creati pressioni, nemmeno quando abbiamo vinto la prima fase, continuando a lavorare in palestra con la stessa intensità e applicazione. Abbiamo pensato prima a conquistare la salvezza, poi a entrare nei playoff, infine a centrare la miglior posizione di partenza possibile, ragionando un passo alla volta». Anche la tabella di marcia ha seguito lo stesso filone, ovvero una tappa alla volta. «A inizio anno ci siamo concentrati più sulla parte fisica e atletica – continua il tecnico triestino –, poi abbiamo costruito la mentalità, e adesso nell'ultimo periodo è la tattica ad avere la prevalenza. Gara 2 con la Gardonese è il risultato di tutto questo. Con una difesa molto tattica abbiamo imbrigliato gli avversari».

Ed è proprio sulla parte tattica che pesa maggiormente il lavoro di Jogan, al primo anno in un campionato senior maschile dopo una carriera dedicata al basket femminile, dagli inizi con la Libertas passando poi per Interclub Muggia, Famila Schio, Oma, Futurosa e Ginnastica. «La pallacanestro femminile è molto più tattica rispetto a quella maschile ed è logico che io abbia sviluppato di più questa sensibilità – conclude il coach –. Sono grato alla Falconstar che mi ha dato la possibilità di rimettermi in gioco, un passo che consideravo per me necessario, oltre che importante e stimolante. Con coach Beretta abbiamo un ottimo feeling, ci compensiamo sotto tutti i punti di vista, caratterialmente e cestisticamente. Il mio bilancio personale di questa stagione è già assolutamente positivo».

Per gara 1 con Pordenone la Pontoni punta a recuperare Bellan, assente a Gardone, e a presentarsi così al completo con l'eccezione di Segatto, definitivamente fuori dai giochi per la frattura alla mano. —

GIOVANILI FEMMINILI

Futurosa U19 ancora ko La Reyer si impone 66-57

TRIESTE

Seconda sconfitta consecutiva per Futurosa iVision nel girone di qualificazione delle finali nazionali under 19 in corso di svolgimento a Campobasso. La formazione triestina ha ceduto il passo alla Reyer Venezia, superata 66-57 in un match che ha visto la formazione lagunare prendere il largo nella seconda parte di gara dopo un primo tempo combattuto. Futurosa ultima in classifica a zero punti, oggi l'ultima gara in programma contro la Geas Bk Academy. Approccio positivo per la formazione di coach Ravalico che con le triple di Lombardi, due liberi di Muller e il canestro di Cressati, a metà del primo quarto, sul 10-11, resta a stretto contatto della formazione veneziana. La Reyer gestisce il vantaggio e chiude il primo tempo avanti 26-19, allungo decisivo nel terzo quarto quando trascinata da Zuccon (21) e Hassan (12) piazza il decisivo break. A Futurosa non è bastata l'ottima prova di Ema Stavrov (11 punti e 9 rimbalzi). — L.G.

Giulia Muller

overpost.biz

PALLANUOTO FEMMINILE - SEMIFINALE SCUDETTO

Trieste affondata dal Catania Fatale il parziale del terzo tempo

Nella gara1 in Sicilia le Orchette perdono 11-7. Pesante il 4-0 al cambio campo
Sabato la squadra di Zizza dovrà vincere per portare la contesa alla bella

ORIZZONTE CT	11
PN TRIESTE	7

(3-2, 3-2, 4-0, 1-3)

Orizzonte Catania: Celona, Halligan 1, Di Mario, Viacava, Giuffrida, Bettini 3, Andrews, Tabani 4, Gagliardi 2, Hardy, Longo, Leone 1, Condorelli, Jutte. All. Miceli

Pallanuoto Trieste: Sparano, Citino, De March, Cordovani 1, Gant 1, Cergol, Klatowski 2, Colletta, Gragnolati 1, Vukovic 1, Matafora 1, G. Zizza, Apollonio, Koptseva. All. Zizza

Arbitri: Petronilli e Paoletti.

Note: uscita per limite di falli Gant nel terzo tempo; Andrews, Bettini e Viacava e Zizza nel quarto tempo.

Gabriella Matafora è andata a segno una volta contro Catania

RICCARDO TOSQUES

Il crollo nel terzo tempo pesa come un macigno sulla prima gara di semifinale scudetto della Pallanuoto Trieste.

Le Orchette sono uscite sconfitte dalla tana dell'Orizzonte Catania impostosi per 11-7. Ma quel 4-0 incassato nella terza frazione di gara ha di fatto condannato anzitempo le alabardate che nei primi due tempi erano riuscite a rimanere in scia con solo due gol di distacco dalla squadra allenata da Martina Miceli. Ora Trieste dovrà vincere gara2 sabato alla Bianchi per andare poi a giocarsi la bella nuovamente in Sicilia mercoledì 21 maggio.

Il match si sblocca dopo 197 secondi con Gagliardi. Le etnee allungano con Tabani (4'10") e Halligan su rigore (4'53"). Finalmente arriva il primo gol di Trieste: ci pensa Vukovic dai 6 metri con un destro imprendibile a 6'25". Altra fucilata a 7'19",

Nell'altro incontro la Sis Roma ha battuto ad Ostia il Rapallo come da pronostico

questa volta dai 7 metri, a firma Klatowski che con l'aiuto del palo permette a Trieste di accorciare a -1 chiudendo il primo tempo sul 3-2 in favore delle padrone di casa.

La seconda frazione si apre con una doppia superiorità catanese sfruttata al meglio da Tabani che a sigla il 4-2 dopo 47 secondi. A 3'03" l'ex alabardata Bettini trova la parabola del nuovo +3. Cordovani a 3'42" permette alle triestine di rimanere a galla: 5-3. Tabani a 5'32" proietta nuovamente Catania sul +3. L'ex catanese Gant piazza il 6-4 a 7'07" sfruttando un insidioso rimbalzo sull'acqua.

Al cambio campo, dopo 13 secondi, è di nuovo Catania ad andare in gol per prima, con Gagliardi. Le siciliane controllano gli attacchi alabardati. Gant commette il terzo fallo grave ed esce di scena. Le etnee prendono il largo andando sul +6 a 7'12" grazie ai due gol di fila di Bettini e al centro di Tabani. Il 10-4 di fine terzo tempo suona come una sentenza.

La quarta frazione si apre con il primo sigillo di Gragnolati dopo 30 secondi. Andrews finisce il suo match (terzo fallo grave). Poi a 4'24" Matafora fa 10-6 per Trieste. Ma l'impossibile rimonta si ferma subito. Catania torna in gol con Leone a 4'46". Guya Zizza, Viacava e Bettini commettono il loro terzo fallo grave. Citino conquista un rigore: Condorelli ipnotizza Cergol andando a neutralizzare la sfera. Ad andare in rete è Klatowski a 38 secondi dalla sirena finale. Finisce 11-7.

Nell'altra gara1 di semifinale scudetto la Sis Roma ha mantenuto il pronostico della vigilia andando a vincere ad Ostia contro il Rapallo con il risultato finale di 14-10. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO DILETTANTI

Max Pocecco confermato alla guida del San Luigi «Avanti con la continuità»

TRIESTE

Il San Luigi Calcio ha deciso di riconfermare alla guida della propria squadra Massimiliano Pocecco.

La notizia, ovviamente già nell'aria, è stata data ieri direttamente dal club biancoverde presieduto dall'inossidabile Ezio Peruzzo.

«San Luigi Calcio e Massimiliano Pocecco continuano il percorso insieme. Al termine di una splendida ed inaspettata stagione sportiva conclusasi con la promozione nella Serie D nazionale, il tecnico triestino viene riconfermato alla guida della prima squadra biancoverde», recita il comunicato vergato dalla sede generale di via Umberto Felluga.

Il tecnico Max Pocecco

Il direttore generale Maurizio Cespa ha poi evidenziato come «identità, stabilità e continuità» siano valori indubbiamente «ben rappresentati nella scelta del San Luigi».

Il dg biancoverde ha infine espresso una considerazione sulla futura ossatura della squadra: «Tenendo anche conto di quello che rappresenta il San Luigi, ossia l'unica squadra in D di Trieste, lavoreremo affinché i giocatori triestini sparsi in squadre di pari categoria possano venire in via Felluga». —

TOSQ.

CALCIO DILETTANTI

Sistiana e San Giovanni in campo per la stagione

TRIESTE

La stagione regolare dei campionati dilettantistici di calcio è alle spalle ma per diverse squadre della Venezia Giulia non è ancora giunto il momento di appendere gli scarpini al chiodo.

Ricco il programma di incontri che animerà il pomeriggio di domenica 18 maggio, la maggior parte dei quali con una posta delicata in palio.

Renato Colja (Sistiana Sesljan)

Ad iniziare dal Sistiana Sesljan che alle 16 a Cussignacco affronterà la gara di andata della finale playout di Promozione.

Alla stessa ora in viale Sanzio il San Giovanni si giocherà l'intera annata contro il Turriaco: in caso di vittoria i triestini sarebbero promossi in Prima Categoria.

Playoff per piazzarsi in pole in caso di ripescaggio per la Promozione tra Opicina e Domio (alle 16 in via degli Alpini).

Se Tricesimo-Forum Julii (17.30) varrà la promozione in Eccellenza, alle 16 sul neutro di Palazzolo il Costalunga dovrà avere la meglio sul Real Castellana per alzare la Coppa Regione di Seconda Categoria. —

LA KERMESSE

Zarja International Cup Basovizza capitale del calcio giovanile per tre fine settimana

Ivan Peterlin, Andrea Bremec, Jana Ban, Eugen Ban e Roberto Franco

TRIESTE

Edizione numero 13 in arrivo per la Zarja International Cup, il tradizionale appuntamento con il calcio giovanile europeo organizzato dall'asd Zarja. Nella sede di Basovizza ieri è stato presentato il calendario dell'evento coorganizzato assieme a Comune di Trieste e Zsšdi.

Il clou sarà il torneo Under 15, in programma tra il 7 e l'8 giugno, con la partecipazione di Bologna, Udinese, Triestina, Ofk Beograd, Rijeka, Koper, Cjarlins Muzane e Zarja. La kermesse però aprirà i battenti già a partire da sabato con l'U9. In campo Britof, Korte, Zamet, Portorož, San Luigi, San Giovanni, Vesna, Breg, Montebello Don Bosco e Zarja.

Nell'U11 (30 maggio) spazio a Proteus, Jadran Dekani, Korte, Britof, Breg, San Luigi, Chiarbola Ponziana, Altura, Roianese e Zarja. L'U13 (24-25 maggio) vedrà protagoniste Proteus, Korte, Chiarbola Ponziana, Tva, Opicina, Roianese, Campanelle e Zarja.

Infine l'U14 (primo giugno) ospiterà Proteus, Pro Fagagna, San Luigi, San Giovanni, Opicina e Zarja.

TENNISTAVOLO

Matteo Parenzan FOTO ITTF

World Para Elite Parenzan centra il secondo posto all'Ittf di Laško

TRIESTE

Si è spenta nella finalissima la speranza di Matteo Parenzan di centrare la vittoria all'Ittf World Para Elite Laško.

Il pongista della classe 6, numero 1 della classifica mondiale, ha perso contro il danese Peter Rosenmeier (numero 2) con il risultato finale di 3-1 (11-5, 3-11, 9-11, 6-11).

Nel primo set il ventunenne atleta del Kras di Sgonico dal 3-2 vola sull'8-2 chiudendo sull'11-5. Pronta reazione dell'atleta danese che nella seconda contesa rifila a Parenzan un severo 3-11.

Decisamente più equilibrato il terzo set. Sotto 5-3, Rosenmeier ribalta l'inerzia della gara andando sull'8-5. Arrivato al 9-6, il danese viene agganciato dall'azzurro (9-9). Rosenmeier però non sbaglia il proprio doppio turno di servizio chiudendo sull'11-9.

Nella quarta frazione il danese comanda il gioco sino ad arrivare sul 7-1. Parenzan inscena un bel tentativo di rimonta che si interrompe sul 6-8, prima che Rosenmeier infili tre punti di fila aggiudicandosi la finale.

Parenzan nei quarti di finale si era imposto per 3-1 (11-6, 9-11, 11-6, 11-7) sul francese Esteban Herrault. In semifinale, invece, l'atleta triestino aveva dettato il proprio gioco vincendo sempre per 3-1 (12-14, 11-6, 11-5, 11-6) contro il romeno Bobi Simion.

L'Italia, guidata dal direttore tecnico Alessandro Arcigli e dal tecnico Massimo Pischiutti, ha conquistato altre due medaglie d'argento nelle gare di singolare.

La trentenne friulana di San Vito al Tagliamento Giada Rossi, numero 1 al mondo in classe 2, è stata battuta in finale per 3-0 (11-13, 8-11, 8-11) dalla brasiliana Catia Oliveira (n. 4).

La ventitreenne faentina Carlotta Ragazzini (numero 4) in classe 3 è stata sconfitta dalla croata Angela Muzinic Vincetic (n. 1) per 3-1 (6-11, 11-9, 10-12, 4-11). —

La finale

Festa Bologna

Segna Ndoye, i rossoblù vincono la Coppa Italia dopo 51 anni Il Milan produce pochi pericoli e paga l'eccessivo nervosismo

Pietro Oleotto

Da Bulgarelli, Pecci e Beppe Savoldi al gol di Ndoye: in mezzo 51 anni. Il Bologna torna a vincere la Coppa Italia, la terza, dopo mezzo secolo, impedendo al Milan di alzare un trofeo che anche in casa rossonero manca da parecchio, visto che l'ultimo venne alzato nel 2003, nella stagione della Champions dominata dalle squadre di Serie A, con tre semifinaliste e una finalissima tutta tricolore, tra il Diavolo e la Juventus, terminata ai rigori che allora premiarono i rossoneri.

Ndoye accompagnato da Castro corre per festeggiare il gol decisivo

Ieri sera all'Olimpico la lotteria dal dischetto è stata evitata dalle impennate rossoblù all'inizio della ripresa, quando la squadra di Italiano ha letteralmente infiammato i 30 mila tifosi emiliani arrivati a Roma nella speranza di rivivere le gioie dei nonni, quando a cavallo tra i Sessanta e i Settanta festeggiarono uno scudetto e la Coppa Italia per due volte. Era il secondo ciclo vincente dopo quello "mitologico" degli Anni 30, quello dello "squadrone che tremare il mondo fa". Ora il Bologna è davvero una realtà del nostro calcio: ha partecipato alla Champions, partecipa alla volata della Serie A per giocarne un'altra nella prossima stagione, ma di sicuro prenderà parte all'Europa League, premio per la Coppa Italia messa in bacheca ieri.

MILAN	0
BOLOGNA	1

MILAN (3-4-3) Maignan, Tomori (17' st Walker), Gabbia, Pavlovic; Jimenez (17' st Joao Felix), Fofana (43' st Chukwueze), Reijnders, Theo Hernandez; Pulisic (42' st Abraham), Jovic (17' st Gimenez), Leao. All. Sergio Conceiçao.

BOLOGNA (4-3-3) Skorupski, Holm (31' st Calabria), Beukema, Lucumi, Miranda; Freuler, Ferguson, Fabbian (24' st Pobega); Orsolini (24' st Casale), Castro (35' st Dallinga), Ndoye (35' st Odgaard). All. Italiano.

Arbitro Mariani di Aprilia.

Marcatore Nella ripresa, all' 8' Ndoye.

L'eroe è Ndoye, ma se Italiano ha potuto sferrare il colpo da ko lo deve anche al miracolo di Skorupski dopo appena 10 minuti di gioco, quando su cross di Jimenez da destra il portiere polacco ha evitato un clamoroso autogol sull'intervento scoordinato di Beukema e quindi si è ripetuto, in una giocata da videogame, su Jovic. Lo spettacolo nei successivi minuti scema. Con l'intervallo all'orizzonte l'arbitro Mariani prima ammonisce Tomori, poi "pizzica" il rossoblù Ferguson, ma i rossoneri sono furibondi nelle proteste per l'intervento dello scozzese su Leao, lanciato in contropiede. Il nervosismo si taglia a fette, Pulisic si prende un "giallo" per aver alzato la voce con il direttore di gara e quando il Milan rientra in campo dopo la ripresa lascia subito strada al Bologna. All'8' ci prova con Orsolini, il pallone finisce tra i piedi di Ndoye che si libera dei centrali rossoneri e trafigge Maignan. Da quel momento la partita si trasforma in una battaglia. Ripatenze tamponate, qualche tiro dalla distanza, sostituzioni: prima ci pensa Conceiçao che ne cambia tre, Italiano ne toglie due, poi spedisce in campo per il finale l'ex capitano del Milan, Calabria. Alla fine saranno cinque a testa, senza che il gol di Ndoye perda di significato: la Coppa Italia finisce a Bologna. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FOCUS

La delusione dei giocatori

LA SAMP SPROFONDA IN SERIE C: ABOMINIO

RENZO PARODI

I sogni muoiono all'alba, pardon muoiono al tramonto di un torneo folle, dissipato come zucchero filato al luna park, infarcito di errori, approssimazioni pericolose (25 nuovi giocatori nelle due tornate di mercato), esercizi di puro masochismo (quattro allenatori, nove portieri tesserati in stagione) e, va detto, pure crivellato da gravi e ripetuti errori arbitrali che hanno zavorrato la Samp fino a condurla alla rovina. Prima volta nei suoi 79 anni di vita, la discesa in serie C. Un abominio. Neppure il pronto soccorso blucerchiato impersonato da Roberto Mancini nei panni del padre nobile, con Evani e Lombardo in panchina e Invernizzi a fare da chioccia, è riuscito a scongiurare la caduta. Il team dello scudetto blucerchiato del 1991 era intervenuto ormai in articulo mortis (con sole sei giornate da disputare). Ha raccolto due vittorie su Cittadella e Salernitana, una sconfitta (a Carrara) e tre pareggi: Cremonese, Catanzaro e Juve Stabia) Nove punti in sei gare, media gara 1,5, comunque meglio di Pirlo (due sconfitte e un pareggio, liquidato da Accardi alla terza giornata), poi Sottil e Semplici, rispettivamente media 1,13 e 0,93 punti a partita. Totale generale 41 punti e terzultimo posto finale in classifica, quindi retrocessione diretta. Una vergogna nella vergogna.

Neppure l'ombra immanente di Roberto Mancini, accorso col suo carisma a svelenire la pessima atmosfera dello spogliatoio di Bogliasco, ha compiuto il miracolo. Mancini e il figlio Andrea, reinsediato nel ruolo di direttore sportivo al posto dell'esecrato ed esecrabile Pietro Accardi, avevano chiamato a raccolta alcuni ex dello scudetto: Lombardo, Invernizzi, e pure Evani, giunto in blucerchiato nel 1993. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Jannik Sinner regala la racchetta a Papa Leone XIV di fronte ai genitori, al fratello e al presidente della Federtennis Angelo Binaghi

Il Santo Padre ha ricevuto anche i genitori e il nº 1 della Federtennis Oggi agli Internazionali di Roma Jannik affronterà Ruud nei quarti

Sinner in udienza dal Papa «Vuole giocare un po'?» Prevost: «Qui meglio di no»

L'INCONTRO

Non avranno giocato una partita, ma un primo set tra Papa Leone XIV e Jannik Sinner c'è stato. Le racchette le ha portate il nº1 del mondo, una delle quali in dono al nuovo Pontefice. «Se vuole giocare un po'...», sorride Jannik. Certo l'udienza privata si tiene in una delle sale alle spalle dell'Aula Paolo VI, tra lampadari e altri oggetti di inestimabile valore. «Qui è meglio di no, lasciamo stare», gli ha risposto sorridendo il Papa che forse ci avrà pensato, da appassionato tennista, a fare due scambi al campione che adesso tutto il mondo invidia all'Italia. «Ma a Wimbledon mi lascerebbero», ha aggiunto il Santo Padre, intendendo che sul famoso campo britannico, quello dell'All England Club, lo avrebbero fatto giocare con la nuova racchetta.

D'altronde Leone XIV di bianco era già vestito, mentre Sinner si è presentato in abito scuro e accompagnato dai genitori e dal presidente della Fitp, Angelo Binaghi. Al Papa è stata poi regalata anche una tessera della federazione dopo che, non appena eletto, aveva ricevuto l'invito agli Internazionali da parte del presidente federale.

La passione di Prevost per il tennis, infatti, è ormai cosa nota, al punto che lo stesso Pontefice nei giorni scorsi, incalzato dai giornalisti, aveva scherzato, dicendosi pronto a organizzare una partita, a patto che non ci fosse proprio Sinner, giocando anche sulla traduzione dall'inglese in italiano del cognome del tennista: peccatore. «Giocare con lui? Adesso mi mettete in difficoltà. Vediamo, sono felice che gli piaccia il tennis», aveva risposto Sinner in quegli scambi a distanza che hanno anticipato la visita a sorpresa in Vaticano.

Alla fine un incontro c'è stato, a meno di una settimana dalla fumata bianca (e di fatto il tennista è la prima "personalità" che vede), ed è stato all'insegna della cordialità tra chiacchiere, risate.

Ha avuto modo anche di vedere e commentare i trofei, portati dalla federazione in Vaticano, di Davis e Billie Jean King Cup vinti dalle nazionali italiane maschili e femminili lo scorso novembre a Malaga. Poi il siparietto con i genitori Hanspeter e Siglinde ai quali Leone XIV chiede se parlino tedesco. Affermativa, la risposta del nº1 del mondo, prima di ricevere i complimenti per la gara vinta contro Cerundolo che lancia l'azzurro ai quarti di finale dove affronterà il norvegese Casper Ruud: la sfida è in programma oggi alle 19 sul Centrale, dove prima, non prima delle 15, scenderà in campo anche Jasmine Paolini per la semifinale femminile contro l'americana Peyton Stearns. Nel torneo maschile, invece, se l'è già guadagnata ieri Carlos Alcaraz con un doppio 6-4 su Jack Draper.

Oggi toccherà a Jannik: «Siamo in gioco, all'inizio del torneo era difficile ma con tre partite abbiamo preso ritmo», ha svelato in nº1 al Santo Padre in vista della sfida con il numero 7 Atp, prima di definire un «un onore immenso», ricalcando le parole del presidente Binaghi che ha aggiunto, puntando sulla passione di Leone XIV per la racchetta: «Speriamo di poterlo abbracciare di nuovo al più presto, magari su un campo da tennis».

Sinner ha proseguito la propria giornata di "stacco" all'insegna del calcio: prima ha incontrato Roberto Baggio poi, in serata, era in tribuna all'Olimpico per assistere alla finale di Coppa Italia tra il "suo" Milan e il Bologna. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

Giro d'Italia 108

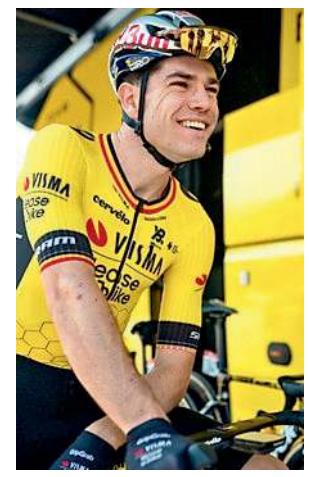
Un tris col brivido

La maglia rosa Pedersen si stacca, rimonta e poi vince anche a Matera Ma Zambanini gli fa prendere una gran paura finendo secondo. Terzo Pidcock

Edoardo Zambanini (Bahrain)

IL PERSONAGGIO

La carovana tifa per Wout e il suo talento cristallino


Wout Van Aert (Visma)

Antonio Simeoli

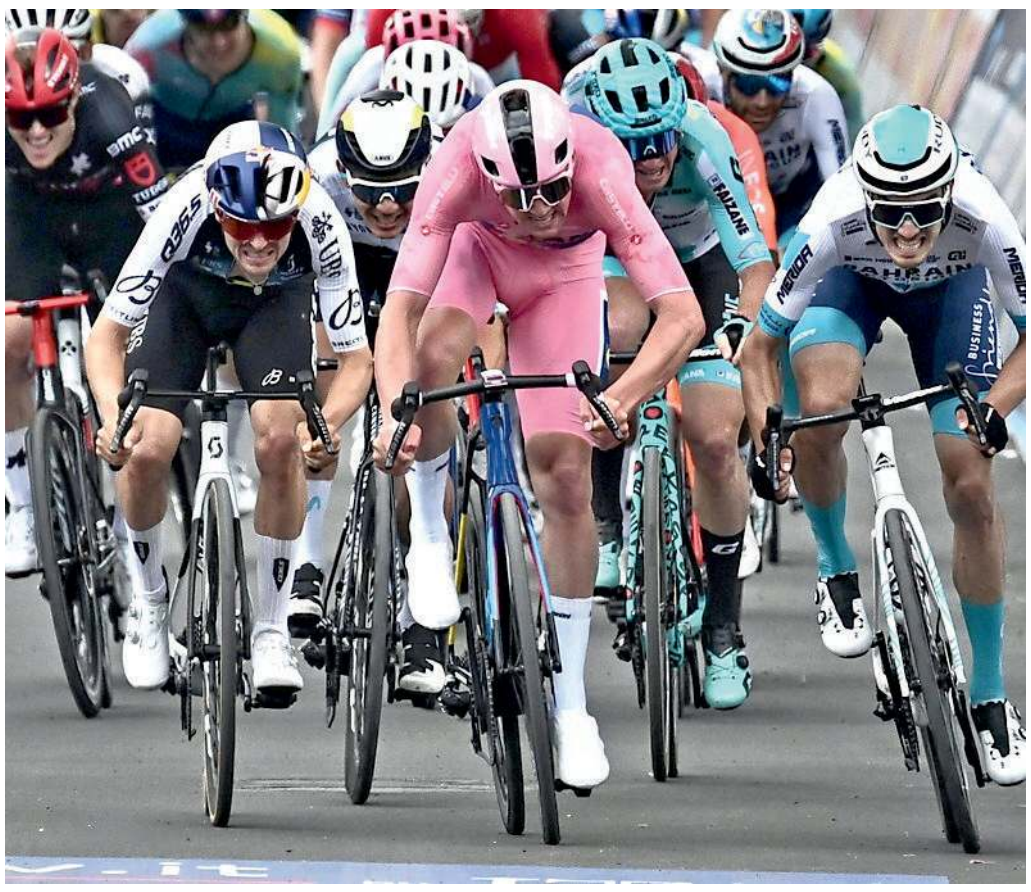
Mezza ruota, dopo una volata pazzesca. Per mezza ruota, meno, Mads Pedersen ha vinto la sua terza tappa al Giro d'Italia, una frazione che ha un significato diverso dalle prime due in Albania: ha trionfato in rosa, riprendendosi di mestiere dopo essersi staccato sullo strappo verso Matera a due km dalla fine, e ha festeggiato col successo l'annuncio che la sua Lidl Trek ha dato poco prima che la quinta frazione partisse da Ceglie Messapica: correrà con quei colori fino alla fine della sua carriera, lunga perché di anni la maglia iridata di Harrogate 2019 ne ha soltanto 30.

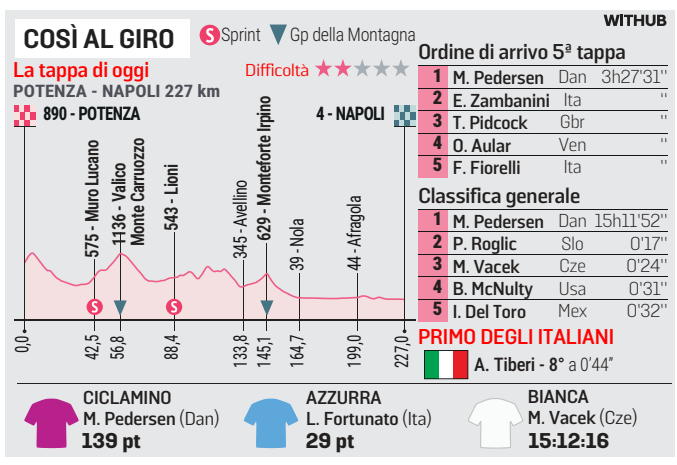
«È stato tostissimo l'arrivo, ho combattuto moltissimo negli ultimi 20 km sulle varie salite, ma la squadra è stata bravissima. Sono venuto al Giro per vincere il più possibile, la squadra mi ha detto: vai lì quest'anno e poi mi pagano lo stipendio. La prossima è a Napoli, l'ultima volta ho vinto nel 2023», ha detto Pedersen.

Che ha ricordato come all'inizio di gennaio il suo team abbia fatto la scelta di mandare lui in Italia e puntando al Tour su Jonathan Milan al Tour, che ora avrà ancora più voglia di dimostrare che la grande fiducia sia stata ben riposta.

Vero, Pedersen, vincitore delle ultime due Gand Wevelgem, deve dire un grande grazie ai compagni di squadra, anche a Giulio Ciccone che potrà giocare le sue carte venerdì nella tappa abruzzese con l'arrivo in salita di Tagliacozzo, ma soprattutto al ceco, ex saltatore sugli sci proprio come Primoz Roglic, che di nome fa Mathias Vacek. Ha solo 22 anni, è la maglia bianca, ieri avrebbe potuto anche giocarsi la vittoria nel finale, quando il capitano si è staccato, ma gli ha fatto da spalla perfetta aspettandolo e pilotandolo alla perfezione nella volata.

Dato a Pedersen quel che è di Pedersen, un plauso va fatto a quel ragazzo lombardo di 23 anni che è arrivato a mezza ruota, anche meno, dalla maglia rosa, facendogli prendere una paura mica da ridere.


Pedersen vince la terza tappa al Giro a Matera, la prima in rosa, a sinistra secondo Zambanini, 3° Pidcock



MATERA

Non è in forma. Era tra i più attesi al Giro, ma non è in forma. Pochi giorni prima della partenza Wout Van Aert ha dovuto prendere antibiotici e la condizione ne ha risentito. Anche ieri il fuoriclasse belga, di 31 anni, 3,5 milioni d stipendio l'anno, si è staccato prima di Matera, lui che in arrivi del genere, ha fatto spesso la differenza. I tecnici della sua Visma, per cui ha firmato fino a fine carriera, anche ieri hanno detto che il tre volte campione del mondo di ciclocross (tra l'altro) è in ripresa. E in carovana tutti tifano per lui. Perché è tra i corridori più forti in circolazione e siccome spesso, troppo spesso in carriera è finito secondo, sta simpatico. Domenica gli sterrati di Siena, chissà, potrebbe essere per lui la svolta. Anche la crono di Pisa, per uno che nelle prove contro il tempo ha vinto tanto, potrebbe fare al caso suo. Oppure potrebbe infilarsi in una fuga da lontano, anche in montagna. Perché, tra le 9 tappe vinte al Tour, molte in volata, infatti, ce n'è una indimenticabile: quella di Malaucene nel 2021 dopo due scalate al Mont Ventoux... —

A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi

tvzap

Che Dio ci aiuti
RAI 1, 21.30
Il medico che ha in cura Cristina informa (erroneamente) Azzurra (**Francesca Chillemi**) sulle condizioni della ragazza, che sembrano a rischio. La suora coglie la palla al balzo e convince Cristina a stare a letto a riposo, assistita da... Pietro!

Eurovision Song Contest
RAI 2, 21.00
Seconda semifinale dell`Eurovision Song Contest. Ogni artista, con il proprio stile e la propria cultura, diventa un ambasciatore di un`idea globale di musica senza confini. Conducono Gabriele Corsi e Big Mama.

Donne sull'orlo di una crisi...
RAI 3, 21.20
Torna **Piero Chiambretti** con lo spettacolo che mette al centro l`universo femminile con un tocco d`ironia, comicità e intrattenimento. Sul palco ospiti a sorpresa, balletti e stand up comedian al femminile.

Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Paolo Del Debbio torna con un programma tutto nuovo. Al centro della trasmissione ci sono le persone comuni che raccontano le loro storie e i loro problemi. In ogni puntata si confrontano una città del Nord e una del Sud.

Lo Show Dei Record
CANALE 5, 21.20
Nuovo appuntamento con lo show dei record condotto da **Gerry Scotti**. Uomini e donne, proventi da ogni parte del pianeta, sfideranno i propri limiti per entrare nel Guinness World Record 2025.

NADIAORO
Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo
ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI
COMPRO ORO
GIOIELLI OROLOGI
ARGENTERIA
MONETE

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1

6.00	RaiNews24 Attualità
6.30	TG1 Attualità
6.35	Tgunomattina Attualità
8.00	TG1 Attualità
8.35	UnoMattina Attualità
9.50	Storie italiane Lifestyle
11.55	È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30	Telegiornale Attualità
14.05	La volta buona Attualità
16.00	La volta buona special Attualità
16.55	TG1 Attualità
17.05	La vita in diretta Attualità
18.45	L'Eredità Spettacolo
20.00	Telegiornale Attualità
20.30	Cinque minuti Attualità
20.35	Affari Tuoi Spettacolo
21.30	Che Dio ci aiuti Fiction
22.30	Che Dio ci aiuti Fiction
23.30	Porta a Porta Attualità
1.15	Sottovoce Attualità
1.45	Movie Mag Attualità
2.15	Che tempo fa Attualità
2.20	RaiNews24 Attualità

RAI 2

13.30	Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
13.50	Tg2 - Medicina 33
14.00	6a tappa: Potenza - Napoli Ciclismo
16.15	Giro all'Arrivo Ciclismo
17.15	Processo alla tappa Ciclismo
17.55	Tg2 - L.I.S. Attualità
17.58	Meteo 2 Attualità
18.00	Tg 2 Attualità
18.20	Referendum 8-9 giugno 2025: confronti Attualità
18.50	TG Sport Sera Attualità
19.00	Internazionali BNL d'Italia - Sinner vs Ruud Tennis
20.15	Eurovision Song Contest 2025 - Anteprima
20.30	Tg 2 20.30 Attualità
21.00	Eurovision Song Contest 2025 - Edizione italiana Spettacolo
23.15	Stasera c'è Cattelan su Raidue Spettacolo

RAI 3

13.15	Passato e Presente
14.00	TG Regione Attualità
14.20	TG3 Attualità
14.50	Leonardo Attualità
15.00	In diretta dal Senato della Repubblica "Question Time"
16.10	Referendum 8-9 giugno 2025: confronti Attualità
16.40	Piazza Affari Attualità
16.50	TG3 - L.I.S. Attualità
16.55	Rai Parlamento Telegiornale Attualità
17.05	Aspettando Geo
17.10	Geo Documentari
19.00	TG3 Attualità
19.30	TG Regione Attualità
20.00	Blob Attualità
20.15	Internazionali BNL d'Italia - Sinner vs Ruud Tennis
21.20	Donne sull'orlo di una crisi di nervi Spettacolo
24.00	Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4

6.10	4 di Sera Attualità
7.00	La promessa Telenovela
7.35	Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
8.35	Endless Love Telenovela
9.45	Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55	Mattino 4 Attualità
11.55	Tg4 Telegiornale
12.20	Meteo.it Attualità
12.25	La signora in giallo
14.00	Lo sportello di Forum
15.25	Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30	Diario Del Giorno
16.30	Panico nello stadio Film Thriller ('76)
19.00	Tg4 Telegiornale
19.35	Meteo.it Attualità
19.40	La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30	4 di Sera Attualità
21.20	Dritto e rovescio Attualità
0.50	Drive Up 2025 Lifestyle
1.05	Found Serie Tv

CANALE 5

6.00	Prima pagina Tg5
8.00	Tg5 - Mattina Attualità
8.45	Mattino Cinque News
10.55	Forum Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.40	L'Isola Dei Famosi
13.45	Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10	Tradimento (1ª Tv)
14.45	Uomini e donne
16.10	Amici di Maria
16.40	L'Isola Dei Famosi
16.45	The Family (1ª Tv)
17.00	Pomeriggio Cinque
18.45	Caduta libera
19.55	Tg5 Prima Pagina
20.00	Tg5 Attualità
20.40	Striscia La Notizia - La Voce Della Complottenza
21.20	Lo Show Dei Record Spettacolo
0.50	Tg5 Notte Attualità
1.25	Striscia La Notizia - La Voce Della Complottenza Spettacolo

ITALIA 1

6.35	Supercar Serie Tv
8.30	Chicago Fire Serie Tv
10.25	Chicago P.D. Serie Tv
12.25	Studio Aperto Attualità
13.00	L'isola dei famosi
13.15	Sport Mediaset Attualità
13.55	Sport Mediaset Extra
14.05	The Simpson
15.25	MacGyver Serie Tv
17.20	Magnum P.I. Serie Tv
18.10	L'isola dei famosi
18.30	Studio Aperto Attualità
18.55	Studio Aperto Mag Attualità
19.30	C.S.I. Miami Serie Tv
20.35	N.C.I.S. Serie Tv
21.20	Senza rimorso Film Azione ('21)
23.40	Gravity Film Fantascienza ('13)
1.30	Studio Aperto - La giornata Attualità
1.45	Ciak News Attualità
1.50	Sport Mediaset Attualità
2.10	Cose di questo mondo Documentari

LA 7

6.00	Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
7.00	Omnibus news Attualità
7.40	Tg La7 Attualità
7.55	Omnibus Meteo Attualità
8.00	Omnibus - Dibattito Attualità
9.40	Coffee Break Attualità
11.00	L'Aria che Tira Attualità
13.30	Tg La7 Attualità
14.15	Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40	Taga Focus Attualità
17.30	La Torre di Babele Attualità
18.30	Famiglie d'Italia Spettacolo
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	Otto e mezzo Attualità
21.15	Piazza Pulita Attualità
1.00	Tg La7 Attualità
1.10	Otto e mezzo Attualità
1.55	La Torre di Babele
2.55	L'Aria che Tira Attualità
4.55	Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità

TV8

17.15	La babysitter dei miei sogni Film Commedia ('23)
19.00	Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.15	Foodish - Anteprima (1ª Tv) Lifestyle
20.20	Foodish (1ª Tv) Lifestyle
21.30	Cucine da incubo Lifestyle
24.00	GialappaShow - Anteprima Spettacolo

NOVE

14.00	Famiglie da incubo
16.00	Storie criminali
17.50	Little Big Italy Lifestyle
19.20	Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.30	Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv)
21.30	Comedy Match (1ª Tv)
23.35	Che tempo che fa - Il tavolo Attualità

20

14.35	All American Serie Tv
15.25	Dr. House - Medical division Serie Tv
16.25	New Amsterdam
17.20	The Flash Serie Tv
19.15	Person of Interest Serie Tv
20.10	The Big Bang Theory Serie Tv
21.10	Transformers - L'ultimo cavaliere Film Fantascienza ('17)
0.30	xXx - Il ritorno di Xander Cage Film Azione ('17)

RAI 4

15.55	Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
17.35	Hawaii Five-0 Serie Tv
19.05	Senza traccia Serie Tv
20.35	Criminal Minds Serie Tv
21.20	Déjà vu - Corsa contro il tempo Film Thriller ('06)
23.25	The Misfits Film Azione ('21)
1.00	Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.05	Criminal Minds Serie Tv
1.50	Fast Forward Serie Tv

IRIS

15.15	Oltre ogni regola Film Azione ('12)
17.05	Agguato sul grande fiume Film Avventura ('63)
19.15	Kojak Serie Tv
20.15	Walker Texas Ranger
21.15	48 ore Film Poliziesco ('82)
23.15	Daylight - Trappola nel tunnel Film Azione ('96)
1.35	Oltre ogni regola Film Azione ('12)

RAI 5

17.20	Concerto Pappano - Bollani Spettacolo
18.50	Rai 5 Classic Spettacolo
19.35	Rai News - Giorno
19.40	I Pirenei con Michael Portillo Documentari
20.25	Overland 17 - L'estremo Sud-est asiatico Lifestyle
21.15	Che Storia è la Musica
23.20	David Bowie: Finding Fame - Nascita di una star Documentari

RAI MOVIE

14.10	Passione ribelle Film Drammatico ('00)
16.10	Sandokan alla riscossa Film Avventura ('64)
17.45	Sandokan contro il leopardo di Sarawak Film Avventura ('64)
19.20	The Tourist Film Thriller ('10)
21.10	Patton, generale d'acciaio Film Guerra ('70)
0.10	Torna a Settembre Film Commedia ('61)

RAI PREMIUM

14.00	Butta la Luna Soap
15.45	Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.50	Hudson & Rex Serie Tv
17.20	Don Matteo Fiction
19.20	Il restauratore Fiction
21.20	Master Crimes - L'omicidio perfetto Serie Tv
22.15	Master Crimes - L'omicidio perfetto
23.15	Perduta nel Vermont Film Commedia ('17)
0.50	Storie italiane Lifestyle

CIELO

17.55	Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
19.00	Cucine da incubo
20.00	Affari al buio
20.30	Affari di famiglia
21.20	L'urlo di Chen terrorizza anche l'occidente Film Azione ('72)
23.30	L'ingenua Film Commedia ('75)
1.15	Porno: un affare sporco
2.15	Sesso prima degli esami Documentari

TWENTYSEVEN

14.05	La Signora Del West Serie Tv
16.05	La casa nella prateria Serie Tv
19.25	Detective Monk Serie Tv
21.20	Il castello Film Drammatico ('01)
23.55	Il re dei re Film Storico ('61)
2.55	Hazzard Serie Tv
3.50	Agenzia Rockford Serie Tv
4.25	Schitt's Creek Serie Tv

TV2000

15.15	Siamo Noi Attualità
16.00	Primo amore Telenovela
18.00	Rosario da Lourdes
18.30	TG 2000 Attualità
19.00	Santa Messa Attualità
19.30	In Cammino Attualità
20.00	Santo Rosario da Cascia
20.45	TG 2000 Attualità
21.10	Sulle ali delle aquile Film Drammatico ('16)
22.45	Guerra e Pace Serie Tv
23.10	Documentario Documentari

LA7 D

15.00	Army Wives - Conflitti del cuore Serie Tv
16.45	Desperate Housewives Serie Tv
18.30	Tg La7 Attualità
18.35	Boston Legal Serie Tv
20.15	Eden - Missione Pianeta Documentari
21.15	Un povero ricco Film Commedia ('83)
23.05	La patata bollente Film Commedia ('79)
1.15	This Is Us Serie Tv

LA 5

14.10	Una mamma per amica
16.10	L'Isola Dei Famosi - Extended Edition
19.40	Amici di Maria
20.10	Uomini e donne
21.40	A Piedi Nudi Film Drammatico ('14)
23.40	Appuntamento con l'@more Film Commedia ('14)
1.35	L'Isola Dei Famosi - Extended Edition Spettacolo

REAL TIME

11.45	Cortesie per gli ospiti
13.50	Casa a prima vista
16.10	Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo
17.50	Primo appuntamento
19.25	Casa a prima vista
20.30	Casa a prima vista (1ª Tv)
21.30	Vite al limite: e poi (1ª Tv) Documentari
23.30	Vite al limite: e poi Documentari
1.25	Vite al limite Documentari

GIALLO

10.05	Tandem Serie Tv
11.10	Tatort Vienna Serie Tv
13.10	I misteri di Murdoch Serie Tv
15.10	Il giovane ispettore Morse Serie Tv
17.10	L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10	Vera (1ª Tv) Serie Tv
23.10	Le indagini di Roy Grace Fiction
1.10	I misteri di Murdoch Serie Tv

TOP CRIME

14.25	The Closer Serie Tv
15.20	Movie Trailer Spettacolo
15.25	Hamburg Distretto 21 Serie Tv
17.20	Major Crimes Serie Tv
19.15	The Closer Serie Tv
21.15	Found (1ª Tv) Serie Tv
22.05	Found (1ª Tv) Serie Tv
23.00	C.S.I. Miami Serie Tv
1.00	Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
4.25	C.S.I. Miami Serie Tv
5.50	C.S.I. New York Serie Tv

DMAX

14.50	Affari a tutti i costi
15.40	Predatori di gemme
18.30	Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25	La febbre dell'oro: Australia (1ª Tv) Documentari
23.15	La febbre dell'oro: la sfida di Parker (1ª Tv) Documentari
0.15	La febbre dell'oro: la sfida di Parker (1ª Tv) Documentari

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.10** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Cambio di rotta: Juan Carlos Calderòn, fotografo, scrittore ed educatore; **11.55** Né stato né mercato: Le associazioni Globe di Artegna e Alpi di Udine; **12.30** Gr FVG; **13.29** Nel nostro tempo; **14.10** Riverberi: Il nuovo lavoro di Sergio Giangaspero. Il prossimo il concerto dei Freevoices; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria: 15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Presentiamo il volume "Esodo: storia di un percorso" pubblicato dal Circolo "Istria"; **Radio TRST A: ; 6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario segue Music magazine; **11.00** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.25** Da vicino; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Gorizia e dintorni; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Music box; **17.30** Libro aperto: F. M. Dostojevski: Le notti bianche – 7. pt; **18.00** Diagonali culturali: Radio chiama cinema; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1

20.15	Zapping
20.30	Igorà tutti in piazza
21.05	Zona Cesarini
23.05	Referendum 8 e 9 giugno 2025 - Confronti
23.45	Tra poco in edicola

RADIO 2

17.00	5 in Condotta
18.00	Caterpillar
20.00	Ti Sento
21.00	Eurovision Song Contest 2025
23.20	I Lunatici

RADIO 3

20.30	Il Cartellone: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
22.30	Referendum 8 e 9 giugno 2025 - Messaggi autogestiti

DEEJAY

15.00	Summer Camp
17.00	Pinocchio
19.00	Chiacchiericcio
20.00	Gazzology
21.00	Say Waaad?
22.30	Dee Notte

CAPITAL

9.00	Maryland
12.00	Il mezzogiornale
14.00	Capital Records
18.00	Tg Zero
20.00	Vibe
22.00	B-Side

M20

12.00	Marlen
14.00	Ilario
17.00	Albertino Everyday
19.00	Andrea Mattei
21.00	Vittoria Hyde
23.00	One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA

19.10	Febbre da cavallo - La mandrakata Film Sky Cinema Comedy
19.10	Che fine ha fatto Bernadette? Film Sky Cinema Drama
19.20	Nine Bullets Film Sky Cinema Suspense
19.25	The Company Men Film Sky Cinema Due
19.25	Cattivissimo Me 3 Film Sky Cinema Family
19.25	The Beekeeper Film Sky Cinema Uno
21.00	L'uomo d'acciaio Film Sky Cinema Action
21.00	Una notte da leoni Film Sky Cinema Comedy
21.00	We Are Marshall Film Sky Cinema Drama
21.00	Tutti per Uma Film Sky Cinema Family
21.00	Ma chi ti conosce? Film Sky Cinema Romance
21.00	The Hanging Sun - Sole di mezzanotte Film Sky Cinema Suspense
21.15	San Andreas Film Sky Cinema Collection
21.15	Lezioni di piano Film Sky Cinema Due
21.15	L'Uomo Di Neve Film Sky Cinema Uno
22.40	Lady in the Water Film Sky Cinema Suspense
22.45	Qualunquemente Film Sky Cinema Comedy
22.45	Mean Girls Film Sky Cinema Family
22.50	New in Town - Una single in carriera Film Sky Cinema Romance
23.15	Invasion Film Sky Cinema Collection

TV LOCALI

CAPODISTRIA

14.50	Quarta di copertina
15.20	Mediterraneo
15.50	Slovenia Magazine
16.20	L'appuntamento Collezione
16.55	Est-Ovest
17.15	Missione Giovani
17.25	Focus
18.00	Programma in Lingua Slovena
18.35	Vreme
18.40	Primorska Kronika
19.00	Tuttoggi
19.25	Tg Sport
19.30	Itinerari Collezione
20.00	I parchi naturali della Slovenia
20.25	Bellitalia
21.00	Tuttoggi
21.15	Artevisione Magazine
21.55	Voglia di natura
22.30	Programma in Lingua Slovena

TELEQUATTRO

10.20	Ginnastica Zumba
11.50	Ginnastica Pilates
12.10	Italia Economia e Prometeo
12.25	Borgo Italia
13.00	T4 anticipazioni del Tg Trieste - Speciale Confindustria Alto Adriatico
13.20	T4 Tg Trieste
13.50	T4 Sveglia Trieste! - Il meglio...
17.15	Casa Pappagallo
17.25	T4 Tg Trieste - Meridiano - R
17.55	T4 Trieste in diretta
19.00	Tg Regionale
19.30	T4 Tg Trieste
20.05	Il Rossetti - La Stagione Teatrale
20.30	T4 Tg Trieste
21.10	Ring Regione
23.00	T4 Tg Trieste

TELEANTENNA Lcn 80

9.00	Cultura & Spettacoli d'Italia
12.00	Sanford and Son.
12.30	Flipper - Telefilm
13.00	Il mio amico fantasma -
14.00	L'attualità in diretta - Conduce Riccardo Riccardi
15.00	Live! Pomeriggio In Diretta Con Pierangelo Lanfranchi
17.00	Inuyasha C.A.
17.30	Kyashan C.A.
18.00	Daitarn III C.A.
18.30	Full Metal Alchemist C.A.
19.00	Programmazione In Lingua Friulana
21.00	Politica Ieri & Oggi - Promesse E Fatti Del Passato E Di Oggi. Talk Conduce Pierpaolo Lupieri
23.00	Kyashan C.A.

overpost.biz

Il Meteo

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/13	12/15
massima	20/23	19/21
media a 1000 m	11	
media a 2000 m	6	

Al mattino cielo poco nuvoloso. Dal pomeriggio aumento della nuvolosità a partire dalla zona montana con probabili rovesci e temporali in estensione poi alla pianura e in serata anche alla costa. Di giorno su bassa e costa soffierà Scirocco debole o moderato mentre in serata vento da nord o Bora moderata, sostenuta a Trieste di notte.

DOMANI IN FVG

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	7/10	10/13
massima	19/22	16/19
media a 1000 m	10	
media a 2000 m	2	

Cielo da poco nuvoloso a variabile, con più sole al mattino e sulla costa, mentre sui monti nel pomeriggio non sarà esclusa del tutto qualche locale debole pioggia. Sulla costa soffierà Bora moderata, in calo nel pomeriggio.

Tendenza. Cielo da poco nuvoloso a variabile con la possibilità di qualche rovescio sparso o qualche temporale. Sulla costa venti deboli di brezza.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	15	21	18 Km/h
Monfalcone	15	19	20 Km/h
Gorizia	15	19	20 Km/h
Udine	13	20	16 Km/h
Grado	14	21	22 Km/h
Cervignano	14	21	21 Km/h
Pordenone	13	21	15 Km/h
Tarvisio	9	16	31 Km/h
Lignano	14	21	20 Km/h
Gemona	12	19	17 Km/h
Tolmezzo	11	19	23 Km/h
Forni di Sopra	7	15	27 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,3 m	16,9
Grado	poco mosso	0,3 m	18
Lignano	poco mosso	0,3 m	18,1
Monfalcone	poco mosso	0,3 m	17,8

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	8	18	**Copenhagen**	6	14	**Mosca**	4	18
Atene	15	22	**Ginevra**	13	22	**Parigi**	12	20
Belgrado	11	25	**Lisbona**	10	20	**Praga**	10	15
Berlino	10	16	**Londra**	8	15	**Varsavia**	4	13
Bruxelles	7	20	**Lubiana**	11	22	**Vienna**	11	17
Budapest	15	22	**Madrid**	11	17	**Zagabria**	11	24

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	13	21
Bari	17	21
Bologna	15	25
Bolzano	13	26
Cagliari	16	20
Firenze	14	26
Genova	16	24
L'Aquila	11	18
Milano	14	26
Napoli	17	23
Palermo	17	19
Reggio C.	16	19
Roma	17	24
Torino	14	26
Venezia	14	24

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: bel tempo, il cielo sarà sereno o poco nuvoloso. In serata peggiora sul Triveneto.
Centro: tempo asciutto e con nubi irregolari o compatte sulle coste del Lazio e in Molise. Temperature molto calde.
Sud: maltempo intenso su Sicilia e Calabria, precipitazioni più deboli sul resto delle regioni.

DOMANI
Nord: giornata che trascorrerà all'insegna di un cielo sereno o poco nuvoloso ovunque. Temperature in diminuzione.
Centro: piogge su Abruzzo e Molise al mattino e poi sul basso Lazio al pomeriggio.
Sud: tempo con precipitazioni a tratti consistenti o forti in gran parte delle regioni.

DOMANI IN ITALIA

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Non è il momento di correre a testa bassa, ma di osservare i piccoli miracoli che si nascondono dietro la routine quotidiana. Non perdere l'occasione di fermarti un attimo e vedere i segni.

TORO 21/4 - 20/5
Questo giovedì ti invita a fare un piccolo passo fuori dal tuo giardino sicuro. Non è un salto, è una piccola deviazione verso ciò che ti farà evolvere.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Non avere paura se qualcosa non ti sembra chiaro, perché ogni parte di te è in fase di costruzione. Inizia con un piccolo movimento, e vedrai che tutto si allineerà.

CANCRO 22/6 - 22/7
Il tuo cuore è un fiume in piena, e oggi le emozioni sono in movimento. Non lasciarti sopraffare, ma usale come una mappa interiore per navigare.

LEONE 23/7 - 23/8
La tua potenza risiede nel far emergere le risposte senza sforzo, solo con la presenza. Ogni mossa che fai lascia una scia invisibile, che gli altri seguiranno senza nemmeno accorgersene.

VERGINE 24/8 - 22/9
Oggi non cercare risultati immediati, ma lascia che il lavoro silenzioso delle tue mani faccia il suo corso. Ogni dettaglio che perfezioni oggi è un passo verso una grande trasformazione.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Ogni piccola decisione oggi ti porta più vicino a una visione armoniosa del futuro. Non cercare perfezione, ma equilibrio. È lì che si nasconde la bellezza.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
La tua mente è acuta, ma oggi il vero potere sta nell'ascoltare più che nel parlare. Il cambiamento che cerchi è già sotto i tuoi occhi, basta solo prenderlo al volo.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Oggi sei come un viaggiatore che ha trovato un bivio. Ogni scelta sembra ugualmente affascinante, ma devi ascoltare più che pensare. Il tuo cuore conosce la strada.

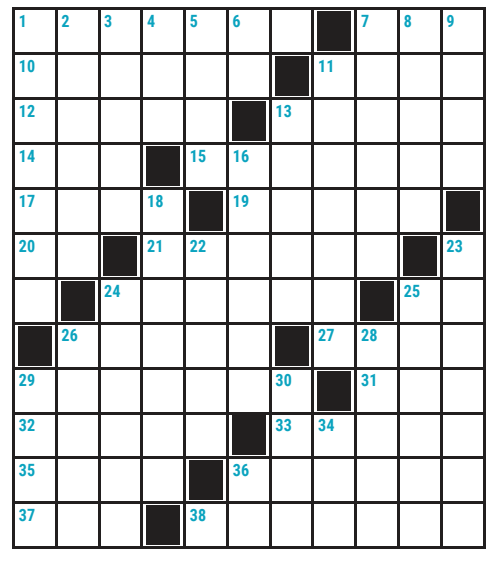
CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Costruisci lentamente, ma costruisci con fermezza. Oggi ti viene chiesto di mettere insieme i pezzi del puzzle. La tua pazienza e la tua attenzione ai dettagli sono il tuo superpotere.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Le tue idee oggi sembrano lontane da ciò che altri stanno facendo, ma è proprio questo a renderti speciale. Non aver paura di esplorare nuove vie.

PESCI 20/2 - 20/3
Le emozioni affiorano con forza, ma sono lì per insegnarti qualcosa di grande. Sono le tue intuizioni che oggi ti mostreranno una strada più chiara. Senti di più e giudica di meno.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com — Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: **1** Un successo di Oliver Stone - **7** Il nome del regista Peckinpah - **10** Il Vecchio Continente - **11** Una spiaggia delle Marche - **12** Le valutazioni dei periti - **13** Il porto da cui partì Colombo - **14** La room con i pasticcini - **15** Un successore non unico - **17** Evitano le sfilacciature - **19** È in testa alla classifica - **20** Alla fine del cammino - **21** Tutt'altro che sottili - **24** I leoni di mare - **25** Scrisse Addio alle armi (iniz.) - **26** La Calamai attrice di Ossessione - **27** Si separano con l'elettrolisi - **29** Il regista Tarantino - **31** Regolamento in breve - **32** Legato assieme - **33** Il Bolt ex velocista giamaicano - **35** Carnivori africani - **36** L'oro dei capelli - **37** La sorella di papà - **38** Una casa automobilistica francese.

VERTICALI: **1** Lo può ricevere il piede - **2** Propugnò la Riforma - **3** Un diffuso carattere tipografico - **4** Cerca di catturare Jerry nei cartoni - **5** Fissa la produzione di greggio - **6** Le vocali di moda - **7** Vi fecero tappa i Mille - **8** È opposto al catodo - **9** Guidò gli Ebrei nell'Esodo - **11** Gli ipocriti bollati da Gesù - **13** Non più trovati - **16** Lavorano in fabbrica - **18** Momento brevissimo - **22** La fine del travaglio - **23** Crocchia di capelli raccolti sul capo - **24** Un componente dei grassi - **25** Il poema di Virgilio - **26** Li usano gli spaccalegna - **28** La città de *La peste* di Camus - **29** Domanda fatta per gioco - **30** Si alterna con il jour - **34** Il titolo di Pampurio - **36** La prima consonante.

CLIMATIZZATORI GIAPPONESI
HITACHI
GENERAL Fujitsu General Limited
PRONTI AD AFFRONTARE IL GRANDE CALDO ?!
VECTA
VIA FABIO SEVERO, 42 - TS
040 633.006
WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 14 maggio 2025 è stata di 11.789 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

Giulia

Occasioni e idee *del mese di maggio*

BRICO CENTER

Vicini di fare

BOSCO una famiglia come la tua

Trieste
Via Giulia 88
040.566.236

offerte valide fino al 31 maggio 2025

Pittura monomano Subito Bianco 14 litri

Pittura bianca da interno multisuperficie lavabile Max Meyer Subito Bianco A+, 14 litri. Per camere e soggiorni. Ottima copertura. Inodore, senza formaldeide. Bianco glaciale , finitura opaca. *Ref. 470004873*

-20%
~~€ 55,90~~
€ 44,90

Telecamera IP wifi Homecam 2 motorizzata a 360°

Ideale per prevenire intrusioni grazie alle notifiche per smartphone e video. Compatibile con Google Home e Amazon Alexa. Motorizzata a 360° con visione notturna. *Ref. 420006527*

-20%
~~€ 24,90~~
€ 19,90

Scarpa antinfortunistica n. 44 U-Power Jackson S35

Ideale per garantire comfort e sicurezza. Realizzata con materiali di alta qualità, offre una protezione eccellente per chi lavora in ambienti impegnativi. *Ref. 400004051*

-10%
~~€ 49,90~~
€ 44,90

Scala telescopica Gierre 4+4 in acciaio

Scala telescopica 4 + 4 per effettuare lavori fino ad un'altezza di 4,7 metri. Portata massima di 125 kg. La sua struttura in acciaio è particolarmente resistente agli urti. *Ref. 450002731*

-16%
~~€ 76,90~~
€ 66,90

SEI UN ARTIGIANO?
RICHIEDI GRATUITAMENTE LA CARTA ARTIGIANO PARTNER

BRICO CENTER
ARTIGIANO PARTNER
BRICO CENTER TRIESTE - GIULIA

PER TE UNO SCONTO DEL 10%

Smalti Fernovus 750 ml colori assortiti

Vernice gel, non cola, ideale per superfici metalliche. Si applica sulla ruggine senza trattamenti preventivi. *Ref. varie*

-16%
~~€ 23,90~~
€ 19,90

P e per i nostri clienti 1 ora di parcheggio gratis...

- **Posa e installazione**
- **Taglio legno**

Acquista in comodità e senza code

Scegli il servizio che fa per te e chiamaci

329 0311230

- **Chiama e consegniamo** a casa tua in 48 ore
- **Chiama e ritira** in negozio entro 4 ore

Per tariffe e modalità di pagamento contatta il negozio.

overpost.biz